

INIZIATO LO SCHIERAMENTO DEI PARACADUTISTI E DEI FANTI DI MARINA

A Beirut due battaglioni italiani Lo sbarco richiesto dai libanesi

Nelle prossime ore presidieranno il campo del massacro di Sabra - Questa mattina giungono cinquecento bersaglieri - I marines americani attendono lo sgombero delle truppe d'Israele

BEIRUT — Due battaglioni di soldati italiani della forza multinazionale del Libano sono sbarcati ieri mattina dalle navi «Perseo» e «Grado» e dal traghetto «Canguro Bianco» a Beirut ed entro martedì prenderanno posizione intorno ai campi palestinesi, faccenda a faccia con le truppe di occupazione israeliane.

Le forze sbarcate sono composte da seicentotrenta militari della Brigata paracadutisti «Folgore» e del battaglione «San Marco» della fanteria di marina che si sono affiancati ai soldati paracadutisti francesi. Questa mattina alle otto sbarcheranno 500 bersaglieri del battaglione meccanizzato «Governolo». Entro mercoledì arriveranno un altro battaglione francese e 800 marines americani e la forza multinazionale sarà al completo.

L'operazione non è priva di rischi. Anche se in Libano da qualche giorno non si combatte più, attentati e incidenti sono quotidiani: sabato sera quattro osservatori dell'«Unito», l'organizzazione delle Nazioni Unite costituita nel 1949 per la supervisione della tregua fra arabi e israeliani, sono morti per l'esplosione di una mina. Si tratta di due ufficiali americani, uno irlandese e uno finlandese. A Beirut Ovest sono ancora attivi i franchi tiratori, e gli israeliani non intendono lasciare la città prima di averla passata completamente al setaccio.

Soldati israeliani si sono avvicinati ieri mattina ai primi paracadutisti che stavano scendendo dalla fregata «Perseo» e hanno cominciato a fare domande. «State cercando di provocare un incidente?», li ha apostrofa l'ambasciatore d'Italia Franco Lucifori. Dopo un breve scambio di battute in inglese gli israeliani si sono tirati indietro di qualche passo.

I soldati italiani avranno il compito di presidiare gli accessi meridionali al campo palestinese di Sabra, un paesaggio di rovine dove grava ancora l'odore di morte e dove isoravvisati sono accampati tra le macerie. La Croce rossa internazionale ha avvertito ieri che il pericolo di epidemie è imminente. Qui, tra giovedì e sabato della scorsa settimana, le milizie libanesi alleate di Israele hanno compiuto uno dei più spaventosi massacri della storia moderna.

Più di 300 corpi sono già stati gettati nelle fosse comuni, ma altre centinaia rimangono sotto le macerie dove i cernici hanno cercato di nascondersi. Cumuli di cadaveri sono stati interrati nei crateri aperti dalle bombe israeliane che per due mesi si sono abbattute sul campo ogni giorno. Una popolazione di 300 mila disperati vive a contatto con i cadaveri, nella miseria e nel terrore.

I ragazzi italiani, in gran parte di leva, sono chiamati a misurarsi con questa realtà, a impedire nuovi massacri, a fare i conti con una città dove c'è un'arma in ogni casa e dove otto anni di guerra civile hanno lasciato odi e rancori profondissimi, con una disperata lotta per la sopravvivenza del mondo che dopo aver invaso il Libano non vuole andarsene senza contropartite.

Il comando militare di Tel Aviv ha annunciato ieri mattina che lo sgombero dei suoi uomini da Beirut Ovest, previsto proprio per ieri, sarà invece completato entro mercoledì. Ma italiani e francesi d'accordo, con i loro alleati americani, hanno deciso di non aspettare.

Una fonte diplomatica ha annunciato che i soldati italiani e francesi occuperanno subito le posizioni evacuate dagli israeliani intorno ai campi palestinesi di Beirut, senza aspettare che sia completato il ritiro delle truppe di occupazione dalla città Ovest. La decisione è stata presa ieri in una riunione presieduta dal presidente Amin Gemayel e alla quale hanno partecipato l'invio americano Morris Draper e gli ambasciatori di Francia e Italia.

I nostri soldati, 350 paracadutisti e 320 fanti di marina, si sono intanto accampati in alcune scuole di Baabda, una località a otto chilometri da Beirut, dove il contingente di bersaglieri della forza di pace che lo mese scorso supervisionò lo sgombero delle forze armate dell'Olp aveva stabilito il comando.

Il governo americano ha reso noto l'altra sera che i marines della forza multinazionale

di pace non sbarcheranno a Beirut fino a che vi si troveranno gli israeliani.

Sessanta militari francesi hanno intanto dato inizio ad una operazione di bonifica mine intorno a Sabra e Chatilla, i due campi profughi dove è stata compiuta la strage di persone inermi.

Il portavoce dell'ambasciata francese, Jean-Claude Villavie, ha detto che si tratta di una missione umanitaria e non di un dispiegamento di forze. Le squadre di recupero hanno rinvenuto venerdì scorso fosse comuni a Nord-Ovest dei due campi, ma prima di procedere al recupero delle salme hanno chiesto che il territorio circostante venisse ispezionato per l'accertamento di eventuali campi minati.

A Beirut la situazione resta tesa. Un soldato israeliano è stato ucciso sabato pomeriggio a Beirut e altri due sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria. I militari sono stati colpiti mentre si trovavano nel quartiere di «Ras Beirut». Altri tre militari che si trovavano su un veicolo blindato sono rimasti leggermente feriti in un altro incidente dall'esplosione di una mina.



Beirut — Lo sbarco dei paracadutisti dalla fregata «Perseo». Il contingente è formato da due compagnie di paracadutisti carabinieri e da una di paracadutisti d'assalto. Dalla nave «Grado» sono invece sbarcate due compagnie del «San Marco».

IL KIPPUR EBRAICO IN UN CLIMA DI FORTE TENSIONE EMOTIVA

Begin alle strette: inevitabile l'avvio dell'inchiesta ufficiale

Orientato verso le dimissioni di Sharon lo stesso partito Likud - Altre «iribellioni» di ufficiali

TEL AVIV — Sconvolto da una profonda crisi di identità morale e politica, esplosa visibilmente dopo il massacro nei campi di Sabra e Chatilla, lo stesso partito che ha instaurato il Kippur (ricorrenza religiosa dedicata alla meditazione e al pentimento) in un'atmosfera di forte tensione e col governo del primo ministro Menachem Begin in stato d'accusa, agli occhi di larga parte dell'opinione pubblica israeliana.

L'imponente dimostrazione di protesta promossa sabato dai partiti dell'opposizione e alla quale hanno partecipato circa 400 mila persone (il 10 per cento della popolazione), ha clamorosamente evidenziato le gravi difficoltà in cui versano il premier e il ministro della Difesa Ariel Sharon, dei quali si sono chieste imperiosamente le dimissioni.

Ciò avviene mentre aumentano le indicazioni, filtrate dai giornali israeliani, di un

profondo disagio all'interno delle forze armate nei confronti del ministro della Difesa: l'ammissione di Sharon in un'intervista alla televisione venerdì scorso, di aver dovuto rinunciare a mobilitare un'unità scelta della riserva, per timore di insubordinazioni; le dimissioni di alcuni alti ufficiali; la franca richiesta del comandante di un'unità di paracadutisti al ministro di dimettersi, sembrano provare a quel punto sia giunta la

sfiducia delle stesse forze armate nei confronti dell'autorità politica responsabile.

Caduta intanto la possibilità di affidare al presidente della Corte suprema, Yitzhak Kahan, la direzione di un'inchiesta sul massacro nei due campi palestinesi, il governo Begin sembra ormai costretto a dover decidere, nella seduta di domani, la formazione di una commissione d'inchiesta ufficiale, dotata di pieni poteri. In questo senso si sono espressi i ministri del Partito nazionale religioso e del Tam, indicati come possibili partner in un governo alternativo con l'opposizione laburista.

La formazione di una commissione d'inchiesta potrebbe congelare per alcune settimane il dibattito politico israeliano in attesa del rapporto degli inquirenti, ma non pare destinato a sospendere le richieste, provenienti da più parti, di dimissioni del ministro della Difesa.

In questo senso, per calcoli di sopravvivenza, sembra essere orientato lo stesso Likud: «Se vogliamo restare al potere, Sharon se ne deve andare», ha detto un ministro del Likud a un giornalista del quotidiano di Tel Aviv «Haaretz».

Il Parlamento verrà convocato in seduta straordinaria

INTENSA VISITA NELLA CITTÀ DEL PREDECESSORE

Papa Wojtyla a Brescia nel ricordo di Paolo VI

Spadolini rammenta l'intercessione di Montini per Moro

BRESCIA — Giovanni Paolo II ha reso ieri omaggio a Paolo VI, visitandone i luoghi d'origine — Concesio, il paese dove nacque, e Brescia, dove ricevette la formazione culturale e spirituale — nel giorno in cui Papa Montini avrebbe compiuto 85 anni. A Brescia, invasa da decine di migliaia di pellegrini festanti, Papa Wojtyla ha ricordato in piazza della Loggia le otto vittime dell'attentato terroristico di otto anni fa, e si è incontrato con il presidente del Consiglio, Spadolini, giunto espressamente da Roma per ricordare il fermo atteggiamento di Paolo VI, in occasione del rapimento di Aldo Moro.

A Concesio, il Papa ha messo in risalto la figura del suo predecessore, definendolo «grande Papa della Chiesa»; egli ha in particolare ricordato che Paolo VI fu il Papa del dialogo, che «con mano salda e ferma seppe mantenere nella giusta rotta il timone della Nave di Pietro in mezzo ai flutti e ai marosi che potevano vanificare gli autentici intendimenti del Concilio»; il Papa che si batté fortemente contro la guerra e in difesa dell'uomo sfruttato, umiliato e offeso nei suoi fondamentali diritti.

Concesio, che dista sette chilometri da Brescia, nella Val Trompia, Giovanni Paolo II ha abbracciato il fratello di Paolo VI, l'ex senatore Lodovico Montini, di 87 anni, che era con la moglie, i figli e uno stuolo di nipoti e pronipoti.

Con un furgone di color bianco, e stando in piedi dietro una protezione di vetro antiproiettile appositamente realizzata per questa visita, il Papa è poi giunto nel grande ospedale civile di Brescia, dove si è brevemente incontrato con una folla rappresentata di circa duemila ricoverati,

risolvendo loro parole di incoraggiamento. Quindi, passando col furgone fra due file di di folle e sotto un cielo minaccioso, il Pontefice si è incontrato in piazza Cesare Battisti con Spadolini, e con le autorità locali.

Nel suo indirizzo di saluto, Spadolini ha tra l'altro rilevato che «in questi anni così difficili e amari, abbiamo festeggiato la minaccia terroristica senza mai scendere sul terreno della repressione indiscriminata, senza mai venir meno ai principi regolatori dello stato di diritto, neppure nei tragici giorni del sequestro e del rapimento di un uomo la cui memoria ci è cara, Aldo Moro, allorché decisivo fu l'atteggiamento insieme di altissima umanità e di assoluta fermezza che tenne l'illuminato Pontefice nato in questa città, Paolo VI».

Successivamente, dopo essersi raccolto per qualche minuto in preghiera davanti al cippo commemorativo delle vittime di piazza della Loggia, il Papa si è incontrato in piazza del Duomo con giovani appartenenti a varie organizzazioni ecclésiastiche, dicendo che ciascuno di essi «ha il compito di essere profeta di Cristo fra i suoi coetanei, di esserne apostolo».

Recitato l'«Angelus», il Papa, sempre a bordo del furgone blindato, si è recato all'ex seminario di Brescia, per insegnare ufficialmente l'istituto Paolo VI, scoprendo all'ingresso una grande statua di marmo di Papa Montini realizzata da Enrico Manfrini.

Dopo la colazione in vescovado, Giovanni Paolo II si è incontrato in cattedrale con i religiosi (seicento sacerdoti e quattromila suore) e ha poi compiuto una toccante sosta

al Santuario delle Grazie, davanti all'altare sul quale Giovanni Battista Montini, il 30 maggio 1920, celebrò la sua prima Messa.

La Messa solenne, celebrata con 30 vescovi e 600 preti nel Campo Marte, alla presenza di 150 fedeli, ha segnato il culmine dell'intensa giornata bresciana del Pontefice.

Il Parlamento verrà convocato in seduta straordinaria

«Goleada» alabardata con cinque reti

CALCIO

Serie A clamorosa: la Sampdoria sola in testa

PALLACANESTRO

Brutto esordio delle regionali nella Al: San Benedetto battuta in casa, Bic a fondo a Torino



Triestina-Treviso 5-1 - «Goleada» alabardata ai danni della squadra di Tagliavini. Qui, nell'altfoto, il secondo gol alabardato: De Falco esulta mentre i difensori del Treviso si disperano. Il resto deve venire

A PADOVA I 500 MILIONI DEL PRIMO PREMIO

Lotteria di Merano: i biglietti vincenti

Due «consolazioni» a Pordenone (30 milioni) e Gorizia (15)

MERANO — «AC 57830»: è questo il biglietto magico, venduto in provincia di PADOVA, dell'edizione 1982 della Lotteria di Merano. Al suo possessore andranno i 500 milioni del primo premio, grazie alla vittoria del cavallo Guidun nella classica competizione di salto svoltasi all'ippodromo di Maja. Il secondo e il terzo premio, rispettivamente di 250 e di 100 milioni, toccano ai biglietti «U 17292», venduto in provincia di FIRENZE e abbinato al cavallo «Prince Pami», e «BM 69418», venduto in provincia di ROMA e abbinato al cavallo «La Montavon».

Questi 114 biglietti abbinati agli altri cavalli in gara, ai quali vanno premi di 30 milioni ciascuno.

A 51602	R. CALABRIA
Q 07781	ROMA
BB 10784	ROMA
AR 60891	RAVENNA
T 63468	PORDENONE
AB 42404	VENEZIA
E 08824	MILANO
BF 55123	ROMA
L 12049	CHIETI
AP 49402	TRENTINO
C 27007	CATANZARO
AG 06125	BERGAMO
BG 03345	TORINO
AI 41697	VENEZIA

Ed ecco infine l'elenco degli altri 40 biglietti estratti, ai quali vanno premi di consolazione di 15 milioni ciascuno:

AE 91816	PISTOIA
AP 28076	ROMA
AI 39304	PIACENZA
A 70076	SAVONA
N 40806	IMPERIA
G 70179	SAVONA
BN 57744	ROMA
V 67811	ROMA
P 11876	BENEVENTO
AZ 85299	FROSINONE
V 26160	ISERNIA
BF 65077	ROMA
O 45954	MODENA
BE 48570	ROMA
BG 40379	MILANO
AD 31057	BERGAMO
AL 38947	LUCCA
L 42029	LATINA
G 90505	MILANO
Q 26804	CASERTA
BP 09183	MILANO
BF 00732	BOLOGNA
BE 30415	ROMA
M 53825	PARMA
R 40263	GORIZIA
AZ 53474	ROMA
BC 23154	MILANO
AO 82442	NOVARA
AE 72691	FIRENZE
AF 69605	ROMA
B 33935	NAPOLI
BF 71267	ROMA
AE 42606	VENEZIA
AI 95286	PADOVA
V 66899	TERNI
AU 21193	MILANO
V 79005	LATINA
E 47002	GENOVA
P 91580	MILANO
BD 38077	MILANO

La «caccia» al vincitore della Lotteria di Merano è cominciata a Padova, città dove è stato venduto il biglietto AC 57830. Il biglietto, assieme a una nutrita mazzetta di blocchetti (sembra più di settanta biglietti) è stato venduto da un ambulante, il sessantenne Fortunato Zancanaro. L'uomo è molto conosciuto in città e solitamente piazza i biglietti in alcuni noti ristoranti di Padova, come «Dolto», «Da Cavale» e altri locali situati nel centro storico, come il «Riviera» e il «Caffè Pedrocchi».

Zancanaro — che è nativo di Agna — da tempo fa questo mestiere e a lui sconosciuti vincitori debbono riconoscere perché hanno ricevuto dalle sue mani il biglietto vincente. Anni fa, ricordano alcuni sportivi di un bar del centro, Zancanaro ha fatto vincere a una persona cento milioni, sembra con la Lotteria di Capodanno. Giornalisti e fotografi stanno cercando Zancanaro per intervistarlo ma l'uomo non si fa trovare. La sua abitudine, dove vive solo, in via Soncini, sopra al ristorante «Dolto» è vuota. A Zancanaro quale venditore del biglietto vincente il primo premio (500 milioni di lire) andranno quattro milioni, come prevede il regolamento.

Fortunato Zancanaro, soprannominato «Romano» ha appreso con incredulità la notizia mentre si trovava nel ristorante «Da Dotto».

NELLE PAGINE INTERNE

Breznev sventola l'ulivo verso Pechino

Improvvisa, ma non del tutto inattesa, apertura di Mosca nei confronti della Cina. Il segretario del Pcus, Leonid Breznev, parlando a Baku, capitale dell'Azerbaigian, ha auspicato un avvicinamento fra i due paesi, anche come fase preparatoria del colloquio cino-sovietici programmati per i prossimi mesi nella capitale cinese. Breznev, che è apparso in buona salute, ha detto che maggiore cooperazione e intesa fra Mosca e Pechino sarebbero un utile, e oggi necessario, aiuto alla creazione di uno status di sicurezza politica e di pace non soltanto nell'Asia ma anche nel mondo intero.

A pagina 15

Di scena i politici al processo Moro

Oggi saranno di scena alla ripresa del processo per il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro alcuni testimoni di «peso» politico. Tra questi oggi saranno in aula Giulio Andreotti, all'epoca dei fatti presidente del Consiglio, e i socialisti Antonio Landolfi e Claudio Signorile. La sfilata dei testimoni politici proseguirà anche domani con le deposizioni di Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno, e Bettino Craxi, segretario del Psi. Da loro si vorrà soprattutto accertare se è vero che Moro, poco prima del sequestro, ricevette pesanti minacce.

A pagina 2

SUCCESSO SOCIALDEMOCRATICO NELLE ELEZIONI REGIONALI TEDESCHE

L'Assia ha premiato Schmidt

Duramente puniti invece i liberali, considerati i responsabili della crisi politica nazionale: preso dai «verdi» il loro posto nel Parlamento locale - Lieve flessione dei cristiano-democratici

BONN — Netto declino dei liberali, avanzata degli ecologisti, lieve flessione dei cristiano-democratici (che puntavano alla maggioranza assoluta), tenuta dei socialdemocratici (per i quali i sondaggi della vigilia prevedevano severe perdite). E questo il quadro complessivo che, al di là delle cifre ancora non definitive, emerge dalle elezioni regionali tenutesi ieri nel-

l'Assia. È un risultato che, punendo duramente i liberali di Genscher, ritenuti i diretti responsabili della crisi politica a livello nazionale nella Repubblica federale, fa piombare nell'incertezza più assoluta le prospettive dell'intesa tra i liberali stessi e i cristiano-democratici in vista di una nuova maggioranza di governo federale. Un risultato, in-

somma, che premia Schmidt e i socialdemocratici ben oltre i dati aritmetici della votazione nell'Assia.

A poche ore dalla chiusura dei seggi, ecco il quadro che emerge dalle proiezioni delle due reti televisive nazionali: la «ARD» assegna il 45 per cento alla Cdu (cristiano-democratici), che aveva il 46 per cento nel '78; il 44,6 per cento alla Spd (socialdemocratici), che aveva il 43,1 per cento nel '78; il 3,1 per cento alla Fdp (liberali), ben al di sotto del 5 per cento richiesto per ottenere una rappresentanza in Parlamento a lontano dal 6,6 del 1978.

L'altra rete televisiva, la «Zdf», assegna invece il 45,3 alla Cdu, il 43,1 alla Spd, il 2,9 alla Fdp. Ai «verdi» del movimento ecologista vengono accreditate percentuali oscillanti tra il 6,8 e l'8 per cento, tali comunque da garantir loro, per la prima volta, una rappresentanza.

Come si vede, in un'elezione caratterizzata dalla profonda tensione politica determinata dalla rotta della coalizione di governo federale tra Spd e Fdp, il partito di Schmidt ha retto, o addirittura ha migliorato le proprie posizioni rispetto a quattro anni or sono. Nel Landtag dell'Assia i socialdemocratici avranno 50 o 51 seggi (ne avevano 50), i cristiano-democratici 51 o 52 (ne avevano 53), gli ecologisti otto o nove (non ne avevano alcuno), i liberali nessuno (ne avevano sette).

L'orientamento dell'elettorato è sembrato fin dall'inizio tanto chiaro da indurre il capo del governo dell'Assia uscente, il socialdemocratico Volker Boerner, a dichiarare alla televisione la sua assoluta soddisfazione per un risultato che egli ha attribuito alla sensibilità dell'elettorato per

l'importanza della crisi che l'uscita dei liberali dal governo Schmidt ha provocato a Bonn. Per quanto riguarda la situazione locale, nel felicitarsi che i risultati impediscano alla Cdu di formare un proprio governo, egli ha comunque escluso la possibilità di un'alleanza di governo dei socialdemocratici con i «verdi».

Resta ora da vedere se i risultati dell'Assia, i quali suonano condanna del cambiamento di alleanza tentato dai liberali, significheranno anche la chiusura del negoziato che questi avevano intrapreso a Bonn con l'Unione Cdu-Csu per sostituire (attraverso un voto di «sfiducia costruttiva», che dovrebbe aver luogo il primo ottobre a Bonn) un governo cristiano-liberale a quello di minoranza.

I negoziati hanno incontrato, nei nove giorni trascorsi dallo scoppio della crisi politica, una notevole opposizione da parte del leader della Csu, Franz Josef Strauss, convinto della possibilità per l'Unione di conquistare da sola la maggioranza parlamentare necessaria per sostituirsi a Schmidt in elezioni federali da tenere entro l'anno, anziché nel marzo prossimo (come hanno proposto il leader della Cdu, Kohl, e il presidente liberale, Genscher).

I risultati finali

FRANCOFORTE — Ecco i risultati ufficiali finali, ancora provvisori, delle elezioni svoltesi ieri nel Land dell'Assia (tra parentesi, le cifre relative alle ultime elezioni regionali del 1978):
Cristiano dem. 45,6 (46,0) e 52 (53) seggi; socialdem. 42,3 (44,3) e 49 (50) seggi; «verdi» 8,0 (2,0) e 9 (0) seggi; liberali 3,1 (6,6) e 0 (7) seggi.

GROSSI NOMI NEL PROGRAMMA DELLE UDIENZE

Testimonianze di «peso» al processo di via Fani

Oggi tocca ad Andreotti e Signorile, domani a Cossiga e Craxi

ROMA — La corte di assise di Roma, che giudica i brigatisti rossi, accusati di essere i responsabili della strage di via Fani, del rapimento e della uccisione di Aldo Moro e di numerosi altri delitti avvenuti nella capitale, si trasferisce stamane a Palazzo San Macuto, sede delle commissioni parlamentari d'inchiesta.

I giudici devono interrogare gli uomini politici citati come testimoni nel giudizio per la tragica vicenda. Oggi tocca a Giulio Andreotti, all'epoca presidente del consiglio, e ai socialisti Antonio Landolfi e Claudio Signorile. Domani, a rispondere alle domande del dottor Severino Santapiichi, presidente della corte, saranno l'onorevole Francesco Cossiga, che al tempo dei fatti era Ministro dell'Interno, e il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi.

Attraverso la deposizione degli uomini politici si vuole accertare se il «leader» della Democrazia cristiana abbia confidato ai suoi colleghi di partito d'aver subito, nei giorni precedenti il suo rapimento, pesanti minacce perché abbandonasse la vita politica. Quanto agli esponenti socialisti, la corte deve stabilire quali furono i tentativi fatti, attraverso i contatti con Franco Piperno e Lanfranco Pace, per strappare il presidente democristiano dalle mani delle Brigate rosse.

A giudicare dall'indirizzo assunto in questi ultimi tempi dalla istruttoria dibattimentale, non è escluso che Andreotti e Cossiga diventino il bersaglio di alcuni patrocini di parte civile, i quali non perdono occasione per sostenere che le indagini svolte successivamente alla strage ed al rapimento dell'uomo politico furono lacunose e tali da far pensare all'esistenza di una volontà perversa di impedire la liberazione.

Ad alimentare questi sospetti era stata la stessa vedova del presidente della Dc, la signora Eleonora Moro, nella deposizione resa alla corte l'estate scorsa, prima che il processo venisse interrotto. La tesi prospettata dalla vedova è stata ripresa dall'avvocato Fausto Tarantini, patrono per i familiari di alcuni uomini della scorta trucidati in via Fani. Proprio in questi ultimi giorni, con varie istanze accolte dalla corte, il penalista ha espresso severi giudizi sul mo-

do con cui furono condotte le indagini nei giorni immediatamente successivi alla strage.

Sarà proprio Cossiga, quindi, a dover controverare alla corte di atti che verranno dalla parte civile.

Esaurito il discorso con i parlamentari democristiani, la corte, come si è detto, ascolterà i deputati socialisti a proposito dei loro incontri con i capi dell'autonomia Piperno e Pace. Landolfi e Signorile dovranno parlare delle loro iniziative per cercare di «agganciare» le Brigate rosse ed intavolare una trattativa destinata a concludersi con la liberazione del presidente democristiano. Come mai si rivolse proprio a Piperno e Pa-

ce? Su questo punto i due parlamentari hanno già dato spiegazioni in istruttoria.

Hanno detto che in quei giorni caldi, mentre tutte le altre forze politiche, con in testa la Dc ed il Pci, avevano formato un fronte compatto contro ogni possibilità di trattativa, essi si misero alla ricerca disperata di una strada che potesse portare ad una soluzione inerte della vicenda. Attraverso un giornalista entrarono in contatto con Piperno, non perché costui fosse ritenuto un vero e proprio terrorista, ma perché, quale esponente di prestigio dell'Autonomia organizzata, conosceva l'ambiente dal quale erano usciti molti brigatisti.

Sergio Geraldini

Gas algerino: raggiunto l'accordo

ROMA — Una base di accordo per l'importazione del gas algerino in Italia è stata raggiunta ieri sera al ministero del commercio estero tra il ministro Nicola Capria e il ministro algerino dell'Energia Belkacem Nabi.

L'accordo sarà siglato questa mattina al ministero del commercio estero e successivamente avverrà la cerimonia della firma, sempre in mattinata, a Palazzo Chigi.

Si tratta — a quanto si è appreso — di un protocollo che comprende tutti i punti dell'intesa: prezzo di acquisto del gas, formula di indicizzazione, legame tra importazione di gas e flusso di esportazioni italiane verso l'Algeria.

Per tutta la giornata le due delegazioni avevano cercato di trovare punti di incontro sul prezzo del gas, sul meccanismo di indicizzazione e sulle contropartite (commesse e contratti) per le imprese italiane che il governo italiano si voleva garantire per com-

pensare l'onere derivante dal contratto di importazione di metano che verrebbe concluso in base ad un prezzo «politico».

La delegazione algerina fino all'ultimo si è mostrata rigida sul prezzo ed ha fatto resistenze alle proposte italiane di trovare meccanismi formali che garantissero un adeguato volume di affari per gli imprenditori italiani.

L'AVVENTURA DEL VOLO ALITALIA CONCLUSASI L'ALTRA SERA

«Un disadattato» il dirottatore finito nelle carceri di Catania

Interrogato fino a tarda notte - Una vita «insofferente» tra Russia, Austria, Australia e Italia

ROMA — Igor Shkuro, il dirottatore dell'aereo dell'Alitalia è «un disadattato, insofferente a tutto e a tutti». Lo hanno riferito i funzionari di polizia catanesi che lo hanno interrogato fino a tarda notte. Shkuro, sin da giovanissimo, ha fatto il marinaio su navi mercantili e ha girato il mondo. Sei o sette anni fa ha cominciato a contestare il regime sovietico accusato di «limitargli la libertà personale».

Al momento di lasciare Leningrado nel 1977 insieme ad altre migliaia di profughi chei-russi, le autorità sovietiche gli avevano tolto il passaporto e privato della nazionalità. Dopo essere rimasto per qualche giorno nel centro di smistamento profughi di Vienna, Shkuro è giunto a Roma e in attesa di ottenere il visto per l'Australia, paese dove aveva chiesto di andare, è stato ospite per una ventina di giorni di connazionali a «Nuova Ostia», il quartiere sul litorale romano, dove fin a poco tempo fa hanno vissuto, chi per mesi chi per anni, migliaia di ebrei-russi in attesa del visto d'ingresso per l'Australia, il Canada e gli Stati Uniti d'America.

Nel giugno del 1977 Igor Shkuro ha ottenuto, dalla questura di Roma, un titolo di viaggio per stranieri ed è partito per l'Australia. Ha vissuto a Sydney per qualche anno «condannato a una vita grama», come hanno riferito le autorità australiane.

A Roma è giunto venerdì scorso poi si è imbarcato su un aereo diretto ad Algeri dove, secondo quanto ha riferito ai funzionari di polizia, «sperava di essere trattato meglio e di rifarsi una vita». Quando le autorità algerine hanno rifiutato il suo ingresso nel paese e obbligato a risalire sull'aereo in partenza per Roma, Shkuro ha deciso di dirottare il velivolo a Tunisi.

La vicenda, come noto, si è conclusa l'altra sera nell'aeroporto di Catania, dopo che la Libia e Malta, con un permesso al velivolo di atterrare. Igor Shkuro è stato accusato di attentato alla sicurezza dei trasporti, sequestro di persona, porto abusivo di coltello, violenza e altri reati.

Biasini elogia il governo Spadolini

UDINE — «Il governo Spadolini caratterizza sempre di più la sua azione in coerenza con gli impegni presi verso il Paese sul piano istituzionale, morale ed economico-sociale». Oddo Biasini, coordinatore del comitato di segreteria del partito repubblicano, ha parlato ieri a Frazzacco di Moruzzo, nell'ambito della sesta festa regionale del Pri.

Biasini si è soffermato, in particolare, su due atti qualificanti del governo: «Dopo 35 anni, per la prima volta al vertice di alcuni tra i massimi enti pubblici sono stati nominati nuovi dirigenti secondo criteri di competenza e professionalità, nel rifiuto della logica della lottizzazione e della spartizione di potere tra i partiti».

«La ripresa del confronto, inoltre, con le forze sociali, rappresenta la premessa indispensabile per approfondire concretamente i problemi del costo del lavoro e dei rinnovi contrattuali».

P. S.

ORMAI SUPERATA LA POLEMICA SUL LIBANO

Craxi: è ora di pensare alle riforme istituzionali

De Mita contro mafia e camorra: no all'arroganza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Craxi e De Mita tornano a parlare del dramma del popolo palestinese, guardando però sempre al problema di politica interna. Il segretario della democrazia cristiana,

De Mita, ha sottolineato «la generale soddisfazione per le nomine ai vertici di grandi imprese pubbliche» e questo incoraggia, secondo De Mita, quanti vogliono continuare nel metodo che prevede la

valorizzazione della professionalità, criterio che deve essere applicato anche sul piano locale «nelle zone come la Sicilia e la Campania dove antiche e nuove famiglie camorriste e mafiose pensano di sostituirsi allo Stato nella gestione degli interessi della comunità».

Per il leader democristiano, inoltre, occorre essere ancora più coerenti e decisi «nell'emarginazione di ogni arroganza: vogliamo e dobbiamo rivalutare gli altissimi livelli di civiltà del nostro Paese».

Riferendosi alla situazione libanese, De Mita ha detto che sono necessarie urgenti iniziative «che salvaguardino la pace e rispettino i diritti umani, specie quelli di popoli da ormai troppo tempo esposti all'esodo e al genocidio. Ci sentiamo perciò vincolati a contrastare ogni forma di im-

barbarismo nella vita economica, nelle interrelazioni tra i partiti, nell'evoluzione delle nazioni, perché il mondo in trasformazione cambi nella certezza della centralità dell'uomo».

Parlando a Milano, il segretario del Psi, Craxi, dopo aver sottolineato l'esigenza che si accenti la responsabilità del massacro nel campo palestinese, ha parlato dell'esigenza che si arrivi ad una decisiva svolta politica che possa spingere l'intera questione palestinese verso prospettive di soluzione.

In merito alla situazione italiana Craxi ha offerto spunti di periodo ungheresi del 1956... L'azione sembra svolgersi addirittura nell'altro secolo! Chi ricorda più quei tragici avvenimenti? Son passati 26 anni dal lontano ottobre 1956, ma il film in questione è attualissimo, come se fosse girato ora.

Avere visto già il film «Il viaggio» nel 1958... e provo ora gli stessi sentimenti ed emozioni di allora, ma quanti hanno «dimenticato» quei fatti storici?

Gianni Lussini

Trieste

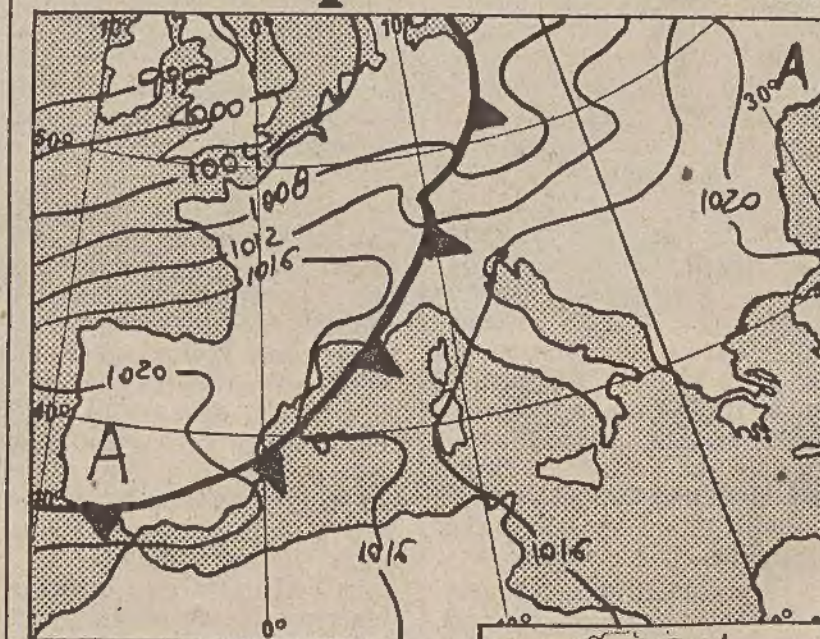
La preparazione degli agenti di polizia

La legge di riforma della polizia di Stato tende ad ammodernare l'organizzazione della pubblica sicurezza rendendola più corrispondente alle complesse e delicate esigenze della società. In questo intendimento, la serietà nella preparazione e formazione del personale attuata già a livello degli istituti di formazione per agenti è condizione essenziale e indispensabile per ben operare in futuro.

Recentemente è terminato presso la Scuola di polizia di Alessandria il primo ciclo formativo della durata di sei mesi per Allievi Agenti. Il conseguimento della nomina ad agente della polizia di Stato prevede ad integrazione del predetto periodo, la frequenza di ulteriori tre mesi durante i quali i nuovi agenti, rimanendo alla scuola, completano la loro preparazione con la partecipazione ad attività professionali e pratiche addestrate.

G. S.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione a ridosso delle Alpi occidentali si sposta verso Levante.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento sulla Sardegna, sul Lazio e sull'Umbria.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Toscana.

Venti: da deboli a moderati settentrionali sulla Liguria e sulla Sardegna; deboli meridionali sulle altre regioni.

Mari: mossi i mari settentrionali e quelli intorno alla Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 14, 26; Verona 15, 26; Venezia 16, 26; Milano 16, 24; Torino 16, 18; Cuneo 15, 15; Genova 21, 24; Bologna 16, 21; Firenze 15, 21; Pisa 18, 20; Ancona 16, 21; Pescara 15, 21; Roma 16, 21; Napoli 16, 21; Palermo 16, 21; Catania 16, 21; Reggio Calabria 19, 26; Messina 21, 29; Palermo 23, 27; Catania 21, 29; Alghero 18, 32; Cagliari 22, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 16; Bangkok s. 29, 35; Belgrado s. 15, 26; Berlino s. 9, 25; Bruxelles n. 10, 18; Buenos Aires s. 15, 23; Il Cairo n. 32; Chicago n. 9, 20; Copenhagen s. 14, 17; Ginevra s. 8, 21; Helsinki s. 6, 14; Hong Kong n. 25, 28; Honolulu n. 25, 32; Londra s. 13, 17; Los Angeles s. 24, 17; Madrid s. 10, 21; Miami p. 20, 30; Mosca n. 9, 21; Nassau s. 22, 33; Nuova Delhi s. 23, 33; New York s. 14, 21; Oslo p. 12, 14; Parigi n. 13, 18; Pechino s. 14, 23; Perth n. 11, 30; Rio de Janeiro s. 13, 31; San Francisco s. 19, 29; Stoccolma s. 6, 16; Sydney n. 14, 25; Tokio s. 24, 30; Vienna n. 13, 16.

La Malfa: «Il banchiere deve poter perdere»

VERCELLI — Non bisogna confondere fra comportamenti illeciti e comportamenti coraggiosi. Non si deve scoraggiare con sanzioni penali sempre più pesanti il «rischio di impresa».

Questi concetti sono stati espressi dal ministro del bilancio, on. Giorgio La Malfa, intervenuto alla giornata conclusiva del convegno nazionale su «Pubblico e privato nell'attività bancaria; aspetti di diritto penale».

La Malfa ha dichiarato che il «chiaramento» si è reso impellente, sia per la sentenza della Corte di Cassazione, con la quale tutti gli operatori bancari sono stati definiti «incaricati di pubblico servizio» — sia per le recenti, clamorose vicende giudiziarie.

«Bisogna stabilire — ha detto il ministro del bilancio — se l'esercizio del credito equivale al maneggio del pubblico denaro. Non credo. La mia opinione è che l'attività bancaria debba rimanere, in ogni caso, nell'ambito delle regole, del libero mercato».

«Il banchiere — ha proseguito La Malfa — deve anche poter perdere, altrimenti soffochiamo uno dei cardini del sistema creditizio, che è quello del rischio d'impresa».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

Del 23-12-1981

RUBRICA COLLABORATORI DELLA SCRITTURA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

ATTACCO CARDIACO: AVEVA 65 ANNI

Muore a Roma Calamandrei senatore comunista dal '68

ROMA — Il sen. Franco Calamandrei (Pci) è morto ieri mattina nell'ospedale San Camillo dove era ricoverato da qualche giorno in seguito a un attacco cardiaco.

Era nato a Firenze il 21 settembre 1917. Attualmente era vicepresidente della commissione affari esteri del Senato e vicepresidente della commissione d'indagine sulla P2.

Franco Calamandrei, figlio del giurista, scrittore e uomo politico Piero Calamandrei, fin da giovane si era trasferito a Roma, dove si era dedicato in giurisprudenza, seguendo gli insegnamenti del padre orientato verso la linea socialista.

Durante la guerra, entrato a far parte della Resistenza con il Pci, fu insignito della medaglia d'argento e di bronzo. Dopo la guerra, Calamandrei fece parte della sezione quadri della federazione romana del partito comunista e in seguito della sezione centrale propaganda.

Giornalista, entrò a far parte della redazione dell'«Unità», prima come corrispondente da Londra e da Pechino, in seguito come inviato speciale dai vari fronti di guerra.

Rientrato in Italia, ricoprì vari incarichi di partito fino alla sua elezione a senatore avvenuta per la prima volta nel 1968 e nelle successive legislature. Faceva parte dell'alta commissione del comitato centrale del Pci per i problemi di politica estera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Maria Teresa Regard Calamandrei il seguente messaggio: «Apprendo con grande dolore la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'amico senatore Franco Calamandrei. Viene a mancare con lui una personalità di rilievo, un valoroso combattente antifascista e un illustre parlamentare che tanti contributi di idee e di iniziative ha dato ai problemi di politica internazionale e comunitaria. Esprimiamo il cordoglio mio e del popolo italiano a lei e ai familiari tutti. Mia moglie Carla si unisce a me nel cordoglio e nel rimpianto per l'irrimediabile amico».



Franco Calamandrei

PER TUTTI E DUE IMMINENTI NUOVI INTERROGATORI

Gelli-Carboni: l'estradizione si profila sempre più lontana

GINEVRA — Le vicende «Calvi-Ambrosiano-P2» attendono sviluppi nella ramificazione della Svizzera. Licio Gelli, nella settimana che comincia oggi dovrebbe essere nuovamente interrogato dal giudice Maurice Harari — probabilmente venerdì — nell'ambito dell'inchiesta della procura di Lugano per le «operazioni finanziarie» elvetiche del defunto Calvi. E per l'estradiizione — la cui procedura prenderà mesi, come si afferma nel comunicato del dipartimento di giustizia e polizia di Berna del 25 settembre — non si sa ancora quando cominceranno gli interrogatori.

Flavio Carboni, nel carcere «La Stampa» di Lugano, sta avviandosi a due mesi di detenzione, ma anche per lui i tempi saranno ancora lunghi. Non si esclude che possa subire nuovi interrogatori, e forse anche nuovi incontri con qualche magistrato milanese che si occupa del caso Calvi-Ambrosiano.

L'avvocato fiorentino Federico Federici è stato invece sgoigliato dalla prigione pre-

ventiva di «Champ Dollon» per evitare che possa avere contatti con il capo della «P2». La scelta — a quanto si apprende — è caduta sul carcere di Bois-Mermet, nel vicino cantone del Vaud.

Per Federici vi saranno certamente in programma interrogatori, comunque la procedura formale per la richiesta di estradiizione deve ancora attendere l'arrivo della relativa documentazione a Berna.

Federici sembra abbia tentato di mettersi in contatto con Gelli. Del resto lui stesso aveva detto dell'appuntamento che avrebbe dovuto avere con il «venerabile maestro» il 14 settembre, appuntamento sfumato appunto per l'arresto di Gelli, avvenuto il giorno prima nella vecchia sede dell'Unione banche svizzere (Ubs) di Ginevra.

Il suo trasferimento allontana ora questa possibilità ed anche — come alcuni affermano — la ricerca di quelle «prove della sua innocenza» che Federici avrebbe sperato di ottenere da Gelli.

Gelli e Carboni, nei rispettivi carceri, e i loro legali sono intanto in attesa degli sviluppi che possono arrivare con le nuove comunicazioni giudiziarie della procura di Milano.

Il problema riguardo Gelli e Carboni rimane peraltro sempre lo stesso: se la giustizia italiana e quella svizzera otterranno le prove del concorso dei due personaggi, con o senza complici, al fallimento del Banco Ambrosiano, le stesse prove potranno essere usate per una formale incriminazione degli stessi per il reato di «ricettazione», ovvero per aver tratto «benefici illeciti» dalle somme illegalmente trasferite nella Confederazione dal defunto banchiere Calvi.

E se il procuratore pubblico Paolo Bernasconi procederà in tal senso, Gelli e Carboni dovranno essere processati in Svizzera e scontare la condanna che certamente sarà loro inflitta.

Se questa ipotesi dovesse verificarsi, i tempi di una consegna dei due personaggi alle autorità italiane saranno certamente allungati. Ma non più di mesi, come dalle previsioni del dipartimento di giustizia e polizia, bensì di anni.

M. Ne.

NECESSARIA UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DELL'INTERESSATO?

Il dono degli organi dopo la morte Come fare? Il problema al Senato

ROMA — Come possiamo disporre dei nostri organi dopo la morte? Se vogliamo donarli, è possibile e come? E in mancanza di una dichiarazione scritta si può dare per scontata l'intenzione del defunto di essere un potenziale donatore, o, al contrario, la sua sottintesa opposizione?

Della questione discute in questi giorni la commissione sanità del Senato, impegnata a votare un disegno di legge per regolamentare il trapianto di organi.

Il problema sembra essere appunto quello dell'assenso del donatore. Tutti i partiti sono infatti d'accordo nel consentire il prelievo dai corpi che debbono essere sottoposti ad autopsia, mentre le tesi divergono se la persona defunta non ne ha bisogno.

Democristiani, comunisti e indipendenti di sinistra sono del parere che il prelievo possa venir effettuato in tutti i casi in cui non esista una esplicita dichiarazione scritta di divieto; ma consentano ai

parenti di opporsi. Per i socialisti, invece, l'intervento può essere eseguito in qualsiasi caso, tranne che in presenza di una negazione scritta.

Dopo una lunga discussione, sembra comunque che i commissari siano orientati verso un accordo sulla posizione più permissiva, quella cioè che prevede il silenzio come una forma di tacito assenso e una dichiarazione scritta per i contrari.

Una decisione che, se diventerà definitiva, non mancherà di suscitare polemiche; soprattutto per chi considera questo un criterio troppo vasto, possibile causa di vere e proprie sopraffazioni. Del resto la strada per mettere in condizione gli ospedali, almeno da un punto di vista legislativo, di praticare il trapianto di organi, passa anche attraverso la modifica di una normativa ormai divenuta antiquata.

«L'entrata in vigore di una nuova legge coinciderà con la messa in funzione di Centri



Opinioni dei lettori

Quel «Viaggio» a Budapest '56

La sera del 21 settembre, poco prima delle ore 21, ho visto un «Ufo»... Si trattava del film «Il viaggio», mandato in onda dal secondo programma Rai! Mi domando se è stato un errore, una svista... o una dimenticanza voluta (ormai che si ricorda più della lontanissima rivolta ungherese del 1956?) da parte dell'organo di Stato Rai?

Mi sembra strano e quasi «fantascientifico» che la Rai proietti sugli schermi nazionali (mi sarei aspettato tale film a maggior ragione da una Tv privata), un film, unico forse nel suo genere, che tratta del periodo ungherese del 1956... L'azione sembra svolgersi addirittura nell'altro secolo! Chi ricorda più quei tragici avvenimenti? Son passati 26 anni dal lontano ottobre 1956, ma il film in questione è attualissimo, come se fosse girato ora.

Avere visto già il film «Il viaggio» nel 1958... e provo ora gli stessi sentimenti ed emozioni di allora, ma quanti hanno «dimenticato» quei fatti storici?

Gianni Lussini

Trieste

ve. Da ciò consegue che qualsiasi distrazione, durante tale periodo, determina rilevanti perdite a discapito della completezza e della globalità nella preparazione tecnico-professionale, cosa primaria ed essenziale per un appartenente alla polizia di Stato.

Ciò premesso, cito, sin d'acapo autonomo di polizia (Sap) auspica che i responsabili del ministero si adoperino affinché a tutto il personale allievo venga assicurato il regolare svolgimento del corso in atto e che il personale preposto alla loro formazione ed istruzione non venga distorto da tale delicato incarico.

Alfredo Camalero
Segretario regionale Sap
Friuli-Venezia Giulia

Italsider di Marghera: pensioni e giustizia

Riteniamo necessario sottoporre all'attenzione una grave situazione di ingiustizia perpetrata ai danni dei lavoratori dipendenti dell'Italsider di 7.0 e 8.0 livello, compresi i trasferiti operai di 5.0 e 6.0 livello che, con 40 anni di contributi Inps regolarmente versati sull'intera retribuzione, vengono posti in quiescenza con la pensione decurtata di un valore pari a circa il 20 per cento del massimo di 548.000 lire mensili.

Ciò è dovuto a una mancata regolare rivalutazione del tetto pensionistico Inps nel corso degli anni.

Infatti il tetto Inps, fissato in 12.6 milioni nel 1969 e mai rivalutato per ben 12 anni, è passato a 18.5 milioni soltanto nel 1981 con la legge 155 della «mini-forma», se giustamente rivalutato, in relazione all'aumento del costo della vita calcolato dall'Istat, avrebbe dovuto essere nel 1981 di 27.3 milioni e nel corrente anno 1982 di 30 milioni anziché di 18.5 milioni, prevedibile in 33 milioni per l'83.

Quindi l'indicizzazione, prevista con la Legge 297 del 29-5-82, dovrebbe giustamente partire dall'11-83 sulla base sopracitata di 33 milioni di lire.

E' amaro constatare che le leggi sul tetto Inps, a meno manipolate, si basano sempre privo del dovuto sostegno giuridico, ottengono il risultato di estorcere ai lavoratori dipendenti dei livelli citati, quella parte di pensione eccedente il tetto, di cui hanno pieno diritto.

Fertanto riteniamo che occorra una cosciente presa di posizione, non per dare privilegi ma per rendere giustizia col dare ai lavoratori dei livelli sopradiciati quello che hanno pagato, mediante l'abolizione del tetto Inps, o quanto meno con una giusta rivalutazione basata sui dati forniti dall'Istat.

Andrea Rossi
Antonio Brusaferraro
Luigi Biscaro
Consiglio lavoratori anziani
«Italsider» di Marghera

Anacronistico il boicottaggio contro Israele?

Da sempre qualsiasi guerra ha portato lutti e dolori, oltre che sui fronti, tra la popolazione civile. E la guerra ultradecennale arabo-israeliana non ha fatto eccezione a questa macabra regola.

Che di volta in volta che si succedono queste stragi qualche forza politica si senta autorizzata a farsi portavoce dell'orrore di tutti può fare più o meno parte dei giochi politici per mettere in risalto la malvagità dell'avversario; che a questo poi si associno le organizzazioni sindacali, allora il discorso necessita di molti distinguo.

E' anacronistico persistere nell'equivoco, e fuori da ogni logica sindacale proclamare scioperi contro alcuni stati esteri in ultima analisi, tali azioni alle vittime non servono, gli autori hanno ormai raggiunto il loro scopo, al lavoratore cit. e a un danno economico arrivano le beffe date che, fino a quando non prevenga il buonsenso, tali esecrabili fatti sono destinati a ripetersi.

Vittorio Fegac
sindacalista autonomo

LA VITA A DUBLINO: SEMBRA UN'OASI DI TRANQUILLA SEMPLICITÀ

Irlanda, dolce Irlanda come all'epoca di Joyce

DUBLINO — Terra di santi, di ribelli, di letterati (Oscar Wilde, Bernard Shaw, William Butler Yeats, James Joyce), di monti e prati verdi, dove pascolano bradi cavalli, e dove anche nelle città e fra la gente e le macchine, svolazzano corvi, colombi, gabbiani.

Non ci sono autostrade, le vie di comunicazione sono quasi unicamente le stesse di sempre, strette, contorte, gibbose, solo in parte rivegnate d'asfalto. Il traffico è scarso anche perché scarsa è la popolazione, tre milioni di abitanti su un territorio che sarà grande forse due volte la Sicilia. Tanto che il consumo dei liquori è soprattutto della birra (ma non si dice birra, si dice «Guinness») — risultato pari — se non maggiore — a quello della benzina, e dunque è tassato quanto il carburante.

Un quarto di litro di Guinness costa oltre diecimila lire, una bottiglia di whisky scozzese o irlandese non ne costa meno di ventimila, e carissimo è il vino, importato, perché in Irlanda non cresce la vite. La benzina è sulle mille lire al litro.

Ma proprio come da noi gli aumenti non influiscono in maniera rilevante sull'uso dell'auto, così in Irlanda a qualsiasi ora di tradizione caratteristiche «pub», raffinati o più rozzi, sono gremiti di avventori, per lo più uomini. Ma non mancano le donne e i bambini, e tutti bevono o chiacchierano, come se la fretta non fosse stata ancora inventata, con addosso berretti, giacche, gonne, pantaloni di tweed e maglioni, giubbotti, scarpe di lana cotta non molto dissimili da quelli indossati da genitori, nonni, bisnonni. Consumano la loro Guinness e, in segreto, la «Poteen», una sorta di grappa distillata abusivamente dai montanari e spacciata illegalmente.

Quando Dio ha fatto il tempo — dicono gli irlandesi — ne ha fatto abbastanza. Ecco perché qui tutti sono disponibili, cortesi, pronti a fornire minuziose spiegazioni anche standosene in piedi a capo scoperto sotto la pioggia, alla quale sembrano insensibili, come tante rane. Per aiutare lo straniero, forniscono dimostrazioni di una pazienza per noi addirittura inaudita; come ad

esempio quel conducente d'autobus, rimasto fermo seduto dietro al suo volante, in silenziosa attesa che si riuscisse finalmente a contare che con la sua macchina stava intralciando il percorso. E insieme al conducente, hanno atteso, tolleranti e comprensivi, i passeggeri.

Anche la rete telefonica ha un che di antico solo. Dublino è un paio di centri maggiori sono collegati direttamente. Altrove si parla solo tramite centralino, con apparecchi anche a manovella e fastidi di attese e conteggi che a noi — ormai esigenti — appaiono antichissimi.

Eppure stanno facendo un grosso sforzo turistico. Circa il sessanta per cento delle abitazioni private unifamiliari esibisce un cartello con le lettere «B.B.» che significa «Bed and Breakfast», cioè l'offerta di una camera e colazione (caffè, tè, uova, pancetta, salsicciotti), per un compenso che si aggira sulle quindici-mila lire. Quando cala la notte (d'estate, verso le undici) si è quasi certi di trovare sempre uno o più letti nelle lince casette bianche — ancora spesso con il tetto di paglia — abitate da nonni, figli, nipotini e un bastardo festoso.

Con previdenza e sapienza sono state trasformate in alberghi molte dimore più o meno gentilizie, piccoli o grandi manieri rurali, ville georgiane e non, castelli veri o finti, medioevali, circondati da prati, alberi immensi, stagni, ruscelli. E pur di pescare salmone e trote, giocare a golf, fare qualche giro in barca o a cavallo, i viaggiatori più abbienti non badano alle sterline irlandesi.

Oltre al clima — ogni giorno nuvole, cielo terso, poi vento, acquazzoni, nebbia, e di nuovo sole e vento e pioggia — le sorprese in Irlanda non sono poche. Prima, la vegetazione, in parte sub-tropicale, perché l'isola è bagnata dalla corrente del golfo; ci sono fucine alle due metri, ortensie dalle tinte intensissime, palmiti, felci, arbusti e foglioline esotiche. In primavera la fioritura delle azzee e dei rododendri colora praterie, monti e insenature. E c'è l'isola che si propaga rigogliosa nella torba (una delle principali ricchezze dell'Irlanda, che la

usa come combustibile, è la esportata).

Di sorprendente squisitezza sono i conigli di panna gelata che esce a volte dalle apposite macchine sistematiche, chissà perché, nella cartoleria. Sono sorprendenti i bambini, uguali a quelli delle illustrazioni anni Trenta, con scrimature laterali, abbinati a fiori e manichette a laccetti. Sorprendenti il fatto che i covoni di paglia o fieno siano protetti con esigui riguardi di plastica, tenuti fermi da sassi legati con fili di lana: in Irlanda hanno più lana che pasta, e nei negozi nei musei e nei parchi vige l'orario continuo, e fino a tarda notte, anche la domenica, si trovano sempre aperte una ventina di giornali, una drogheria, una pompa di benzina. Proprio in questi giorni è stato statisticamente calcolato che in Europa la rete distributiva del carburante a orario più ridotto è quella italiana, in media trecento giorni annui di apertura, mentre il paese più laborioso è l'Irlanda, con 364 giorni di apertura.

Tutte cose che fanno pensare che ogni isola non sia poi tanto diversa da quella che, un secolo fa, diede i natali a uno dei suoi figli più noti, l'originale, spregiudicato, «oscuro» James Joyce.

Rissoso e dedito all'alcol, da buon irlandese, crebbe a Dublino coltivandosi molti nemici fino a quando, nel 1904, fuggì assieme ad un'infermiera dell'hotel Finin, Nora Barnacle (ebbero due figli, Giorgio e Lucia). Come ben si sa, visse in Italia, in Francia, in Svizzera («Esuli» è il titolo di una sua commedia), e tornò per l'ultima volta in Irlanda a trent'anni. Ma raccontò solo di Dublino, e dei dublinesi. Patti miseria, ostilità, infermità, a 38 anni aveva già subito undici operazioni agli occhi, scriveva a carattere enorme che poi riusciva a malapena a distinguere.

Se «Ulisse» non è degno di essere letto — diceva Joyce — la vita non è degna di essere vissuta. Esistono dischi con incisa la voce dell'autore che declama brani tratti da «Finnegans wake», chi li ha uditi asserisce che, ascoltata, la prosa di Joyce risulta più godibile e intelligente che non letta.

Bianca Franco

UN SAGGIO DI SABATINO MOSCATI

Storia dei Fenici I fatti e i dubbi



L'archeologia non ha a tutt'oggi chiarito con esattezza l'origine di quella popolazione semitica che abitò dalla preistoria all'età classica la Fenicia. Molti studiosi suppongono che durante il periodo neolitico, alcuni gruppi etnici fossero giunti dal deserto arabo sulla costa, mescolandosi con le popolazioni che si erano qui stanziati. Al popolo promotore di questa fusione viene dato il nome di Fenici, senza che sia possibile conoscerne nei dettagli la storia più antica, se non per il tramite di testimonianze arcaiche ed egizie.

Tutto quindi sembrerebbe assai enigmatico. Ma ecco che il prof. Sabatino Moscati, illustre archeologo e accademico dei Lincei, in un recente saggio («L'Enigma dei Fenici», Mondadori editore, pagg. 234, lire 12.500) risponde a due importanti domande: «Quando, effettivamente, i Fenici compaiono nella storia?», «Quali sono gli elementi distintivi caratteristici che consentono di parlare della loro civiltà?».

L'avvento dell'età del ferro, intorno al 1200 avanti Cristo, segna il determinarsi pieno delle condizioni di ambiente, di cultura e di lingua che individuano la nazione fenicia, la cui l'espansione nel bacino occidentale del Mediterraneo costituisce uno dei fenomeni più rilevanti e più determinanti della storia antica.

Due sono le maggiori forze motrici di tale periodo: quella greca lungo le coste settentrionali, e quella fenicia lungo le coste meridionali. Saranno i Greci e i Fenici a portare in Occidente l'alfabeto insieme a un commercio fiorente e una finissima arte. Ai due fenomeni è legata indissolubilmente la genesi della civiltà storica.

Le recenti scoperte archeologiche — esaminate con scrupolosa attenzione da Sabatino Moscati — sull'enigmatica storia dei Fenici, avvalorano alcune ipotesi. Basti pensare, per esempio, all'argento dell'Iberia che non è un elemento essenziale del commercio fenicio. Un altro metallo di cui i Fenici individuano la presenza in Occidente, fu lo stagno, che veniva estratto dalle miniere dell'Iberia nord-occidentale. La ricchezza del sottosuolo giustificava la sfida al pericolo e i commercianti fenici si spinsero fino in Bretagna e Cornovaglia, per non parlare poi dell'oro, proveniente dal interno dell'Africa.

Ma l'attività principale dove i Fenici si distinguono nell'antico mondo mediterraneo è quella di un artigiano, per lo più di piccole dimensioni, fatto di oggetti di pregio da commerciare lungo le sponde: avori, coppe, gioielli, ossi, lavorazioni in oro e argento.

L'opera di Moscati rappresenta, dunque, un eccellente contributo alla riscoperta dei Fenici attraverso la pubblicazione analitica dei nuovi dati, la ricostruzione sintetica della storia e della cultura di quel popolo.

Piero Longardi

La rassegna dei libri

Editoria: un commento sulla legge

A meno di un anno dall'approvazione della legge per l'editoria esce il primo commento storico-giuridico, a cura di tre studiosi di problemi del diritto all'informazione, operanti all'Università di Bologna: Leopoldo Mercuri, Ales Vignudelli e Pietro Zanelli. «La riforma dell'editoria» (pagg. 142 lire 8.500) pubblicata da Marsilio nella collana «Documentazione e territorio», con prefazione dell'ex presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Paolo Murialdi, è innanzitutto una tempestiva e organica interpretazione del testo di legge uscito da uno dei dibattiti più tormentati e laboriosi della storia parlamentare del nostro paese.

Il libro si articola in cinque parti. Nella prima, Pietro Zanelli rifà la storia dei «Dieci anni di dibattito sulla riforma»; nella seconda, Ales Vignudelli esamina «Interventi provvisori e dibattito precedente la legge di riforma»; nella terza, Vignudelli e Zanelli si soffermano «particolarmente sui «Punti strutturali della legge»; nella quarta, Leopoldo Mercuri valuta criticamente le varie norme de «La legge di riforma».

La quinta parte, infine, consiste in un'ampia appendice, che riporta integralmente il testo della legge di riforma, e quelli dei decreti e disposizioni del Presidente della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei ministri, emanati successivamente.

Ne emerge un quadro completo ed esauriente di una legge che, malgrado i suoi difetti, può essere complessivamente giudicata un «compromesso positivo» — come la definisce Murialdi — perché consegue senza dubbi alcuni obiettivi fondamentali: da quello di fornire gli strumenti necessari per conoscere proprietà e finanziamenti delle aziende giornalistiche, oltre che delle grandi concessionarie di pubblicità, e quello di porre precisi limiti tanto alle concentrazioni di testate, quanto agli eccessi assistenzialistici.

Sergio Bossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

BILANCIO DEL CONVEGNO DI ASTROFISICA SVOLTOSI A GRADO

Quel vento dalle stelle

Si è svolto a Grado (dal 30 agosto all'8 settembre) un convegno di astrofisica dedicato a quegli aspetti osservativi e interpretativi dell'astrofisica stellare moderna che sono strettamente legati alla presenza di materiale gassoso — ioni, atomi, molecole — che si muove a grande velocità nell'atmosfera stessa delle stelle. Il convegno, che ha riunito nell'isola del Sole una sessantina di fisici e astrofisici provenienti da varie nazioni europee e dagli Stati Uniti, ha avuto vasta eco nell'ambiente scientifico internazionale per l'attualità degli argomenti trattati e per la qualificata partecipazione.

Il tema in discussione («Base osservativa per campi di velocità nelle atmosfere delle stelle») è un tema classico, trattato e dibattuto più volte in precedenti convegni. Il rinnovato interesse deriva dall'enorme quantità di dati astrofisici nuovi, acquisiti da telescopi montati su piattaforme spaziali, che vengono raccolti in continuazione e che obbligano gli studiosi a modificare via via quelle nozioni che, fino a pochissimi anni fa, prima dell'avvento dell'astrofisica dello spazio, sembravano saldamente stabilite.

Per illustrare questo punto e dare un saggio del tipo di discussioni che si sono tenute a Grado può essere interessante dare una breve storia dell'evoluzione delle idee concernenti le stelle più luminose della nostra Galassia, le stelle supergiganti, come Antares, nella costellazione di Orione — le cui fotosfere (regioni atmosferiche da cui viene emessa la maggior parte della radiazione della stella) hanno temperature di circa 30 mila gradi, cinque-sei volte maggiori delle temperature della fotosfera del nostro Sole, e che emettono globalmente, sotto forma di onde luminose, un milione di volte più potenza rispetto al Sole stesso.

Uno dei risultati, accettati quasi all'unanimità, di un convegno che si svolge nella sede della Nasa a Greenbelt, vicino a Washington, nel 1972 (quindi solo dieci anni fa) fu che queste stelle luminose non potevano avere strati exo-fotosferici di altissima temperatura come la cromosfera del Sole e la sua corona — che raggiunge valori di alcune milioni di gradi — perché nelle loro atmosfere non si verificavano quei meccanismi «solari» atti a produrre temperature così alte, e non se ne conoscevano altri possibili.

Inoltre, poiché era riconosciuto che il vento solare (quel flusso continuo di particelle cariche, essenzialmente protoni ed elettroni, che viene emesso dalla superficie del Sole, arriva fino agli strati superiori dell'atmosfera terrestre con velocità che possono raggiungere anche gli 800 chilometri al secondo, e prosegue fino ai limiti del sistema solare) è la conseguenza dell'esistenza della corona solare, l'assenza di zone di altissima temperatura nelle stelle luminose suggeriva l'assenza di possibili venti stellari.

Questa conclusione fu la prima a venire smentita, due anni più tardi, alla luce dei risultati ottenuti da osservazioni spettroscopiche dallo spazio. Il satellite Copernicus, con la sua capacità di misurare ad alta risoluzione spettrale la radiazione ultravioletta dalle stelle, inaccessibile da Terra per lo schermo della nostra atmosfera, mise in luce l'esistenza di grandi quantità di materiale stellare, che viene emesso dalle stelle luminose a velocità che arrivano anche a 4000 chilometri al secondo. Successivamente, lo stesso Copernicus mostrò che tali venti stellari sono superionizzati, cioè contengono specie ioniche che possono venire prodotte soltanto se le temperature del vento sono molto maggiori di quelle fotosferiche, cioè hanno valori simili a quelle della cromosfera e della corona solare.

Alcuni modelli ad hoc di strutture atmosferiche stellari e i possibili meccanismi per l'accelerazione del vento alle velocità osservate vennero proposti. Ma le osservazioni su una più ampia selezione di stelle da parte del satellite International Ultraviolet Explorer (Iue), il successore del Copernicus, e misure della radiazione X stellare da parte del satellite Einstein, hanno posto vincoli così restrittivi sulle possibili interpretazioni, che in pratica i soli fatti ben stabiliti dell'astrofisica stellare moderna sono:

1) che, in analogia con il Sole, tutte le stelle mostrano una successione di strati atmosferici sovrastanti la fotosfera che, sebbene siano trasparenti alle lunghezze d'onda della luce visibile, hanno proprietà assolutamente inaspettate quando vengono osservati nell'ultravioletto, nei raggi X, nell'infrarosso e nel dominio radio; si osservano cromosfere, corone, venti stellari e anche regioni più estese, come inviluppi di gas ionizzato, nubi gassose e nubi di polveri, che sulla Terra rientrano altamente inquinanti;

2) che non esiste ancora alcuna teoria che spieghi globalmente le osservazioni; anzi, la situazione è così confusa e contraddittoria che si sarebbe tentati di concludere ogni analisi e interpretazione di dati con «fermate le osservazioni!» per non essere smentiti rapidamente.

Per riprendere il discorso sul convegno, quello di Grado è stato il primo tentativo serio di riunire un ristretto gruppo di esperti per mettere ordine in uno di questi aspetti controversi dell'astrofisica stellare moderna: quello della presenza di grandi quantità di materiale gassoso che si muove ad alta velocità. Nei dieci giorni del convegno è stata fatta una rassegna completa dei dati osservativi. Sono stati trattati i campi di velocità presenti nel Sole e nelle stelle

di alta luminosità (Wolf Rayet e stelle O), nelle enigmatiche stelle Be e simbiotiche, nelle stelle che sono in via di formazione, le T Tauri, e in quelle che hanno già trascorso la maggior parte della loro vita, le novae e le nebulose planetarie.

Dai dati osservativi e dalla discussione con i fisici, la maggior parte dei quali esperti in gas-dinamica, si sono tratte idee nuove per l'analisi e l'interpretazione dei dati. In particolare, i fisici hanno messo in evidenza alcune assunzioni errate da parte degli astrofisici nell'identificazione dei meccanismi di accelerazione del vento stellare e nella conseguente costruzione di modelli e hanno suggerito di approfondire gli effetti delle onde d'urto che si producono quando il materiale stellare di

alta velocità entra in contatto con il gas circumstellare preesistente e quasi-statico.

Quest'ultimo punto è stato recepito ben volentieri dai partecipanti, che hanno deciso unanimemente di approvare un prossimo convegno intitolato «Interazione delle stelle con il loro ambiente», che si terrà il prossimo anno nella nostra regione ancora sotto gli auspici dell'Osservatorio astronomico di Trieste, della Nasa e di altri istituti scientifici della nostra città. Sempre all'unanimità, è stata riproposta la sede di Grado per la tranquillità, la bellezza e l'ospitalità dell'isola del Sole, che si avvia a diventare anche... l'Isola delle Stelle.

Roberto Stalio
dell'Osservatorio astronomico
e dell'Università di Trieste

NEWTON, MAXWELL, EINSTEIN, SALAM... E POI?

I grandi «unificatori»



Se guardiamo la fisica al di là dei fatti, dei fenomeni, delle scoperte contingenti, essa ci appare in una dimensione «eternale», alla ricerca di una progressiva unificazione — sotto le spoglie del formalismo matematico — delle forze che tengono assieme (o che separano) le cose di questo mondo.

Trecent'anni or sono Isaac Newton scoprì la forza di gravità su questa Terra e la unificò alla gravitazione universale, quella che mantiene i pianeti in orbita attorno al Sole. James C. Maxwell, cent'anni fa, unificò elettricità e magnetismo, di cui la luce è l'espressione più evidente. Albert Einstein, nel 1905, unificò i concetti di spazio e di tempo nella teoria della relatività ristretta, e undici anni più tardi — con la relatività generale — dimostrò che la gravità newtoniana comporta una curvatura del continuo spazio-temporale. Poi cercò di unificare il campo gravitazionale e il campo elettromagnetico: un tentativo in anticipo sui tempi, che tuttavia Einstein imboccò in modo errato, fino ad abbandonarlo negli anni estremi della sua esistenza.

Infine — ed è storia di oggi, che ci tocca da vicino —

Centro di fisica teorica di Miramare, parallelamente a Steven Weinberg e a Sheldon Glashow, ha elaborato una teoria matematica che collega le interazioni deboli responsabili dei fenomeni radioattivi con le interazioni elettromagnetiche. Una teoria elegante e semplice, che comincia a trovare conferme sperimentali e che dovrebbe poter venire ampliata anche alle interazioni forti, quelle che tengono assieme protoni e neutroni dentro il nucleo dell'atomo.

Ora — finalmente — si sta cominciando a coinvolgere in questa progressiva unificazione delle forze della natura anche la gravitazione, superando le difficoltà matematiche e concettuali invalicabili ai tempi di Einstein. Questa operazione sembrerebbe possibile grazie alla teoria della supergravità, di cui si è parecchio parlato negli ultimi tempi su questo giornale anche per il corso che ha visto riuniti a Miramare i tre coautori del nuovo passo avanti della fisica teorica: l'italiano Sergio Ferrara, l'olandese Peter Van Nieuwenhuizen, l'americano Daniel Z. Freedman.

Dunque: Newton, Maxwell,

Einstein, Salam & Weinberg & Glashow... e ad ora magari Ferrara e Van Nieuwenhuizen & Freedman? Forse, se la strada è quella giusta. Ma andiamo a leggerci Nigel Calder, scrittore scientifico inglese tra i più bravi (e i più seri), ripetendo qui quanto egli scrive in un libro pubblicato in Italia l'anno scorso, «L'universo di Einstein», edito da Zanichelli.

«E' certamente possibile che la fisica futura sia una questione di gruppo come la meccanica quantistica, cui hanno contribuito una mezza dozzina di sotto-Einstein piuttosto che un gigante solitario, ma io ne dubito: le grandi sintesi avvengono nella mente di un singolo. Sulle questioni di dettaglio Einstein sta per essere superato, ma quel che ancora manca è una nuova visione globale paragonabile alla sua. Questa deve giungere presto».

La strada per la nuova svolta nella fisica — aggiungiamo noi — passa oggi anche per Trieste e per il suo Centro di fisica teorica.

Fabio Pagani

Nella foto, Freedman tiene la sua lezione al Centro di Miramare durante il corso sulla supergravità. (italfoto)

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Il cuoco, il vino, il coriandolo



Se letteratura e alta cultura si interessano di cucina — si veda il recente convegno di Villa Manin — se ne potrà occupare pure il bibliofilo nelle sue ricerche tra vecchi libri o la «pesca reale», come diceva il bibliografo Marino Parenti (Asola, Mantova 1900, Firenze 1965) oltre che appassionato di libri, studioso del Manzoni e buon scrittore; consiglio di leggere quel piccolo gioiello che è «Manzoni, Firenze e la «risicacatura»», Sarzana 1955).

Buona tavola e vini, del resto, si sposano bene con i libri. Pensate alle torricelle di Riccardo Bernardi, «Il rosso castello dei Perusini», oggi nel patrimonio dei Cavalieri di Malta; il professor Gaetano Perusini (morto assassinato a Trieste in circostanze simili a quelle del padre del neoclassicismo J. J. Winckelmann), le aveva letteralmente foderate di scaffali di libri ben rilegati e di bottiglie, specie di quel vino fatto per la Messa dal Papa che si chiama Piccolini (...). Un vino che non fa pensare all'uva, ma al polline dei fiori diluito con la rugiada».

Io cito Giovanni Comisso (Treviso 1895-1969), dalla prefazione al libro «Mangiare e

ber frulano» di Giuseppina Perusini Antonini che morì a cento anni compiuti (F. Angeli editore, prima edizione: Milano 1970).

La «curiosità» della settimana è un libriccino modesto: «Il Re dei Cuochi» («Ora l'arte di mangiare all'uso degli italiani, con cibi nostrali e stranieri. Opera contenente quanto è necessario per sapere bene ordinare e servire un pranzo nonché i migliori metodi per fare confetture, rosoli, liquori e gelati», (Firenze, A. Salani editore, Viale Militare - 1904), 16° (mm. 180x125), pagg. 360, legatura cartonata non originale, due incisioni: «Il Re dei Cuochi» e lo schema di «una mensa imbandita per 24 persone». Valore del libro: 5 mila lire.

Lo presi per molto meno negli anni Sessanta, quando, persa la mamma, mi volli improvvisare cuciniere per il povero papà. Vi appresi solo due ricette facili, di quelle che oggi suggeriscono certi elegantissimi libretti e album che ci vengano dall'America con la cucina degli scopoli. Le «uova in camicia» (rompere le uova nell'acqua bollente, dopo cinque minuti il mestolo tira su degli ectoplasmici di



uova che il libro consiglia condire «con burro, cacio grattato, sale, pepe e cannella», ma io le mangiavo come stavano; e il «brodo improvvisato» (si mette a bollire la carne macinata e dopo quindici minuti, con l'aiuto di mezzo dado, si ha un brodo non del tutto disprezzabile).

Consultando il libro anche per un uovo «à la coque» (quattro minuti nell'acqua bollente) mi convinsi che proprio una copia uguale doveva essere il libro dal quale nonna Elena aveva imparato a cucinare. Dalle Benedettine dell'isola di Lacroix aveva appreso a ricamare mirabilmente, un po' di francese, un italiano più che discreto se vinse dei concorsi letterari. Ma forse per motivi di etichetta (nello stesso momento era passata Elena Njegos di Montenegro, la futura regina d'Italia, anzi a mia nonna fu assegnato lo stesso bianco lettino già occupato dalla principessa) non imparò a cucinare neppure il proverbiale uovo al tegamino.

Così quando nonna Elena sposò un «mali sudac», non tanto «piccolo giudeo» quanto impiegato alla Pretura di Zara, in poco tempo diventò una brava cuoca leggendo un libro che le era giunto dall'I-

talia. Da lei, e di riflesso da questo libretto, imparò a cucinare la primogenita Wanda, mia mamma. Ho trovato nel «Re dei Cuochi», edizione 1904, puntualmente la sua ricetta del brodo (ma lei lo faceva mia moglie!), acceso di pomodoro e aromatizzato con «una cipolla abbrustolita sulla brace».

Bando alle malinconie e passiamo all'appendice. Con ottocentesca ingenuità l'onomatopoea di barbabietole, fette, può essere complessivamente giudicata un «compromesso positivo» — come la definisce Murialdi — perché consegue senza dubbi alcuni obiettivi fondamentali: da quello di fornire gli strumenti necessari per conoscere proprietà e finanziamenti delle aziende giornalistiche, oltre che delle grandi concessionarie di pubblicità, e quello di porre precisi limiti tanto alle concentrazioni di testate, quanto agli eccessi assistenzialistici.

Per dare all'ingrullo «un bel colore» si aggiunge «un'infusione di barbabietole». Lasciar fermentare, aggiungere ancora acqua e poi... Non fatevi dire la fine che spetta a questo vino, non di lusso e gradevolissimo al palato».

Sergio Bossi

L'Arca di Noè

Che batticuore, lui!

Iniziamo da oggi una rubrica nella rubrica in questo nostro settimanale appuntamento con la scienza e la medicina. Sotto la testata «L'Arca di Noè» daremo conto di ricerche ed esperienze che mettono in luce caratteristiche e fenomeni — ora stupefacenti, ora soltanto curiosi — nel gran mondo degli animali, nostri «compagni di viaggio» a bordo dell'Arca terrestre.

Chi l'ha detto che solo l'uomo e la donna provano quell'inconfondibile batticuore di fronte all'amata/amato? Una ricerca svolta in Germania ci svela ora che anche il cuoricino d'un uccello di sesso femminile può prendere a battere più rapidamente quando sente il canto d'un maschio della stessa specie. L'osservazione proviene da una zoologa dell'Università di Mainz. Una Zimmer, che ha verificato studiando il comportamento di una specie di piccoli passeriformi, i lui (Phylloscopus collybitis), comuni in tutta Europa.

In particolare, la dottoressa Zimmer ha studiato 24 maschi e 12 femmine che erano stati tenuti in isolamento fin dalla nascita, in modo che non avessero mai sentito prima il canto di un altro esemplare (tra gli uccelli, di norma è il maschio a cantare, per affermare i confini del proprio territorio con gli altri maschi, come richiamo sessuale nei confronti delle femmine). Ad essi, per confronto, sono stati aggiunti 8 maschi selvatici. Sul collo e sul petto di tutti gli uccellini la Zimmer ha applicato dei piccoli elettrodi sottopelle.

Quando è stato fatto loro udire un nastro registrato con il canto di un lui del centro Europa, in tutti gli uccelli sotto esperimento è stato possibile registrare un aumento nel ritmo del battito cardiaco, variabile fra il 3 e il 12 per cento in più rispetto ai valori normali. Il fatto che reagissero allo stesso modo anche i lui tenuti isolati in cattività dimostra evidentemente che il sistema nervoso centrale degli uccelli contiene uno «schema genetico» del richiamo canoro dei maschi della stessa specie.

Questa stretta specificità di risposta è confermata dal fatto che non è stata invece notata alcuna reazione di fronte alla registrazione del canto di un lui proveniente dalla Spagna o dalle Canarie: evidentemente, veniva considerato uno «straniero».

effepi

Tutto quello che vorreste sapere sui facociti

Ci son volute settecento pagine per racchiudere tutti i 66 lavori presentati giusto due anni or sono, al Motel Europa di Marina di Aurisina, nella seconda Conferenza europea sui facociti, qui presero parte 106 ricercatori di 14 nazioni. Il risultato è un volume pubblicato dalla Plenum Press di New York con il titolo «Biochemistry and Function of Phagocytes», centotrentatunesimo testo della collana «Advances in Experimental Medicine and Biology».

La redazione dei testi è stata curata dai due principali organizzatori di quel convegno, i professori Filippo Rossi dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Padova (ma che lavorò molti anni qui a Trieste, fondando una vera e propria «scuola» di ricercatori) e Pierluigi Patriarca, dell'Istituto di patologia generale della nostra Università.

Il volume presenta lo «stato dell'arte» e suggerisce i prevedibili sviluppi delle ricerche riguardanti i facociti, quella famiglia di cellule che costituisce uno dei nostri più efficaci sistemi di difesa dalle infezioni, capaci anche — pare — di attività antitumorale. Particolare enfasi viene data agli aspetti clinici dei test sulla funzione leucocitaria, che costituiscono il tema di una tavola rotonda nell'ambito del convegno, qui riportata nella vivezza del dialogo diretto fra specialisti, con utili spunti anche applicativi.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO INCONTRO A TRIESTE

Assise sull'interscambio fra l'Italia e l'Austria

Preannunciata presenza dei ministri Staribacher e Marcora
I terminal carbonifero e metanifero nell'agenda dei lavori

Lo stato e le prospettive dell'interscambio fra Italia e Austria da un lato, dall'altro le relazioni commerciali fra i Länder e il Friuli-Venezia Giulia con riguardo anche ai traffici austriaci con l'Oltretrentino; questi gli importanti temi dell'incontro che si svolgerà a Trieste venerdì 15 e sabato 16 ottobre, promosso dalla Camera di commercio italiana per l'Austria, in collaborazione con l'Unione italiana della Camera di commercio (Unioncamere) e con l'Unione regionale.

È la prima volta che un'assise così qualificata e importante nei rapporti fra i due Paesi ha luogo a Trieste e per l'occasione è già assicurata la presenza del ministro austriaco dell'Industria, commercio e artigianato, dott. Josef Staribacher. Per parte italiana dovrebbe intervenire il nostro ministro dell'Industria, on. Marcora, mentre è certa la partecipazione dell'on. Dario Mengozzi, presidente dell'Unionecamere. L'assise vedrà a

confronto un centinaio di esperti delle due nazioni confinanti.

I lavori si terranno nelle mattinate del 15 e del 16 nella sala «Baroncini» delle Generali in via Trento; i pomeriggi saranno invece dedicati alle visite al porto di Trieste e ai cantieri e al porto di Monfalcone, al nuovo centro congressi della Plera di Trieste e alla mostra permanente delle subforniture.

Venerdì 15 sono in programma le relazioni del presidente dell'Unionecamere, on. Mengozzi («Gli scambi commerciali italo-austriaci alla luce della situazione economica italiana»), del vicepresidente della Carinzia, Erwin Fruehauser, già ministro austriaco dei trasporti («Gruppo di lavoro Alpe-Adria e sua importanza nella collaborazione economica delle regioni di confine»), del presidente dell'Unionecamere regionale, Delio Lupieri («Il Friuli-Venezia Giulia partner privilegiato per l'economia austriaca»).

Sabato vi saranno gli interventi dell'assessore regionale Rinaldi («La funzione dell'Alto Adriatico e della Regione Friuli-Venezia Giulia nel quadro dell'interscambio nella direttrice Nord-Sud»), dell'ing. Walter Hack, della Camera federale per l'economia austriaca («Possibilità di collaborazione industriale alla luce della situazione economica austriaca»), del ministro austriaco dell'Industria Staribacher («Approvvigionamenti energetici austriaci: situazione attuale e a breve termine»).

La relazione del ministro Staribacher è attesa per quanto egli dirà in relazione all'interesse austriaco per il terminal carbonifero triestino e per quello, ventilato, del metano a Monfalcone.

I partecipanti all'incontro saranno già ospiti della città giovedì 14 ottobre e in serata parteciperanno a un cocktail di benvenuto offerto dal nuovo console generale d'Austria a Trieste Klein, e dal delegato commerciale austriaco.

DELEGAZIONE
Deputati tedeschi in visita ai servizi psichiatrici

Una delegazione di circa trenta deputati del Land tedesco Baden-Wurtemberg saranno oggi a Trieste per visitare i servizi di salute mentale. Gli esponenti politici tedeschi si incontreranno con il responsabile dei servizi psichiatrici, Franco Rotelli, e con i suoi collaboratori. Scopo della visita, che toccherà anche Verona e altre città italiane, è infatti l'acquisizione di una serie di dati sull'applicazione della riforma psichiatrica e il funzionamento dei servizi.

Assemblea al Nautico

Sul perdurante ritardo nell'inizio delle lezioni all'Istituto Nautico, gli studenti preannunciano per domani mattina alle 9 un'assemblea nella sala di via del Collegio 6. Sono invitati ad intervenire studenti e professori.

■ ALBO RETORIO — Per lavori di ristrutturazione del locale di via Malcantone, a partire da oggi, l'albo pretorio del Comune sarà provvisoriamente trasferito nel salone dell'Anagrafe, al piano terra di passo Costanzi 2.

CONCLUSO IL CONVEGNO DIOCESANO

«Nelle nostre famiglie si prega molto poco»

Richiamato dal vescovo l'obbligo di un impegno solidale senza il quale la pastorale «è divisione e disfattismo»



L'affollata sala di S. Maria Maggiore durante i lavori dell'assise diocesana sulla pastorale

I lavori della seconda giornata dell'assise dei cattolici triestini si sono iniziati con una testimonianza dei coniugi Beccari, responsabili della pastorale familiare nella diocesi di Cremona. I coniugi lombardi hanno sottolineato, come già sabato aveva fatto mons. Tomko, i compiti della famiglia cristiana, primo fra tutti l'accoglienza alla vita.

Successivamente c'è stata una serie di interventi da parte del pubblico, riguardanti la relazione di don Dario Pavlovich. Sulla comunicazione del direttore dell'ufficio catechistico sono intervenuti durante le due giornate i rappresentanti del «Centro profamiglia», del consultorio di ispirazione cristiana, dell'Azione cattolica, della commissione diocesana di pastorale familiare, di Comunione e liberazione, e altri ancora, che hanno messo in evidenza le numerose iniziative intraprese dalla chiesa locale in favore dell'istituzione familiare.

Significativi, in questo senso, anche gli interventi di parrocchie e movimenti ecclesiali. Nel pomeriggio, don Vittorio Cian, direttore dell'ufficio liturgico, ha svolto la seconda relazione in programma su «Famiglia, preghiera e liturgia». Il sacerdote ha rilevato un dato negativo e cioè che la preghiera in famiglia viene praticata nella diocesi da una

minoranza e ha formulato poi alcune proposte di azione e di metodo religioso per le famiglie della nostra comunità diocesana — per il prossimo futuro.

Anche questa comunicazione ha suscitato alcuni interventi in aula.

Una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo nella chiesa di S. Maria Maggiore ha concluso le «Giornate pastorali diocesane». Mons. Belloni ha incentrato l'omelia sul tema del convegno, «Le linee di impegno pastorale per gli anni '80 contenute nel documento diocesano «Con la famiglia per l'amore e la vita» esprimono certamente — ha detto Belloni — una coscienza di chiesa locale e impongono un'impe-

sa solidale. Nessuno può tirarsene fuori. La pastorale in proprio è divisione e disfattismo».

«Costruire la chiesa cominciando dalla chiesa domestica — ha detto ancora il vescovo — è impresa grande, sublime e difficile, ma possibile. Possibile perché è Dio che costruisce la casa e la edifica soprattutto con l'eucarestia». A questo punto il vescovo ha ricordato il cammino che sta percorrendo la chiesa italiana verso il XX congresso eucaristico nazionale, che si celebrerà a Milano nell'83. «Quale rapporto lega la famiglia all'eucarestia? È un rapporto vitale in quanto l'eucarestia è la fonte stessa del matrimonio cristiano».

S. P.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 17.54 — La luna si leva alle 15.31 e cala alle 23.40.

Ieri: temperatura massima gradi 24,5; minima gradi 19,5; pressione millibar 1017,6 in lieve diminuzione; umidità 82 per cento; vento km 7 da N.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Mare oggi: alta alle 01,9 con cm 27 e alle 13,34 con cm 0 sopra il livello medio; bassa alle 7,54 con cm 21 e alle 18,07 con cm 13 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 5; Sistiana, Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 20:30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 5, tel. 820002; via Giulia, 1, tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; Sistiana, Basovizza, solo a chiamata 299197, 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 6.30 (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana, Basovizza.

INCURSIONE A VALMAURA

Due sole porte cedono ai ladri

Altri uscì hanno resistito allo scasso

Incursione a tappeto di ignoti ladri armati di cacciavite nella zona di Valmaura. Numerose porte sono state grossolanamente forzate in pieno giorno. Una sola di queste ha ceduto: quella della famiglia De Prato, al sesto piano dello stabile di via Miani 3. Approfittando dell'assenza del proprietario, momentaneamente assente, gli ignoti hanno forzato gli stipiti e hanno rubato piccole gioie e banconote per un valore di tre milioni.

«Non ci allontaniamo quasi mai da casa — hanno commentato i De Prato al loro rientro — evidentemente qualcuno sapeva e controllava le nostre mosse». Prima di mettere a segno il colpo, i ladri avevano tentato — senza riuscirvi — di sfondare anche la porta del dimittente, il signor Ettore Paoli. È stato

quest'ultimo ad avvertire la polizia verso le 14.

Poco prima, la banda dei cacciavite aveva agito in via del Carpineto 2, ma anche qui senza riuscire a mettere a segno il colpo. Presa di mira era stata la porta della famiglia Manna, al terzo piano. Anche in questo caso evidenti segni di forzatura con un oggetto del tutto simile a quello usato in via Miani.

Contemporaneo, ma messo a segno in un'altra zona e con tecnica diversa, il colpo fatto sempre da ignoti in piazza dell'Ospedale al numero 4. Fra le 13 e le 13.30 il signor Gianfranco Annis, 39 anni, rientrando a casa ha scoperto che la serratura della porta era stata forata. Nell'appartamento, il caos. L'incursione ladresca sembra abbia fruttato due milioni in oggetti vari e una macchina fotografica.

ULTIMATA LA CROCIERA DELL'«ITALIA»

Lo sbarco dei 415



Lo sbarco dei crocieristi dalla motonave «Italia» ieri mattina alla stazione marittima

Un volo di gabbiani ha salutato, ieri mattina, l'arrivo della motonave «Italia» alla stazione marittima. Sembrava di assistere alle riprese di «Love Boat». I telefilm americani diffusi qualche mese fa dalle emittenti private: volti sorridenti, racconti «a caldo» di feste danzanti, qualche sospiro per il bel viaggio terminato. «Ci siamo veramente divertiti — è stato il commento unanime dei passeggeri — e speriamo di poter ritornare».

Una crociera, questa, che fa

notizia per l'alto numero di viaggiatori imbarcati, 415, e perché è l'unica che salpa da Trieste. Partita domenica scorsa, sotto gli auspici della Cassa di risparmio di Trieste e dell'Universal di Monfalcone, la motonave «Italia» ha fatto scalo a Tunisi e a Malta, mentre al ritorno si è fermata in Calabria, per permettere la visita ai famosissimi bronzi di Riace.

È stato un viaggio particolarmente denso di iniziative e di divertimenti. Torni di ping pong, di briscola e di tressette, sfide di tiro al piattello, cacce al tesoro e feste danzanti in maschera si sono alternati in una giornata di buon umore. Tutto è stato possibile grazie anche al comfort della motonave «Italia» — 135 metri di lunghezza, 245 membri di equipaggio e 18 nodi di velocità da crociera — che ospita una piscina, barbiere e parrucchiere per signora, cinema, discoteca, una sala di lettura e una da gioco, negozi e perfino una farmacia.

L'ULTIMA DOMENICA DI SETTEMBRE

Rientri con traffico intenso

Un'altra splendida domenica quella di ieri. Settembre non ha voluto smentirsi fino all'ultimo e, bello come si è preannunciato, così ci saluta. I triestini hanno saputo approfittare di tanta generosità e per tutto il mese non sono mancati all'appuntamento all'aperto nelle giornate domenicali. Mare, e adesso anche Carso. Si riprendono le gite di primo autunno e il traffico di ieri ne è stata una riprova. Verso le sette di sera, da Opicina a Trieste si scendeva quasi a passo d'uomo per la lunga fila d'automobili che rientravano in città. Anche il centro cittadino era insolitamente movimentato da tutte le auto che rientravano dallo stadio (i 9 mila spettatori della Triestina). La ripresa delle attività sportive in genere tornerà d'ora in poi a rendere vivace il traffico cittadino delle prime ore serali, che l'estate e l'ora legale avevano fatto rallentare, spostando il rientro a casa a più tardi.

In poche righe

Condanna delle stragi in Libano

«Sdegno» e «riprovazione» per i massacri nei campi palestinesi in Libano sono stati espressi dal Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche, comitato costituito alla Provincia da forze impegnate per la salvaguardia in ogni parte del mondo dei diritti fondamentali della persona umana.

Il Comitato ritiene d'interpretare «i sentimenti della popolazione di Trieste condannando e isolando quanti, direttamente o indirettamente, hanno causato e si sono assunti la responsabilità di un così efferato e atroce crimine contro l'umanità, che ha richiamato alla mente gli orrori della barbarie nazista».

Il documento auspica il riconoscimento dell'autodeterminazione al popolo palestinese in una «situazione di pacifica coesistenza tra la patria palestinese e lo stato d'Israele sorretta dal reciproco riconoscimento». Di qui l'invito al governo italiano a proseguire nell'azione tesa a una «giusta ed equa soluzione che tenga conto degli imprescindibili diritti del popolo palestinese e di quello ebraico».

Nel condannare l'eccidio, un'assemblea di studenti medi democratici riunitasi nella sede della Cgil ha auspicato «l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe di Israele e di ogni altro paese straniero dal Libano», compresi dunque i siriani. Con l'avvertenza che «le proteste si levino alle verso il governo di Tel Aviv, ma che esse non siano pretesto per manifestazioni antisemitiche».

Anche il movimento giovanile della Dc, nel condannare la strage, definisce però inaccettabile «il cinismo di chi tenta di attribuire colpe ad una sola parte, operando così una terribile mistificazione storica».

Sindacato pensionati della Uil

Nel giorni scorsi si è riunito il comitato direttivo del sindacato pensionati della Camera del lavoro-Uil. Il segretario Ferruccio Maranzana, che per oltre un ventennio ha diretto il sindacato, ha rassegnato — per motivi di famiglia — le dimissioni dall'incarico. Al suo posto è stato eletto all'unanimità Giulio Desenibus. Ferruccio Maranzana è stato eletto per acclamazione presidente del sindacato e del consiglio direttivo della categoria. La nuova segreteria risulta così composta: Giulio Desenibus, segretario responsabile; Antonio Onofrio, Giorgio Bidoli, Umberto Iannuzzi e Arturo Marculi segretari. Il segretario generale della Ccd/Uil, Carlo Fabricci, che presiede la riunione, ha ringraziato a nome dell'organizzazione Ferruccio Maranzana per la lunga opera prestata.

Circolo del commercio e turismo

Stasera, alle 20, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7 (II piano), si svolgerà un grande concerto-show della «Trieste big band» diretta dal maestro Ritani e composta da 23 elementi. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Nota del Pli sulla governabilità

Nel corso dell'ultima riunione della direzione provinciale del Pli è stato approvato all'unanimità un documento nel quale si afferma, tra l'altro, che «la governabilità di Trieste — per la quale i liberali si sono impegnati in campagna elettorale — potrà essere realizzata concretamente allorché si perverrà a un coinvolgimento di Lpt e Dc nelle giunte locali». «I liberali triestini — si legge ancora — si considerano impegnati sin d'ora per creare le condizioni che possano consentire ai tre poli democratici (laici, lista e Dc) di perseguire insieme l'interesse della città».

Dibattito al Fdg sulla Spagna

Si è svolta l'altra sera nella sede del Fronte della gioventù la conferenza del vicesegretario nazionale di «Fuerza Joven» (l'organizzazione giovanile di «Fuerza Nueva») Jorge García Avila, sulla situazione spagnola nell'imminenza delle elezioni politiche. Dopo la presentazione da parte del segretario del Fdg, Roberto Menia, che ha indicato in «Fuerza Joven» «il movimento fratello per tradizione, fede e principi», García Avila ha preso la parola auspicando che «si mantengano e si rinsaldino i rapporti fra le due organizzazioni». Riguardo alle prossime elezioni, ha rilevato che «si presentano difficili a causa dell'avanzare del blocco socialista» esprimendo la speranza che «il popolo spagnolo sappia riconoscere la sua via, nella tradizione autentica propugnata dalle forze nazionali e sconfigga i nemici interni ed esterni mossi e diretti da interessi internazionali».

È morto l'anziano scooterista

È morto dopo poche ore di ospedale il settantunenne Antonio Raubar, atterrito sabato pomeriggio da un'auto davanti all'hotel Carso a Zolla di Monrupino. Il Raubar viaggiava a bordo di un ciclomotore quando è venuto in collisione con una Ford condotta dal signor Giammaria Orsini, via Tolmezzo 8. Era stato ricoverato in neurochirurgia per frattura della base cranica. I carabinieri di Aurisina stanno cercando di chiarire la dinamica dell'incidente. Il Raubar è spirato alle 3.30 del mattino.

Grave investimento in via Giulia

Un'anziana signora, Aurelia Levis, vedova Giorgione, di 76 anni, è rimasta vittima ieri sera, verso le 19.30, di un investimento avvenuto in via Giulia, all'angolo con la via Galilei. In stato di coma, con trauma cranico e varie ferite, la signora, abitante in viale XX Settembre 75, è stata ricoverata nel reparto manicomio. La prognosi è riservata. Anche il giovane che conduceva la «Vespa» ha riportato serie conseguenze: sessanta giorni di prognosi per una frattura alla mascella, trauma cranico e diverse ferite. Paolo Ambrosi, ventiseienne, studente (via San Pelagio 17) è ora ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza.

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII URBANISTICA E TRAFFICO

Sezione Amministrativa

Prot. XIII - 81 - 192/17

OGGETTO: Piano Regolatore Particolareggiato dell'area ex Fabbrica Macchine di S. Andrea.

IL SINDACO

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 327/Pres. - 104/P.U. dd. 14.7.1982, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 75 dd. 13.8.1982, con il quale è stato approvato il Piano Regolatore Particolareggiato dell'area ex Fabbrica Macchine di S. Andrea;

visto l'art. 10 della Legge 17.8.1924 n. 1150

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso il Piano Regolatore Particolareggiato dell'area ex Fabbrica Macchine di S. Andrea viene depositato assieme al decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza n. 607, Rip. XIII Urb. e Traffico, Passo Costanzi n. 2 VI piano. Chiunque ne abbia interesse, ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle ore 13).

IL SINDACO

(Avv. Manlio Cecovini)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Beniamino Rava)



per ritrovare l'estate a «LE PALETUVIER» in Costa d'Avorio



per sciare sulla neve più bella a «PILA» e «MARILLEVA»

Sono aperte le iscrizioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

Rizzoli - Larousse

mantiene le sue promesse

Volume XVII
Aggiornamento
A-Z

10000 voci
700 pagine
2000 illustrazioni



Per informazioni:

RIZZOLI EDITORE

v.le Marche, 13

20125 Milano tel. 6882351

TRIESTE - TEATRO STABILE
del Friuli-Venezia Giulia

STAGIONE 1982/83

SARA' UNA

GRANDE

STAGIONE:

ABBONATEVI

Informazioni UTAT

Galleria Protti 2 - Teatro Stabile

Viale XX Settembre 45

PELLE?
FANTASTICA!
PRATICA!
NUOVA
NELLA LINEA
E NEI COLORI

ricki

Via Battisti 2 - Tel. 732631

NEW YORK

19-28 novembre

VOLO SPECIALE DA VENEZIA

L. 695.000

PARIGI

11-14 novembre

VOLO SPECIALE DA VENEZIA

L. 305.000

MESSICO-GUATEMALA

4 PARTENZE DA VENEZIA

A PREZZI ECCEZIONALI

13, 20, 27 novembre e 4 dicembre:

11 GIORNI A SOLE

L. 1.380.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

SPECIALE DAI
CONCESSIONARI
ALFA ROMEO
DELLE TRE VENEZIE

Alfasud
è conveniente:
oggi

i nuovi modelli vengono
venduti anche con
una comoda rateazione

**senza
interessi**

5 porte,
cambio a 5 marce,
accensione elettronica,
ricca strumentazione,
consumi ridotti del 10%,
sono solo alcune delle
innovazioni della gamma
Alfasud

Visita al più presto il tuo Concessionario Alfa Romeo.
Queste agevolazioni vengono concesse per un periodo limitato.

GIORNALE DI TRIESTE

RIDOTTI GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Uno sconto del Comune a chi fabbricherà case

Il provvedimento tende a fronteggiare la grave situazione abitativa ma il prezzo da pagare per poter costruire rimane sempre assai alto

Il Comune di Trieste ha deciso di farsi pagare il meno possibile da chi costruisce case. Infatti il Consiglio municipale ha applicato sui cosiddetti «oneri di urbanizzazione» prefissati dalla Regione il massimo dello sconto consentito dalla legge. La delibera è passata con la sola astensione del Pci. L'amministrazione regionale aveva stabilito il costo delle concessioni edilizie tre mesi fa con proprio decreto e i Comuni erano obbligati a ridurre quelle cifre sulla base della loro situazione abitativa. La Giunta triestina ha giudicato grave e spingendo sulle riduzioni, ha inteso favorire al massimo un rilancio dell'iniziativa edilizia anche a costo di limitare le proprie entrate e di conseguenza la propria capacità di intervento in campo urbanistico.

Gli oneri di urbanizzazione sono le tasse che i privati e le imprese pagano per ottenere la concessione a costruire e consentono al Comune di promuovere interventi di risanamento, migliorando i servizi (fognature, strade, ecc.), recuperando i centri storici e provvedendo all'espansione di aree comprese nei piani pluriennali di attuazione. Per fissare la misura del tributo ci si basa su tre fattori: distanza dal centro delle cosiddette tre «zone omogenee»: centro storico, periferia e area intermedia; destinazione d'uso dello stabile (abitazione, terziario, artigianato ecc.) e natura dell'intervento (costruzione nuova, ristrutturazione, recupero, ecc.). Su tutti questi parametri il Comune ha deciso per il massimo dello sconto consentito.

A fine mese sarebbe seduto il termine ultimo per l'approvazione della delibera e il Consiglio comunale è arrivato al voto nell'ultima seduta utile. Ora il provvedimento sarà inviato alla Regione per l'esame del comitato di controllo. Le tabelle dei nuovi oneri, stimati per metro quadrato, sono a disposizione del pubblico negli uffici del Comune e

vale la pena di rilevare che — nonostante le riduzioni — essi sono praticamente raddoppiati rispetto al passato. Diventano invece gratuiti — sulla base dell'ultima legge Nicolazzi — gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento residenziale. Per questi viene data una semplice autorizzazione, senza oneri di sorta. Indipendentemente dalla loro definitiva entrata in vigore, le nuove tabelle saranno applicate soltanto a partire dall'ottobre del prossimo anno. Infatti, fino al 30 settembre '83 varrà la disciplina transitoria regionale che prevede il pagamento delle concessioni al trenta per cento dell'onere fissato dal Comune. Il provvedimento ha lo scopo

di rendere graduale il passaggio ai nuovi costi, che, come detto, sono raddoppiati, e di spingere sull'iniziativa edilizia in crisi. Resta a questo punto un altro problema da risolvere: la percentuale sui costi di costruzione che vanno corrisposti al Comune accanto agli oneri di urbanizzazione. La Regione ha lasciato ai Comuni l'iniziativa di fissare le tabelle laddove era chiaro che un calcolo del genere poteva essere fatto soltanto sulla base di una ricerca di mercato a livello regionale. Così, ora i Comuni si trovano in grave imbarazzo, per mancanza di punti di riferimento e per il timore di stabilire percentuali troppo difformi fra loro.

P. R.

Premiazione all'Italcantieri



Anche quest'anno all'Italcantieri sono state consegnate numerose borse di studio a dipendenti e figli di dipendenti della direzione generale che hanno frequentato con profitto la scuola media o facoltà universitarie. Cinque i dipendenti premiati: Alessandra Amodeo, Maria Pia Blocca, Giovanni Delise, Sergio Grego e Sergio Minghini. I figli di dipendenti ai quali è andato il riconoscimento sono: Beltrame Michele, Bonadei Giuliano, Bonetti Fulvio, Bussani Rossana, Canton Chiara, Cecotti Roberto, Ciulin Rossella, Cosenza Maria, Della Valle Giuseppe, Deluchi Enrico, De Paganis Paola, Fabris Paola, Franzoni Chiara, Gandini Andrea, Giacuzzo Paolo,

Giovannazzo Gianfranco, Gokaj Sara, Granzotto Moreno, Guzzon Paola, Jelenkovich Barbara, Masop Federico, Marussi Vania, Menneri Maura, Padovan Maurizio, Parovel Giorgio, Peres Elisabetta, Peres Gabriella, Potocco Teresa, Presti Tiziana, Righi Massimiliano, Rizzi Liana, Severi Paola, Stebel Marco, Vian Andrea, Vidoni Francesca, Visintin Paola, Visintin Roberto, Visintin Stefano, Zorzon Luca, Zorretti Alessandra e Zumin Silvia. Alla cerimonia della consegna delle borse di studio erano presenti il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani e il direttore generale ing. Lorenzo Palomba.

(Giornalfoto)

LA TRAMONTATA CANDIDATURA DI TRIESTE

Dall'Istituto dell'acqua a un buco nella medesima

Motivi del mancato accordo fra la nostra Regione e i promotori

Incomprensione e aspettative deluse sono alla base della tramontata candidatura di Trieste a sede dell'Istituto europeo dell'acqua. Incomprensione da parte della Regione: aspettative forse immotivate da parte dei promotori dell'Istituto patrocinato dal Consiglio d'Europa.

Secondo quanto ha affermato il prof. Massuè, uno dei collaboratori di primo piano del Consiglio d'Europa, in occasione della sua visita a Trieste per il convegno sui diritti dell'uomo, altre candidature sarebbero all'esame. Una decisione verrà presa verso la metà di ottobre, ma il solo fatto che la nostra città non è più l'unica candidata dopo oltre un anno di contat-

ti, di lettere, di trattative, è sintomatico di un raffreddamento d'entusiasmo da parte dei professori Massuè e Fried nei confronti di Trieste.

Come si è giunti alla rottura del dialogo tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'istituzione che ha l'ambizioso progetto di studiare sotto ogni punto di vista l'acqua sull'intera area continentale? Nei primi mesi del 1981 ci furono i primi contatti per insediare a Trieste l'Istituto dell'acqua. Nel novembre dello stesso anno il presidente della Giunta regionale Comelli offriva ai promotori dell'iniziativa la disponibilità dell'ente a finanziare (60 milioni annui) l'Istituto e a ospitarlo nell'ex collegio Nazario Sauro in via Canali. Una lettera a firma di Jean Massuè esprimeva a Comelli la gratitudine dei promotori.

Passano due mesi e si tiene una riunione. Nell'occasione, Fried e Massuè sollecitano per l'Istituto dell'acqua uno spazio più vasto. In parallelo essi chiedono che l'intero edificio venga messo a disposizione del centro di studi sulle risorse idriche europee e che tanto l'Istituto per i diritti dell'uomo quanto l'Irrsae vengano sistemati altrove.

Risposta scritta dell'assessore Barnaba: la Regione ha deciso di assegnare in comodato d'uso l'intero edificio e la gestione di questo di tre enti. Ciò vuol dire che bisogna reperire personale e che bisogna parlarne.

Di fronte alla nuova situazione l'Irrsae accetta, mentre l'Istituto dell'acqua, sebbene sostenuto dal Consiglio d'Europa, non reputa di essere in grado di far fronte ai maggiori impegni. A giugno una lettera del prof. Jean Fried in termini ultimativi chiede alla Regione di prendere una decisione. A quella lettera Comelli non ritiene di far seguire alcuna risposta, visto che vi viene prospettata una soluzione diversa per quanto riguarda la sede dell'Istituto europeo dell'acqua.

Il fatto poi che il prof. Massuè sia, non solo consigliere dell'Istituto dell'acqua, ma anche uno dei tre «saggi» in-

caricati dalla Comunità europea di scegliere la sede del sincretone, induce qualcuno a trarre conclusioni un poco affrettate. Il fatto che Trieste perda una prestigiosa istituzione delle acque non è certo confortante, ma per quanto riguarda il sincretone, c'è l'impegno del governo a sostenere Trieste come unica candidata italiana. Si tratta solo di reperire i necessari finanziamenti — si parla di 150 miliardi — in tempo utile e di sgombrare il campo dalle candidature alternative. A Roma si conta molto, poi, sull'appoggio che la Germania ha confermato nei confronti di Trieste.

Bruno Lubis

TRIESTE - TEATRO STABILE
del Friuli-Venezia Giulia
STAGIONE 1982/83
CAMPAGNA ABBONAMENTI
RIDUZIONI PER:
GIOVANI, AZIENDE,
SCUOLE, CIRCOLI,
SINDACATI E PENSIONATI
Informazioni presso
la Biglietteria Centrale
di Galleria Protti 2

Se hai poco tempo per i pasti, non rinunciare alla buona cucina...

Trattoria Rosandra
"da Nora"
COME A CASA TUTTI!
BAGNOLI DELLA ROSANDRA
TEL. 228175 (Chiuso il sabato)

AMICI
U.T.A.T.

Riprendono questa sera le tradizionali serate cinematografiche del CLUB AMICI UTAT nella Sala Barocchini (g.c.) di via Trento n. 8. La proiezione odierna sarà realizzata alle ore 18 dall'Amico Silvio Franco su «INDIA DEL SUD E CEYLON».

l'inglese per bambini in via torrebbeanca 25

- Docenti madrelingua inglese specializzati
- pochi allievi per classe
- lezioni di recupero
- facilitazioni di orario e di pagamento
- dai 5 anni in poi
- libri di testo editi in esclusiva



Hildegard Bayer

Ancora pochi posti disponibili nei corsi di tedesco per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Informazioni ed iscrizioni fino al 30 settembre, dalle 16 alle 19, via Giannastasi 3, piano, tel. 730037.

Lettura veloce

memorizzazione la Benedict School of languages vi invita alla conferenza sulla lettura veloce e tecniche di memoria che si terrà martedì 28 cm alle ore 18.30 presso la sede di piazza Fontenasso 2.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

MEMBRO FONDATORE AISI

THE BRITISH SCHOOL

of Trieste

Via Torrebbeanca, 25 - Tel. (040) 69453

AUT. DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Notizie in breve

Mascherini a Lucca fra i «Maestri»

Il nome di Marcello Mascherini figura tra quelli dei «Maestri italiani della scultura contemporanea», le cui opere — 65 in tutto — saranno esposte a Lucca nel complesso monumentale di San Michelotto, da domenica prossima, 3 ottobre sino ai primi di novembre. Assieme allo scultore concittadino saranno, tra gli altri, alla ribalta della rassegna dedicata ai protagonisti della nostra storia artistica dell'ultimo cinquantennio, Emilio Greco, Giacomo Manzù, Luciano Minguzzi, Arnaldo e Gio Pomodoro, Pino Castagna, Marino Marini, Mario Ceroli, Alberto Viani, Pietro Casella, Claudio Ambrogetti, Ugo Attardi, Floriano Bodini, Nado Canuti, Arturo Carmassi, Andrea Casella, Alk Cavaliere, Sauro Cavallini, Quinto Ghermandi.

Tessere agevolate per i bus

Per migliorare il servizio, la distribuzione delle tessere Act a tariffa agevolata ai pensionati minimi o sociali e assimilati, si effettuerà con orario pomeridiano, dalle 16.30 alle 19, nei seguenti Centri civici: Città Nuova-Barriera Nuova (via Battisti 14), San Vito-Città Vecchia (via Colautti 6), San Giovanni (Strada per Longera 1), Chiadino-Rozzolo (via dei Mille 16), Servola-Chiarbola (via Ronchetto 77). Nel rimanente Centri civici la distribuzione si svolgerà come usualmente dalle 8.15 alle 12.

Medicine per la Polonia

Nella sede di via Shiparich 1 (tel. 750300) della Cisl-Medici è in atto una raccolta di farmaci e presidi sanitari da inviare in Polonia. I medici che operano nelle strutture sanitarie di quel Paese hanno particolarmente bisogno di chemioterapici e antibiotici, polivitaminici, cotone idrofilo e garze, siringhe monouso da insulina, prodotti dietetici per bambini e anziani.

SCUOLA DI

MUSICA

ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

Piacevolmente
TANTO INGLESE
TANTO IN POCO TEMPO
Pagando di meno!

The ENGLISH ACADEMY

Viale XX Settembre 33 - Tel. 77.31.30

recupero anni

geometri - ragionieri - licci
magistrali - maestre d'asilo - medie

corsi professionali

segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - lingue
steno-dattilografia

consulente finanziario

tenuta libri paga - contabilità d'ufficio

settore artistico

chitarra classica - pittura

liceo linguistico

parificato

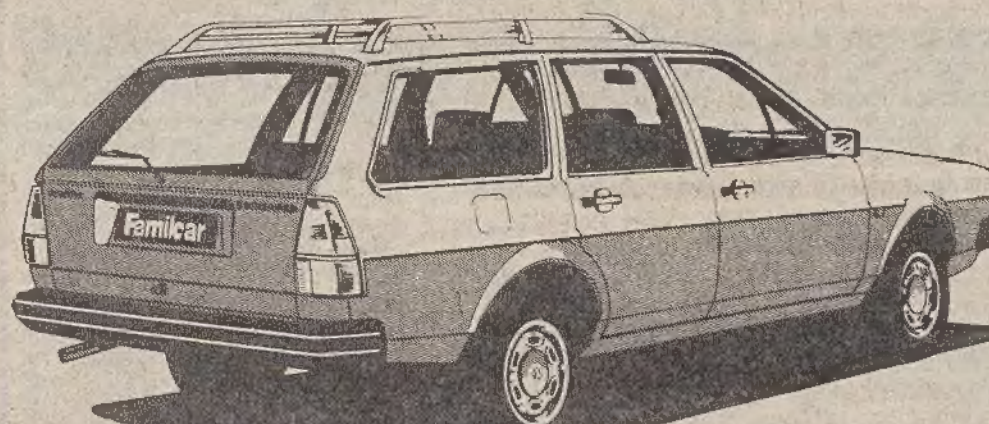
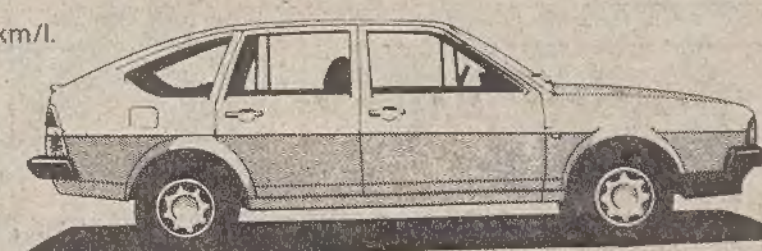
sede legale esami di stato

Iscrizioni ai corsi diurni e serali

TRIESTE - Via Coroneo 1

Tel. 732042, 732423

Passat, classe nel buonsenso

Motori a benzina e Diesel di 1600 e 1900cmc.
Velocità da 140 a 188kmh.
Consumi a 90kmh:
da 14,7 a 21,7 (Diesel) km/l.AUTOSALONE E OFFICINA CATULLO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 34 TEL. 568331 - 568332**a'c**bravo se hai deciso
VOLKSWAGEN
bravissimo se hai scelto
AUTOSALONE CATULLO

AVVISO E DIFFIDA

Il Ragioniere LUCIANO PATUANELLI con studio in Trieste via Machiavelli 26 avvisa i propri fornitori ed in genere i terzi che il Signor FRANCO ERNESTO non è mai stato suo collaboratore sotto nessuna forma e che pertanto non risponderà di alcuna obbligazione assunta dal suddetto signore sotto tale falso presupposto.

ANCHE IN VOLO
PER LONDRA O AMBURGO
IL TUO NACMIAS
È SEMPRE... ALL'ALTEZZA

Ciò che conta è sentirsi sempre all'altezza della situazione. Nacmias: solo capi scelti con cura e firmati dai nomi di maggior prestigio internazionale: Aquascutum, Avon, Burin, Christian Dior, D'avenza, John Smedley, Zanella.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS

ABITI CHE SANNO VIVERE

Dai boschi alla città



Ancora una volta i funghi sono scesi in città per farsi ammirare da grandi e piccini. L'ottava mostra micologica del Carso allestita a palazzo Costanzi può essere visitata fino a sabato prossimo, 2 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. La rassegna è sotto gli auspici del Comune, del museo civico di Storia naturale e del gruppo micologico «Bresadola» (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Borgo San Mauro

Continuano le manifestazioni per i 35 anni di vita del Borgo San Mauro (Sistiana). Oggi 27 con inizio alle 20.30. Il «Gruppo 81» (quintetto a fiato) sosterrà un concerto, con musiche di Haydn, Rossini, Paganini, Rota e Bert. Sarà altresì allestita una mostra di vecchie cartoline e fotografie di alcune località dell'Istria, che rimarrà aperta fino al 30 (orario 9-12 e 15-19).

Superanziani

Sono stati 819 i dipendenti che l'Associazione anziani della «Rinascenza» ha festeggiato in tutta Italia per avere raggiunto significativi traguardi nel rapporto di lavoro con l'Azienda. Oltre che nelle varie sedi della «Rinascenza», si è tenuta a Milano la manifestazione che ha riunito esclusivamente i «superanziani». Tra gli intervenuti Michele Giorda e Anna Maria Simich di Trieste con 35 anni di fedeltà aziendale.

Italo-americana

Lunedì 11 ottobre avranno inizio, all'Associazione Italo-americana, i corsi annuali di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole elementari, medie e superiori. I corsi, condotti da insegnanti americani e inglesi, dureranno otto mesi fino al 31 maggio 1983. Le lezioni saranno tenute due volte la settimana, il pomeriggio per gli studenti delle elementari e medie e la sera per le scuole superiori e per gli adulti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15, (tel. 630301) dalle 15.30 alle 19.

Concerto show

Stasera con inizio alle 20, nella sede del Circolo del commercio e turismo di via San Nicolò 7, la Trieste big band, diretta dal maestro Ritano e composta da 23 elementi terrà un «Concerto show». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Mostre d'arte

Eredità a Muggia

Sino al 30 prossimo si può visitare la mostra personale di Emilio Eredità. L'esposizione è aperta dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, escluso il lunedì e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Alla Galleria

Rossoni

Espongono la Pitttrice
ANNAMARIA BLASINA
GIANNARZIA

Galleria Rossoni

espongono

LICIA CIONI

San Girolamo

Sabato 30 la gente originaria del Comune di Portofino d'Istria festeggerà San Girolamo. Una messa sarà celebrata a Trieste, con inizio alle 19, nella chiesa di via Capodistria 4 (Tempio dell'Esule). Saranno presenti orfani dei luoghi che fra altri hanno particolare culto per San Girolamo: Stridon, ritenuta sua patria, e Topolno in Belvedere.

Il ramo d'oro

Oggi alle ore 17.30, al Castello di San Giusto, visite guidate alle mostre «Il ramo d'oro» - Un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst e «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia», con il curatore delle due rassegne, Carlo Millo.

Hildegard Bayer

Ancora pochi posti disponibili nei corsi di tedesco per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Informazioni ed iscrizioni fino al 30 settembre, dalle 16 alle 19, via Giannastasi 3, piano, tel. 730037.

Lettura veloce

memorizzazione la Benedict School of languages vi invita alla conferenza sulla lettura veloce e tecniche di memoria che si terrà martedì 28 cm alle ore 18.30 presso la sede di piazza Fontenasso 2.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Dipartimento scuola educazione: *Federico da Montefeltro* (1.a puntata)
- 13.00 *Michel Angel Estrella* - Un pianista per la libertà
- 13.25 *Che tempo fa*
- 13.30 *Telegiornale*
- 14.00 *Mash: La pistola*
- 14.30 *Speciale Parlamento*
- 15.00 Dipartimento scuola educazione: *L'università in Europa: insegnamento e ricerca*
- 15.30 *La valle dei Craddock: 1902: Una valle in vendita* (1.a puntata)
- 16.20 *Lunedì sport* - Commenti sui fatti sportivi della domenica
- 17.00 *Tg 1 - Frash*
- 17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di lea*
- 17.20 *Con un colpo di bacchetta, presenta Tony Binarelli*
- 17.50 *Gli antenati: L'astuta suocera*
- 18.20 *L'ottavo giorno* - Temi sulla cultura contemporanea
- 18.50 *Chi si rivolge?* Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in *Tante scuse*
- 19.45 *Almanacco del giorno dopo* - *Che tempo fa*
- 20.00 *Telegiornale*
- 20.40 *Il ribelle dell'Anatolia* (1963) regia di *Ehla Kozan*
- 23.25 *Appuntamento al cinema* - 1 film che vedrete sul grande schermo
- 23.35 *Telegiornale* - Oggi al Parlamento - *Che tempo fa*

TV RETE 2

- 12.30 *Tg 2 - Atlante*
- 13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
- 13.30 Dipartimento scuola educazione: *Genitori, ma come?*
- 14.00 *Bia, la sfida della magia* - Il selvaggio mondo degli animali - *Mattia e l'oca*
- 16.00 Dipartimento scuola educazione: *Maria Teresa d'Austria e le riforme dello Stato di Milano*
- 16.30 *Figures, figures, figures* - Revital televisivo senza capo né coda
- 17.30 *Tg 2 - Flash*
- 17.35 *Dal parlamento*
- 17.40 *Omniv* - Le nuove frontiere
- 18.25 *SpazioLibero* - I programmi dell'accesso
- 18.40 *TG 2 - Sportsera*
- 18.50 *I Professionals* - Perché hanno ucciso Sammy? (telefilm)
- 19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
- 20.40 *Una moglie e il suo nemico* (3.a puntata)
- 21.35 *Cronaca* (4.a puntata)
- 22.20 *Il Brivido dell'imprevisto*
- 22.45 *Sorgente di vita*
- 23.10 *Tg 2 - Stanotte* - Al termine: *Automobilismo da Las Vegas: Gran Premio di Formula 1 il giorno dopo*

TV RETE 3 (regionale)

- 16.45 *Campionato di calcio di serie A e B*
- 19.00 *Tg 3*
- 19.30 *Sport Regione del lunedì*
- 20.05 Dipartimento scuola educazione: *Lingue straniere alle elementari*
- 20.40 *Come parla il cinema italiano*
- 21.35 Dipartimento scuola educazione: *Educazione e Religioni*
- 21.55 *Viaggio in città*
- 22.05 *Tg 3*
- 22.40 *Il processo del lunedì*

Telequattro

- 10.00 *Cartone La famiglia Mezz*
- 10.30 *Telefilm La casa nella prateria*
- 11.20 *Telefilm Chaps*
- 12.15 *Telefilm Vita da streghe*
- 12.40 *Cartone Arivano i Superboys*
- 13.00 *Telecronaca basket*
- 14.00 *Telefilm General Hospital*
- 14.30 *Telefilm Poliziotto di quartiere*
- 15.30 *Cartone Sam, ragazzo del West*
- 17.00 *Bim bum bam* - *Fornierio in allegria con Sandro, Marina e Paolo*
- 18.30 *Telequattro sport* (1.a parte)
- 19.00 *Patti e commenti*
- 19.15 *Telequattro sport* (2.a parte)
- 20.00 *Telefilm Vita da streghe*
- 20.30 *La stregua degli esseri perduti* di Roy Ward Baker, con James Donald, Andrew Keir. Atterra un'astronave con strani esseri provenienti da una galassia sconosciuta. L'avventuroso dottor Quatermass scoprirà, prima di ogni altro, che gli esseri li ha mandati il diavolo a distruggere gli abitanti della Terra
- 21.15 *Telefilm F.B.I.*
- 21.35 *Film: "Naviganti coraggiosi"* di Henry Hathaway, con Richard Widmark, Liane Barymore. Un ragazzo si imbatte su una nave. Corre mille avventure e cancella il giovane capitano con il vecchio dispettico armatore.

RDF

- 13.55 *I programmi*
- 14.00 *L'opinione di Nico Grilloni*
- 14.05 *Messalina, vendice imperiale* - film
- 15.35 *Telefilm*
- 16.20 *Cartoni animati*
- 16.30 *Tg flash*
- 16.35 *Alla ricerca del compagno* - film
- 17.00 *I pionieri di Alago Bay* - film
- 17.25 *Lo sceriffo* - film
- 17.50 *Charlie Chaplin, il forzuto* - film
- 18.25 *La balena Giuseppina* - cartoni animati
- 18.50 *Get smart* - film
- 19.25 *Brothers and sisters* - film
- 19.50 *Cartoni animati*
- 20.00 *Noi, il giornale economico*
- 20.15 *Rdf giornale*
- 20.35 *L'opinione di Nico Grilloni*
- 20.45 *Le gattine* - film
- 22.40 *Rdf flash*
- 22.50 *Skape* - telefilm
- 23.45 *Il traffico* - film
- 1.25 *Programmi*
- 1.30 *Notturno*

Tele Barbara

- 9.50 *Dancin' days*
- 10.20 *Film: "Nel mezzo della notte"* di Delbert Mann, con Kim Novak, Fredric March, Lee Grant
- 12.00 *Due onesti fuorilegge* - film
- 12.57 *Utile notizie*
- 13.00 *L'uomo ragno*, cartoni animati
- 13.30 *Funny face* - film
- 14.00 *Dancin' days*
- 14.50 *Film: "Le conseguenze di un bacio"*
- 15.30 *Police surgeon* - film
- 17.00 *Trucchi e fantasmi*
- 17.30 *Cartoni animati*
- 18.30 *Due onesti fuorilegge* - film
- 19.30 *Charlie's angels*
- 20.30 *La famiglia Berford*
- 21.30 *Film: "Il paese dei campanelli"*
- 23.00 *Funny face* - film
- 23.30 *Utile notizie*
- Film e telefilm non stop.

Triveneta

- 9.30 *Non è sempre caviale*
- 10.20 *Documentari*
- 10.45 *Cartoni animati*
- 11.15 *«Crociera di lusso»* - film
- 12.40 *Oroscopo*
- 12.50 *Zambot*
- 13.15 *Gran Premio di Formula 1*
- 13.30 *Non è sempre caviale*
- 14.20 *Documentari*
- 14.45 *Telefilm*
- 15.10 *Zambot*
- 15.35 *Cartoni animati*
- 16.00 *«Sinbad il marinaro»* - film
- 17.30 *Documentari*
- 17.55 *Telefilm*
- 18.30 *Zambot*
- 18.45 *Cartoni animati*
- 19.16 *Telefilm*
- 20.00 *Zambot*
- 20.30 *«Non rompete i chiodi»* - film
- 22.00 *Film*
- 23.30 *Oroscopo*
- 23.40 *Film*

Canale 5



Glenda Jackson alle 21.30 su Canale 5

- 8.30 *Buongiorno Italia*
- 12.10 *«Maude»* - telefilm
- 12.30 *Il pranzo è servito* - Gioco a premi
- 13.15 *Cartoni animati*
- 13.40 *«Aspettando il domani»* - telefilm
- 14.00 *«Sentieri»* - telefilm
- 14.30 *«Doctors»* - telefilm
- 15.30 *«Maude»* - telefilm
- 17.00 *Cartoni animati*
- 17.30 *Piccole donne* - cartoni animati
- 18.00 *La battaglia dei pianeti* - cartoni animati
- 18.30 *«Hazzard»* - telefilm
- 19.30 *«Il ritorno di Simon Templar»* - telefilm
- 20.30 *«Dallas»* - telefilm
- 21.30 *«L'altra faccia dell'amore»* - film di Ken Russell, con Richard Chamberlain, Glenda Jackson
- 23.30 *Canale 5 news*
- 24.00 *«Veridiana»* - film di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Francisco Rabal, Fernando Rey.

Svizzera

- 18.00 *Emilie e le farfalle*, disegno animato
- 18.05 *Allora... me ne vado*, Bobbi e Rosi, disegno animato
- 18.45 *Telegiornale*
- 19.15 *Il mondo in cui viviamo* - il falso finlandese
- 19.15 *Obiettivo sport*
- 19.50 *Il Regioale*
- 20.15 *Telegiornale*
- 20.40 *Una storia della medicina* - Lo spedale: dalla carità all'ordinato
- 21.40 *Concerto sinfonico dalla chiesa Santa Maria sopra Minerva di Roma*
- 22.50 *Prossimamente cinema*
- 23.00 *Telegiornale*

Tv Capodistria

- 13.30 *Confine aperto*, trasmissione in lingua slovena
- 17.00 *La scuola* - I primati - *Documentario della serie Gli amici dell'uomo* (2.a parte)
- 17.30 *In studio con noi* - Tg notizie
- 18.00 *Film* - replica
- 19.30 *In studio con noi* - Tg notizie
- 20.15 *Film* - *Punto d'incontro*
- 20.15 *Film* - *Fontana*, sceneggiato Tv (1.a puntata)
- 21.15 *Tg* - *Tuttoggi*
- 21.30 *Incontri e diretti* - *«Oddio»*, telefilm della serie Una coppia quasi normale
- 22.15 *Tg* - *Tuttoggi*

Telepiccolo

- 14 *Laura, telenovela*
- 14.30 *Il diavolo, sceneggiato*
- 15.30 *Lei non bene, lei non fuma, ma...* - film
- 17 *Lolek e Bolek*, cartoni animati
- 17.30 *Il mondo degli animali*, documentario
- 18 *Kum kum*, cartoni animati
- 18.30 *Starsi on ice special*
- 19 *Magia*
- 20 *Stars on ice* - *«L'attorno a noi»*, documentario
- 20 *Jazz incontro*
- 20.30 *Il marciapiedi della metropolitana*, film
- 22 *Concerto*
- 23 *Il letto*, film

Radiouno

- Giornali radio: 7.8.9.10.11.13.14.18.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05.6.30.7.30.8.30.9.30.10.30.11.30.12.30.13.30.14.30.15.30.16.30.17.30.18.30.19.30.20.30.21.30.22.30.23.30.24.30.25.30.26.30.27.30.28.30.29.30.30.30.31.30.32.30.33.30.34.30.35.30.36.30.37.30.38.30.39.30.40.30.41.30.42.30.43.30.44.30.45.30.46.30.47.30.48.30.49.30.50.30.51.30.52.30.53.30.54.30.55.30.56.30.57.30.58.30.59.30.60.30.61.30.62.30.63.30.64.30.65.30.66.30.67.30.68.30.69.30.70.30.71.30.72.30.73.30.74.30.75.30.76.30.77.30.78.30.79.30.80.30.81.30.82.30.83.30.84.30.85.30.86.30.87.30.88.30.89.30.90.30.91.30.92.30.93.30.94.30.95.30.96.30.97.30.98.30.99.30.100.30.101.30.102.30.103.30.104.30.105.30.106.30.107.30.108.30.109.30.110.30.111.30.112.30.113.30.114.30.115.30.116.30.117.30.118.30.119.30.120.30.121.30.122.30.123.30.124.30.125.30.126.30.127.30.128.30.129.30.130.30.131.30.132.30.133.30.134.30.135.30.136.30.137.30.138.30.139.30.140.30.141.30.142.30.143.30.144.30.145.30.146.30.147.30.148.30.149.30.150.30.151.30.152.30.153.30.154.30.155.30.156.30.157.30.158.30.159.30.160.30.161.30.162.30.163.30.164.30.165.30.166.30.167.30.168.30.169.30.170.30.171.30.172.30.173.30.174.30.175.30.176.30.177.30.178.30.179.30.180.30.181.30.182.30.183.30.184.30.185.30.186.30.187.30.188.30.189.30.190.30.191.30.192.30.193.30.194.30.195.30.196.30.197.30.198.30.199.30.200.30.201.30.202.30.203.30.204.30.205.30.206.30.207.30.208.30.209.30.210.30.211.30.212.30.213.30.214.30.215.30.216.30.217.30.218.30.219.30.220.30.221.30.222.30.223.30.224.30.225.30.226.30.227.30.228.30.229.30.230.30.231.30.232.30.233.30.234.30.235.30.236.30.237.30.238.30.239.30.240.30.241.30.242.30.243.30.244.30.245.30.246.30.247.30.248.30.249.30.250.30.251.30.252.30.253.30.254.30.255.30.256.30.257.30.258.30.259.30.260.30.261.30.262.30.263.30.264.30.265.30.266.30.267.30.268.30.269.30.270.30.271.30.272.30.273.30.274.30.275.30.276.30.277.30.278.30.279.30.280.30.281.30.282.30.283.30.284.30.285.30.286.30.287.30.288.30.289.30.290.30.291.30.292.30.293.30.294.30.295.30.296.30.297.30.298.30.299.30.300.30.301.30.302.30.303.30.304.30.305.30.306.30.307.30.308.30.309.30.310.30.311.30.312.30.313.30.314.30.315.30.316.30.317.30.318.30.319.30.320.30.321.30.322.30.323.30.324.30.325.30.326.30.327.30.328.30.329.30.330.30.331.30.332.30.333.30.334.30.335.30.336.30.337.30.338.30.339.30.340.30.341.30.342.30.343.30.344.30.345.30.346.30.347.30.348.30.349.30.350.30.351.30.352.30.353.30.354.30.355.30.356.30.357.30.358.30.359.30.360.30.361.30.362.30.363.30.364.30.365.30.366.30.367.30.368.30.369.30.370.30.371.30.372.30.373.30.374.30.375.30.376.30.377.30.378.30.379.30.380.30.381.30.382.30.383.30.384.30.385.30.386.30.387.30.388.30.389.30.390.30.391.30.392.30.393.30.394.30.395.30.396.30.397.30.398.30.399.30.400.30.401.30.402.30.403.30.404.30.405.30.406.30.407.30.408.30.409.30.410.30.411.30.412.30.413.30.414.30.415.30.416.30.417.30.418.30.419.30.420.30.421.30.422.30.423.30.424.30.425.30.426.30.427.30.428.30.429.30.430.30.431.30.432.30.433.30.434.30.435.30.436.30.437.30.438.30.439.30

casa del materasso
di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permallex - ONDAFLEX
Esclusivista per Trieste MATERASSO GOMMAPUMA PIRELLI
TRIESTE - Via Italo Svevo 6 Tel. (040) 76.44.24

SPORT

casa del materasso
di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permallex - ONDAFLEX
Esclusivista per Trieste MATERASSO GOMMAPUMA PIRELLI
TRIESTE - Via Italo Svevo 6 Tel. (040) 76.44.24

Che campionato! Samp in orbita Juventus a picco, Udinese sorpresa



La Juventus ha conosciuto a Verona la seconda sconfitta in tre partite. È stato Fanna, un «ex» bianconero a propiziare la vittoria gialloblù battendo Zoff con una conclusione ravvicinata

La schedina

Ascoli	- Pisa	2-2	x
Cagliari	- Inter	0-2	2
Cesena	- Avellino	2-0	1
Fiorentina	- Udinese	1-2	2
Napoli	- Catanzaro	2-0	1
Sampdoria	- Roma	1-0	1
Torino	- Genoa	1-1	x
Verona	- Juventus	2-1	1
Atalanta	- Bari	1-0	1
Foggia	- Bologna	1-1	x
Perugia	- Como	0-1	2
Pescara	- Siena	1-0	1
Alessandria	- Prato	0-2	2

La classifica della Serie A

Sampdoria	p. 6
Udinese, Inter, Pisa, Roma, Fiorentina e Torino	4
Cesena e Napoli	3
Ascoli, Avellino, Genoa, Juventus e Verona	2
Cagliari e Catanzaro	1

«Goleada» alabardata



TRIESTINA-TREVISO 5-1 — La Triestina ha iniziato alla grande il suo campionato. Dopo la vittoria di Busto Arsizio gli alabardati hanno rifilato cinque reti al malcapitato Treviso di Tagliavini. Nella foto il primo gol di De Falco, al 5'



De Falco ancora, al 36' del primo tempo: 2-0



Di Pedrazzini la terza rete, al 20' della ripresa



De Falco ha firmato così la sua tripletta



Un minuto dopo il quinto gol di Ascagni

Servizio di Italfoto

Basket: brusco impatto con la «A1» per le regionali



Senza Bertolotti, niente da fare per la Bic a Torino (Italfoto)

Un esordio peggiore per il basket regionale non poteva esserci. Tutte le formazioni delle serie A hanno infatti nettamente perduto. Per la Bic, priva di Bertolotti, che evidentemente vale metà squadra, si è trattato di una vera e propria disfatta a Torino e l'ampio margine nel punteggio testimonia dell'incredibile divario di valori tra i triestini e la Berloni.

Rese incondizionata anche della S. Benedetto che dinanzi ai propri tifosi ospitava la Sinudyne. I goriziani hanno giocato un discreto primo tempo, ma evidentemente i due pianeti diversi esistono nonostante le due contendenti partecipino al medesimo campionato. Infine ha dovuto alzare bandiera bianca anche l'Ap Udine. La sconfitta interna con il Vigevano è già un primo campanello d'allarme. (Servizi a pag. 13).

Ha cominciato invece bene la Cividin



La Cividin, campione in carica, è partita con il piede giusto nel massimo campionato di pallanuoto, superando al Palasport di Chiabola lo Scafali. Nella foto, Bozzola al tiro. (Servizio a pag. 14)

SERIE
C - 1

Solo Triestina e Vicenza a punteggio pieno

TRE GOL DELLA CINQUINA ALABARDATA PORTANO LA FIRMA DELL'ATTACCANTE NAPOLETANO

Un grande «show» di De Falco inaugura la stagione al «Grezar»

Triestina-Treviso 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 36' De Falco. Nel secondo tempo al 20' Pedrazzini, al 21' De Falco, al 22' Ascagni, al 36' autore di Costantini.

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi (dal 32' del s.t. Strukelj), Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Dreolini (dal 10' del s.t. Prevedini), Ruffini, Ascagni, Genovesi, Zanini, Toffo.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Niero, Oteri, Zavarise, Nuti, Trevisan (dal 40' del s.t. Tumiatti, Sassanelli, Bergamaschi dal 5' del s.t. Rombolotto), Franca, Rondan, Pietrobon, Ghedin, Pizzolo.

NOTE: calci d'angolo 9-5 per la Triestina. Spettatori 8600 di cui 6500 paganti e 2100 abbonati, per un incasso di quaranta milioni. Ammoniti Dozza e Costantini per intervento fallso, Mascheroni e Pedrazzini per proteste.

Lo spettacolo s'inizia ben prima delle 15, con la banda. Le maggiori e un mulo, vestito di rossoalabardato, a fare il giro del campo. Un elicottero telecomandato dovrebbe portare il pallone al centro del campo, ma non ce la fa. Tra le risate del pubblico riesce a deporre la sfera nei pressi delle panchine per poi schiantarsi al suolo. Come segno premonitore non c'è male, è la partita s'inizia con tutti a toccare ferro.

Ma di fortuna, ieri, non c'era davvero bisogno. La Triestina si dispone, cerca i collegamenti, al 2' è già pericolosa con un colpo di testa di De Falco su cross di Leonarduzzi. Parato, Fulvio Franca sente che tira aria grama e cerca l'applauso personale con una bella punizione. Ma il gol è già maturo.

La Triestina avanza al piccolo trotto per scatenare sulle fasce le sue frecce acuminate. Pasciullo parte sulla sinistra, Pedrazzini ha la palla sulla tre quarti e chiama per il terzino aggancia, vola fino alla bandierina e crossa; al centro dell'area De Falco lascia sul posto il suo controllore, va incontro alla palla e gira di sinistro malandrino. E' un imprevedibile 1-0.

Il Treviso non accenna a reagire, la Triestina lo aspetta sapendo che ora può finire di spazi più larghi. All'11' Dreolini scatta sulla destra e centra di un soffio troppo alto per tre alabardati accorrenti. Se l'attacco è esplosivo ci pensa la difesa a far tornare un po' il naso. Al 14' prima Costantini e poi Trevisan sbrogliano una gran brutta scata da pelare.

C'area piccola Trevisan. In particolare, ribatte sulla linea da distanza ravvicinissima un tiro di Rondan.

«Coraggio, non eravamo pane per i vostri denti», sembra dire Adriano Buffoni a Vasco Tagliavini. «Vabbè, ma cinque sono tanti, eh...», è la risposta dell'imbroncatisimo trainer trevigiano. Buffoni, sorretto da una squadra nettamente superiore, ha vinto il duello che l'opponesse ieri a uno dei più famosi ex occupanti la panchina alabardata (Italfoto)

porta vuota. Tenta il pallonetto bene da fuori, ma Nieri è piazzatissimo. Siamo al 9'. Gli alabardati però rientrano in partita col passare dei minuti. Le avvisaglie dell'esplosione arrivano al 17'. Ruffini tocca un angolo ad Ascagni che gioca a fare il Bruno Conti e lascia il terzino con un palmo di naso.

Il cross è millimetrico per la testa di Pedrazzini che, solo a porta spalancata, manda alto. Incredibile! C'è appena il tempo di parlar male di Pedrazzini che subito arriva la smentita: è il 20', s'inizia l'incredibile show alabardato.

Violenta rimessa in gioco di Ascagni, Leonarduzzi non aggancia al limite ma, in scivolata, riesce a spedirla un po' più in là per Pedrazzini, che vince un contrasto, dribbla il libero e infila nell'angolo: 3-0. Palla al centro, la Triestina se ne reimpossessa, Leonarduzzi arriva a tre quarti di campo e lancia De Falco sul filo del fuorigioco. Ma la posizione è valida, ed è valida

anche la cannonata che De Falco spedisce in gol. Spaventatissimo, Santucci si tuffa dall'altra parte per evitare l'attentato: 4-0. Ormai in tribuna si ride. Lancio lungo, Dozza, in preda al panico (De Falco incrocia da quelle parti...), manda in angolo. Solito schema, da Ruffini ad Ascagni, il bomber si dimena un po' e, liberatosi, cannoneggia verso il povero Santucci che si siede e, probabilmente, piange.

Quando ormai ci si chiede se al sesto gol l'arbitro farà iniziare il secondo set, la furia della Triestina si placa. Il Treviso non abbozza neanche una reazione, si chiude in difesa per tenere lo 0-5, ma gli alabardati giudicano che può bastare. Arriva ancora un gol, del tutto casuale, a far sorridere gli spalti. E' il 36', Rondan conclude una sgangherata discesa con un cross che qualche estraneo malizioso fa impennare. Nieri è spiazzato, Costantini cerca, sulla linea, di rinviare ma la palla sbatte sul palo e va dentro: 5-1. «per oggi siamo generosi», sembra dire il Buffoni sorridente che esce dal campo.

Quando ormai ci si chiede se al sesto gol l'arbitro farà iniziare il secondo set, la furia della Triestina si placa. Il Treviso non abbozza neanche una reazione, si chiude in difesa per tenere lo 0-5, ma gli alabardati giudicano che può bastare. Arriva ancora un gol, del tutto casuale, a far sorridere gli spalti. E' il 36', Rondan conclude una sgangherata discesa con un cross che qualche estraneo malizioso fa impennare. Nieri è spiazzato, Costantini cerca, sulla linea, di rinviare ma la palla sbatte sul palo e va dentro: 5-1. «per oggi siamo generosi», sembra dire il Buffoni sorridente che esce dal campo.

Quando ormai ci si chiede se al sesto gol l'arbitro farà iniziare il secondo set, la furia della Triestina si placa. Il Treviso non abbozza neanche una reazione, si chiude in difesa per tenere lo 0-5, ma gli alabardati giudicano che può bastare. Arriva ancora un gol, del tutto casuale, a far sorridere gli spalti. E' il 36', Rondan conclude una sgangherata discesa con un cross che qualche estraneo malizioso fa impennare. Nieri è spiazzato, Costantini cerca, sulla linea, di rinviare ma la palla sbatte sul palo e va dentro: 5-1. «per oggi siamo generosi», sembra dire il Buffoni sorridente che esce dal campo.

Il ritorno di Albertosi

SENIGALLIA — E' stato un ritorno sfortunato per Enrico Albertosi (43 anni, ma non li dimostra): la sua nuova squadra, l'Epidiense (C2), è stata sconfitta in trasferta dal Senigallia per 2-0 e le due reti sono state provocate da un autogol e da un rigore entrambi, però, imparabili. Non solo. Albertosi verso la fine del secondo tempo si è pure infortunato in uno scontro riportando una contusione alla spalla destra ma negli spogliatoi è stato giudicato in grado di rimettersi rapidamente in sesto: del resto ha terminato la sua fatica al 90' di gioco.

Il pubblico marchigiano lo ha salutato con molto calore rivolgendogli applausi anche durante qualche fase morda della partita. «Ricky, Ricky» è riecheggiato numerose volte. L'ex portiere della nazionale è tornato in campo dopo due anni e mezzo (l'ultima partita giocata fu Milan-Cagliari del 27-3-1980) di sospensione per la condanna del calcio scommesse.

E' apparso in grande forma: fisico asciutto, sempre ottimamente piazzato, agile e gran colpo d'occhio. Di parate vere e proprie ne ha fatte poche e in queste ha comunque fatto vedere tutta la sua abilità nonostante i 43 anni. Quando è entrato in campo è

sco — così in vena di omaggi. Abbiamo regalato alla Triestina almeno tre dei cinque gol. Così da pazzi ci serviva da lezione, indubbiamente, anche se perdere a questo modo secca tremendamente. Forse per il 5-1 farà aprire gli occhi a qualcuno e chissà che non si comprenda, finalmente che la serie C1 è difficile.

Una difesa colabrodo... «L'ho già detto che abbiamo fatto tanti regali. La Triestina è forte e non aveva certo bisogno dei nostri errori per assicurarsi i due punti in palio».

«Che impressione le ha fatto la squadra alabardata? «E' una formazione completa, una squadra che dovrebbe terminare molto in alto. Auguro di cuore la serie B alla Triestina e a tutti gli sportivi che la meritano veramente».

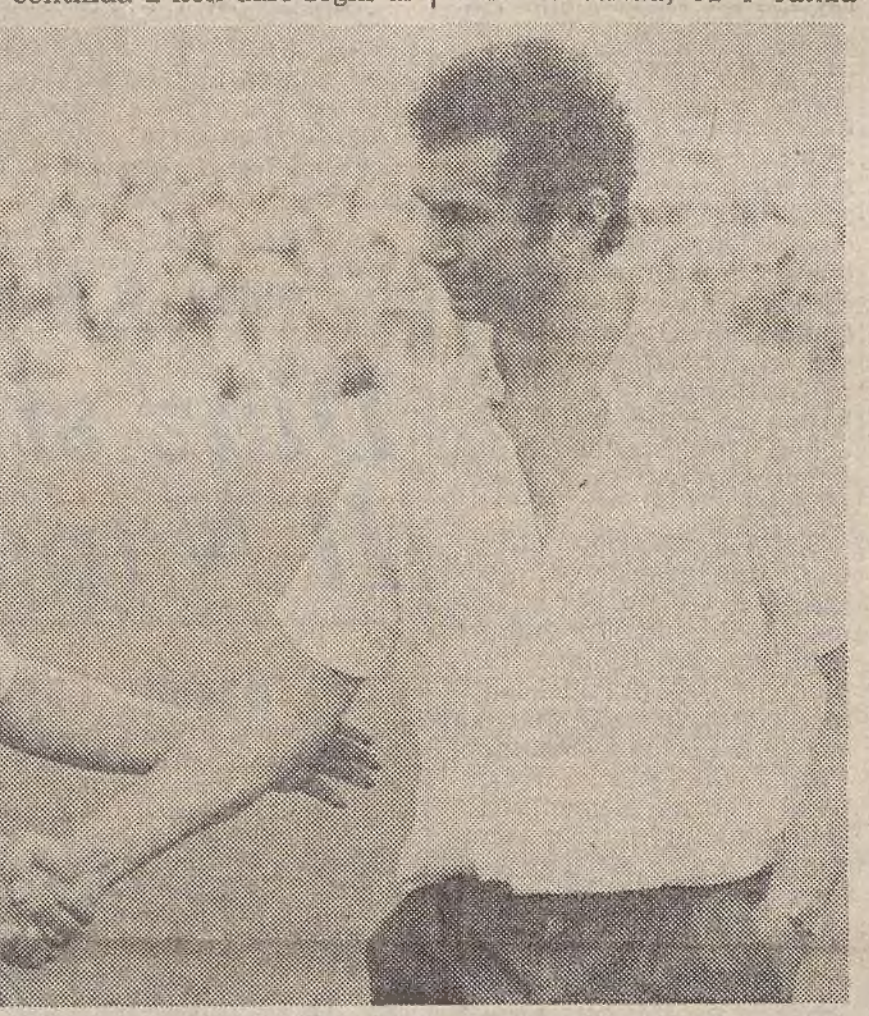
C. N.

apparso tirato e visibilmente emozionato. Gli applausi lo hanno rincuorato. Poi il fischio d'inizio e tutto il passaggio è scomparso.

«Un giudizio sulla Triestina? «E' forte, nulla da dire, e dovrebbe disputare un campionato d'avanguardia».

Tagliavini: In vena di omaggi... Vasco Tagliavini, accolto all'entrata in campo dagli applausi dei tifosi alabardati, ha lasciato il «Grezar» a capo chino. Cinque palloni sul groppone, pesano...

«Mai vista una squadra come questo Treviso — dice Vasco Tagliavini».



«Coraggio, non eravamo pane per i vostri denti», sembra dire Adriano Buffoni a Vasco Tagliavini. «Vabbè, ma cinque sono tanti, eh...», è la risposta dell'imbroncatisimo trainer trevigiano. Buffoni, sorretto da una squadra nettamente superiore, ha vinto il duello che l'opponesse ieri a uno dei più famosi ex occupanti la panchina alabardata (Italfoto)

Rossoalabardati da serie B

In una partita amichevole giocata ieri allo stadio Grezar il Brasile (stranamente in maglietta rossoalabardata) ha battuto il Treviso per 5-1. Tre reti sono state realizzate da De Falco, una da Pedrazzini, una da Ascagni. Beh, proprio Brasile non sarà stata, ma la Triestina di ieri, facilitata indubbiamente da un'avversaria patetica, ha giocato davvero una partita Mundial.

Se a Busto Arsizio la vittoria aveva nome centrocampista, i due punti di ieri si chiamano De Falco. Merita parlare subito di questo fureto, di questo inimitabile e malizioso goleador che in Cl ci è capitato non si sa come, e che promette di trascinare la squadra verso un traguardo che comunque, per lui, sarebbe ancora poco. De Falco, ieri, ha fatto venire una crisi di nervi al suo controllore, ha fatto gridare aiuto al portiere, ha fatto pensare a Tagliavini (che triste ritorno...) che forse il futuro della sua squadra sta nel basket, o nello sci. Non certo nel calcio.

De Falco ha risolto subito la partita: a mente fredda, vista questa gara, appare chiaro che l'unico dubbio possibile era sul momento in cui il risultato si sarebbe sbloccato. Per non correre rischi De Falco ha deciso di togliersi subito il pensiero, ponendo in tal modo le premesse per la successiva goleada. Vasco Tagliavini, fra la sorpresa generale, ha presentato in campo una squadra che non prevedeva undici uomini sulla linea di porta. Il motivo, d'altra parte, non era difficile da individuare. Il Treviso non ha una difesa: passi ancora l'esibizione da balletto del Boisciol in occasione del secondo gol (un infortunio capita a tutti), ma i poveri trevigiani sono stati costretti a ballare dietro per

novanta minuti. Con tali avversari di fronte, la Triestina, capito l'andazzo, ha giocato in allegria, a tratti sciagurata (Pedrazzini, che errore!), a tratti splendida (Pedrazzini, che gol!). Se Leonarduzzi non ha ripetuto la grande prova di Busto Arsizio, ieri è stato appunto Pedrazzini a fare pentole e coperchi in mezzo al campo, aiutato nel primo tempo da quel piccolo grande uomo che è Dreolini e nella ripresa da un Ascagni retrocesso a caricare il fucile per De Falco. Ruffini ha confermato la buona prova di Busto ed ha dimostrato la maturità nel non interferire a tutti i costi in una manovra che, anche senza passare per il suo piede, fluiva chiara e fresca.

Non ci fosse da mettere in conto anche la povertà dell'avversaria il bilancio sarebbe davvero entusiasmante. Ma i giocatori del Treviso assomigliavano assai a quei classici trevigiani che conosci durante il servizio militare: Trevisan, Rondan, Pietrobon, Pizzolo... si insomma, quei simpatici lungagnoni un po' grulli, sempre stanchi e mai entusiasti, che parlano piano, si muovono piano, ragionano piano. Ieri, poi, di reazione neanche a parlarne. Così la Triestina, se non fosse stata mossa a pietà, di gol ne avrebbe potuti fare anche dieci: sull'onda di una manovra che sgorgava bene sulle fasce per concludersi tra i magici piedi del nostro Paolucci, alias De Falco, alias De Falco.

Se si dimentica una turpe faccenderia che per poco, nel primo tempo, non costava il pareggio, la difesa alabardata ha tenuto abbastanza bene. Ottimo, al solito, Mascheroni, si scopre di gara in gara il grandissimo talento franco-bollettario del buon Trevisan, mentre Costantini, pur in pro-

gresso rispetto a Busto, non ha ancora la grinta da campionato. Irresistibile la discesa che ha fruttato il primo gol, opera di Pasciullo: il terzino-mediano però non ha proseguito sulla stessa strada, fermandosi nei posti di blocco eretti dai trevigiani, fattisi furi dopo la prima, scottante esperienza.

Un apporto all'attacco da perfezionare, quello di Pasciullo, perché davvero promettente: in difesa, invece, va visto contro un'avversaria che non si chiama Treviso. Sufficiente Nieri, ottimamente piazzato sui tiri da fuori ma forse un po' responsabile del gol. Prevedini non ha avuto molto lavoro da sbrogliare. Per Strukelj si attendono prove un po' più sostanziose: entrare a dieci minuti dalla fine sul 5-0 non fa testo.

Buffoni assomiglia sempre più a Bearzot. Fa del campo che fanno arrabbiare la tribuna («ma come, un difensore, Prevedini, al posto di un centrocampista, Dreolini») e, dieci minuti dopo, l'attacco esplode con tre gol. L'allenatore, in realtà, ha fatto in modo che i poveri trevigiani fossero costretti a correre cinque volte di più degli alabardati: logico che, dopo 60 minuti, Tagliavini era costretto a contare i morti nel proprio schieramento. Bella vittoria per il calcio-spettacolo.

Domenica si va a Fano, in casa di una squadra maligna che sta già digrignando i denti in attesa della caposilla. Già, la Triestina, ridendo e scherzando, ha fatto quattro punti in due partite, segnando sette gol e subendone due (piuttosto assurdi), a tratti entusiasmando, tenendosi sempre su un livello dignitoso. Ieri in tribuna, a dimostrazione che la squadra va bene, c'era tutto il pentapartito più la Lista per Trieste; i tifosi sono avvertiti, non vorranno mica rubare De Falco proprio quando una candidatura alle prossime elezioni? A sentire l'entusiasmo della gente, un onorevole De Falco sarebbe risultato ancor più scontato di Triestina-Treviso.

Paolo Condo

Buffoni: «È stata una bella partita che fa tanto bene al morale» Tagliavini: «Una formazione completa che finirà molto in alto»

Da quanti anni gli sportivi triestini non assistevano ad una goleada di tale portata? Così ad occhio e croce, diciamo dai tempi della serie D. Eppure, nonostante la cinquina rifilata al Treviso, l'euforia non traspare di certo dai volti di tutti gli addetti ai lavori, dirigenti, direttore generale e sportivo, e dello stesso Buffoni. Il tecnico nato e cresciuto a Busto Arsizio è chiaro che il risultato e la partita non possono aver inciso euforicamente sul morale dell'allenatore.

«Una bella vittoria — attacca — di quelle che non si possono discutere e fanno tanto bene al morale. È indubbio che a facilitarci l'indubbio è stato il gol a freddo di De Falco. Poi, trovata anche la chiave del gioco, tutto è stato molto facile».

«Triestina troppo forte o Treviso troppo debole? «Io alleno la Triestina e di-

co che la squadra si è espressa molto bene anche se non ancora al massimo. Per la considerazione sulla squadra ospite rivolgetevi per cortesia a Tagliavini».

«Dopo l'uno a zero la squadra si è un po' ritirata nella propria metà campo...».

«L'abbiamo fatto volutamente — replica secco Buffoni — affinché fosse il Treviso ad assumere l'iniziativa e quindi ad aprirsi per consentirci di giocare di rimessa. La mossa ha avuto successo e sono venuti altri quattro gol».

Franco De Falco, autore della prima tripletta stagionale, si fa attendere come una prima donna... «Ero sotto la doccia — dice giustificandosi — e sapete bene che sono sempre disponibile».

«Come potrei non esserlo? Quattro gol in otto giorni e mia figlia che mi attende, che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

che fosse così, non credo che l'intervento del difensore avrebbe potuto falsare a tal punto la traiettoria della palla da considerare il gol di Tiziano una autorete».

«Parliamo con Costantini della segnatura del Treviso: «Autore del sottoscritto? Mi sembra di aver colpito la palla quando era già entrata». Di diverso avviso invece Nieri: «Sul tiro di un attaccante veneto — spiega — la palla è stata deviata da una gamba di Costantini sul palo ed è carambolata in rete».

Massimo Pedrazzini e la gioia del gol. «Era da sedici mesi che non facevo centro — racconta — ed è quindi più che giustificabile la mia esplosione di entusiasmo. Dopo una stagione non molto fortunata, quest'anno ho iniziato al meglio e spero di continuare così. Ho gioito per il gol anche perché pochi minuti

SERIE C 1												
SQUADRE	P	N	PARTITE						RETI		Media inglese	
			G	In casa			Fuori			F		S
				V	N	O	P	V	N	O	P	
Triestina	4	2	1	0	0	1	0	0	7	2	+ 1	
L. Vicenza	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+ 1	
Parma	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	=	
Sanremese	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	=	
Mestre	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=	
Fano	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3	=	
Trento	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	- 1	
Spal	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	- 1	
Rimini	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	- 1	
Padova	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2	- 1	
Piacenza	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	- 1	
Rondinella	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	- 2	
Carrarese	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	- 2	
Forlì	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	- 2	
Pro Patria	1	2	0	0	1	0	1	0	2	3	- 2	
Modena	1	2	0	1	0	0	0	1	3	4	- 2	
Treviso	1	2	0	1	0	0	0	1	1	5	- 2	
Brescia	0	2	0	0	1	0	0	1	0	2	- 3	

I RISULTATI		Le partite del 3.10.1982	
Brescia-L. Vicenza	0-1	Fano-Triestina	
Carrarese-Rimini	0-0	Forlì-Brescia	
Mestre-Rondinella	1-0	L. Vicenza-Mestre	
Modena-Fano	2-2	Parma-Sanremese	
Padova-Forlì	2-0	Piacenza-Padova	
Sanremese-Piacenza	1-1	Pro Patria-Carrarese	
Spal-Pro Patria	1-0	Rimini-Modena	
Trento-Parma	0-0	Rondinella-Trento	
Triestina-Treviso	5-1	Treviso-Spal	

Gasa del Barbera
di LUCIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
Vini di qualità:
Collio di S. Floriano, Grave del Friuli, Barbera del Piemonte

Le altre partite

Brescia 0
Vicenza 1

(giocata sabato)

MARCATORE: Peregò all'87.
Brescia: Pellizzari, Merli, Mazzucchelli, De Biasi, Tedoldi, Quagiotto, Giani, Salvioni (Bonomi nel s.t.), Gritti, Bonometti, Cazzola (Adami dal 70').

VICENZA: Di Fusco, Bottaro, Bombardi, Dal Pra (Simionato nel s.t.), Peregò, Dona, Perrone, Nicolini, Cavagnetto (Princivale dal 79'), Scaini, Grop.

ARBITRO: Bruscinelli di Firenze.

Carrarese 0
Rimini 0

CARRARESE: Aliboni, Bobbici, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Remondina Lombardi, Bresciani, Menconi, Di Carlo (Corsi dal 62'), (12 Magnani, 14 Landi, 15 Cardia, 16 Beccardino), All. Orrio.

RIMINI: Petrovici, Buccilli, Bianchi, Zanoni (Cotroneola dal 10'), Manzi, Melotti (Pecoraro dal 53'), Zorato, De Napoli, Fabbri, Donatelli, Gaudenzi, (12 Bordini, 13 Zampaglia, 16 Cinquetti), All. Sacchi.

ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.

NOTE: pomeriggio assolato, terreno perfetto. Spettatori 4.020 paganti per un incasso di lire 22.728.000.

MARCATORI

4 reti: De Falco (Triestina).
2 reti: Messina (Modena).Mestre 1
Rondinella 0MARCATORE: Da Re al 58'.
Mestre: Cappellessi, Bovo (Garaffa dal 35'), Francica, Manetti, Trevisanelli, Gropi, Da Re, Leonarduzzi, Cavaglia, Tonello, Tappi (Vidali dal 70'), Ricciotti, Arditi, Zanotti, All. Rumi-gnani.

RONDINELLA: Marchisio, Casarotto, Marchi (Baldassari dal 67'), Cesario, Destro, Bicchieri, Di Marzio, Domini (Tassara dal 50'), Gabriellini, Magherini, Pazzoli, (Alessandrini, Fioridagaglio, Davatoli, All. Melani).

ARBITRO: Perquini di Macerata.

NOTE: giornata splendida, clima estivo. Quasi 6000 spettatori, incasso oltre 17 milioni più 5 milioni di quota abbonati.

Modena 2
Fano 2MARCATORI: Messina (M) al 22', Allegri (F) al 39', Mochi (P) al 44', Messina (M) su rigore al 64'.
MODENA: Tortora, Gardiman, G. Torroni, Tormen, Codogno, Cavazzini, Tosetto, Agostinelli, Messina, Chierici (Aguzzoli dal 46'), Rabbiti, (12 Ronchetti, 13 Sirroni, 15 Sandreani, 16 Venturi), All. Facchini.

FANO: Boldini, Cazzola, Fasini, Romani, Pazzagli, Tondi (Ceri dal 74'), Allievi, Valentini, Messeri, Allegri, Mochi (

Inter-regionale

Il Venezia già controlla il gruppo dall'alto

MAIUSCOLA PRESTAZIONE DELL'ESTREMO DIFENSORE AZZURRO

Nel finale sfugge di mano il successo al Monfalcone

Pro Aviano - Monfalcone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' autore di Comuzzi; nel s.t. al 42' Di Lena su rigore.

PRO AVIANO: Modolo, Gava (29' s.t. Corba), Marcolin, Bortolini, Zearo, Pitton, Maisano (36' s.t. Scandiussi), Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.

MONFALCONE: Calligaris, Fadel, Mascarini, Zottich (31' s.t. Zanuttigh), Giotta, Del Frate, Murra (15' s.t. Severini), Bressan, Binasutti, De Grassi, Vrech.

ARBITRO: Coppertini di Parma.

AVIANO — È andata male per metà ai pedemontani, ma se non ci fosse stato il rigore a tre minuti dal termine, i cantieri sarebbero rientrati in sede con una vittoria. Sarebbe stato un autentico furto per come si è svolta la tenzone in campo. Gli ospiti, infatti, hanno trovato una rete (autore) tanto casuale quanto fortunosa. Su tiro diretto di Murra (pur violento) che centrava Comuzzi, la palla ha preso una traiettoria strana e si è insaccata. Una vera mazzata per i pedemontani che dovevano partire in salita dopo poco più di dieci minuti di gioco.

E così è cominciata la grande rincorsa con una pressione assai dura almeno ottanta minuti; azioni a ripetizione, tiri da ogni posizione (perfino da un calcio d'angolo di Di Giorgio parato dal bravo Calligaris). E qui è doveroso fare un elogio all'estremo difensore ospite che si è eretto davvero baluardo a tutti gli assalti, parlando tutte le palle, numerose e molto insidiose, e risultando alla fine il migliore assoluto in campo.

L'allenatore di casa alla fine della gara aveva un diavolo per capello e imprecazione contro i propri giocatori che non rispettavano la disciplina tattica imposta poiché, secondo lui, portavano sempre e decisamente palla, sprecando

energie e tempo. Hanno avuto occasioni e hanno mostrato azioni molto valide, ma la giornata era talmente storta che i locali non avrebbero segnato nemmeno in una partita doppia.

Dal canto loro, i «babies» monfalconesi, molto «babies» ma altrettanto smaltiti e poco puliti nel contrare gli avversari (hanno rimediato quattro ammonizioni e l'espulsione di Medoni) sono stati gratificati, oltre che dalla dea bendata, anche da un arbitro troppo indulgente che nel finale ha concesso un rigore «sacrosanto» per atterramento di Di Lena (dopo aver sventolato su un «mani» in area) che per poco li centravano gorgiziani, ex del Monfalcone.

non si faceva parare dall'infalibile Calligaris.

E così è terminata in parità con un punto perduto, secondo gli avianesi un po' per sfortuna ma anche per dabbenaggine poiché molti uomini chiave del complesso non hanno avuto la lucidità e la calma necessaria.

Tra i migliori in campo vanno citati: il libero Zearo e il terzino Marcolin per la Pro Aviano; Fadel e Giotta, oltre al «grande» Calligaris, per il Monfalcone.

Beniamino Redolfi

Coppitalia Serie C

Pordenone-Mestre

Pordenone e Mestre recupereranno mercoledì l'incontro di Coppa Italia di serie C.

COSTRETTI A CEDERE IL PASSO I FRIULANI

Una doppietta di Fantinato rilancia la nobile decaduta

Trivignano-Venezia 1-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Minin al 42'. Fantinato al 45' nel s.t. Fantinato al 36'.

TRIVIGNANO: Rigonati, Petrello, Marnico, Selauzer, Pottin, Morra, Della Rovere (37' s.t. Tuan), Beltrame, Francescotti (10' s.t. Zucco), Minin, Cislino.

VENEZIA: Gennari, Franchin, Totto, Marcellan (25' s.t. Rossi), Canzan, Baldan (15' s.t. Silvestri), Fasolo, Bortolotto, Ferrari, Colusso, Fantinato.

ARBITRO: Manfredini di Modena.

TRIVIGNANO — La seconda di campionato offre l'opportunità alla squadra di casa di affrontare il biondino Venezia, che le vicende calcistiche hanno declassato dalla serie A a dilettanti. Da più parti è stato definito storico l'incontro che si è svolto al Comunale tra i neroverdi e i bianconeri.

La partita era particolarmente attesa dai dirigenti locali ed era considerata un'occasione per rimpinguare le

casse sociali. Infatti, anche

favorevoli dalla bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri. In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

Nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 1 a 1 si è potuto rilevare un maggior livello di sagacia tattica da parte di neroverdi e bianconeri.

In questi tempi, infatti, anche i favoriti della bella giornata di fine settembre gli sportivi della Bassa friulana sono arrivati a Trivignano assai numerosi.

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P P N T I	PARTITE						RETI		Media inglese	
		G	In casa			Fuori			F		S
			V	N	P	V	N	P			
Venezia	4	2	1	0	0	1	0	0	4	2	+1
Contarina	3	2	1	0	0	1	0	0	3	0	=
Miranese	3	2	0	1	0	1	0	0	2	0	=
Pievigina	3	2	1	0	0	1	0	0	2	0	=
Opitergina	3	2	1	0	0	1	0	0	3	1	=
Monfalcone	3	2	1	0	0	1	0	0	2	1	=
Sacilese	3	2	1	0	0	1	0	0	2	1	=
Cittadella	2	2	1	0	0	1	0	0	0	0	-1
Abano	2	2	1	0	0	1	0	0	4	3	-1
Trivignano	1	2	0	0	1	1	0	1	1	2	-2
Rovigo	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	-2
Iesolo	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	-2
Pro Aviano	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	-2
Valdagno	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	-2
Dolo	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3	-2
Manzanese	0	2	0	0	1	0	0	1	1	6	-3

I RISULTATI

Squadra	0-0	Le partite del 3.10.1982
Dolo-Cittadella	0-0	Abano-Iesolo
Pievigina-Abano	2-0	Cittadella-Manzanese
Iesolo-Sacilese	1-1	Contarina-Pro Aviano
Manzanese-Miranese	0-2	Monfalcone-Dolo
Pro Aviano-Monfalcone	1-1	Monfalcone-Rovigo
Rovigo-Opitergina	1-1	Opitergina-Trivignano
Trivignano-Venezia	1-2	Sacilese-Pievigina
Valdagno-Contarina	0-0	Venezia-Valdagno

Calcio minore

Allievi regionali

Dopo la terza giornata di andata, tre squadre comandano la classifica. Si tratta dell'Udinese (vittoria stentata con il Chiabrola), del Real Udine (successo sul campo del Domo) e del San Giovanni (successo nel derby con il C.G.S.).

L'Opicina Supercalce è stata costretta al pareggio sul campo dell'Italia San Marco che a cinque minuti dal termine si trovava sotto di tre gol.

Risultati: Monfalcone-Giarzole 2-0, Breg-Ponziana 1-5, Italia San Marco-Opicina Supercalce 3-3, Domo-Real Udine 1-2, Chiabrola-Udinese 0-1, San Giovanni-C.G.S. 3-1.

CLASSIFICA: San Giovanni, Udinese e Real Udine p. 6; Monfalcone 5; Ponziana e Opicina Supercalce 4; Chiabrola e C.G.S. 3; Italia San Marco 1; Giarzole, Breg e Domo 0.

Giovannissimi regionali

Il campionato aveva in programma la terza giornata del girone di andata. In vetta alla classifica, a punteggio pieno, troviamo due sole squadre, il Donatello e l'Udinese.

Hanno perso momentaneamente contatto dalle due battistrada il Gorizia e la Triestina che nello scontro diretto si sono divisi la posta in palio.

Risultati: Libertas-Portuale 3-0, Costalunga-Sangioianni Udine 2-1, Donatello-Chiabrola 4-1, Udinese-San Giovanni 5-0, Gorizia-Triestina 0-0, Portuale-Monfalcone 1-0.

CLASSIFICA: Udinese e Donatello Udine p. 6; Gorizia e Triestina 5; Costalunga e Sangioianni 3; Libertas e Sangioianni Udine 2; San Giovanni e Lignanese 1; Chiabrola, Monfalcone e Portuale 0.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

Manzanese-Miranese 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 39' e al 45' Morello.

MANZANESE: Venica, Beltrame II (Neselli II dal 13' s.t.), Zompicchiati, Pagnutti, Zogani, Beltrame I, Zampari, Staceo (Silligoi dal 33' s.t.), Masarotti, Piaci, Neselli.

MIRANESE: Zanetti, Sorato, Pregnotto, Braccan, Stevanato, Polsera, Penzo, Fosco, Centenaro, Callegaro (Righetto dal 39' s.t.), Morello.

ARBITRO: Albarez di Bologna.

MANZANESE — Pur giocando una piacevole partita la Manzanese è stata battuta sul proprio terreno dalla Miranese. Anche questa volta l'inesperienza della squadra arancione è stata determinante poiché entrambe le reti degli ospiti sono scaturite da due banali indecisioni dei difensori e a nulla è valso il continuo pressing per riequilibrare il risultato, poiché il portiere veneto Zanetti, in smagliante forma, ha infranto ogni speranza alla squadra arancione.

Una Manzanese, comunque, assai migliorata e che potrà cominciare a dare i risultati positivi non appena rientreranno gli infortunati Vosca e Cappellaro, le cui assenze anche ieri si sono fatte sentire.

Al 6' Callegaro giunge in ritardo e spreca un dosato passaggio di Centenaro mentre al 9' Zanetti para una girata di testa del manzanese Neselli. Para Venica al 22' un rasoterra di Fosco e un minuto dopo c'è un capogolpignimento di fronte com. ed è stata padrona del campo.

Intanto che i locali hanno mostrato di non voler mettersi a giocare sul serio.

La Sacilese, scesa in riva all'Adriatico per la sua più che onesta partita, ha cercato di imbrigliare la difesa jesolana nella prima fase del tempo, visto e considerato che i locali non volevano giocare, sfruttando poi come meglio poteva l'unica vera e pro-

Jesolo-Sacilese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Morandin; nel s.t. al 22' Pizzoli.

JESOLO: Tosato, Montino, Omicciolo, Musso, Salgarella, Stefanello, Padovese, Belligrandi, Mascarini (s.t. Montino Mascarini), Pizzoli, Manzano (s.t. Follador).

SACILESE: Pivesso, Prizzon, Pignat C. (15' s.t. Francini), Morandin, Eredi, Pignat D., Marson, Migotto G. (32' s.t. Miolli), Migotto L., Maset, Pavani.

ARBITRO: Schilliti di Bergamo.

JESOLO — Risultato di parità tra lo Jesolo e la Sacilese; chi deve recriminare per quanto concerne il risultato sono gli jesolani, ma lo debbono fare con se stessi in quanto ancora una volta hanno proprio l'occasione di far proprio il risultato. Nel primo tempo sembrava che giocassero con sufficienza pensando probabilmente di avere piena padronanza degli avversari.

La Sacilese ha fatto quanto vale per chiudere a proprio favore il risultato visto che ha avuto di andare in contropiede e per mancanza di velocità e di verticalizzazione. La Sacilese ha avuto anche l'occasione di raddoppiare con un colpo di testa di Maset che ha sfiorato la traversa, ma non ha saputo sfruttare il momento favorevole per chiudere a proprio favore il risultato visto che ha avuto di andare in contropiede e per mancanza di velocità e di verticalizzazione.

Nel secondo tempo la Sacilese ha mostrato di non voler ricercare il raddoppio lasciando l'iniziativa agli avversari e nelle poche occasioni che ha avuto di andare in contropiede è venuta a mancare la velocità.

Si parla al piccolo trotto e la prima palla indirizzata a

rete è di Mascarini, al 9', con un tiro debole e per Pivesso nessuna difficoltà. Come dicevamo, al 15' passa la Sacilese: Pizzoli mette in fallo al limite dell'area su Maset, e lo stesso giocatore batte la punizione e pesca liberissimo a centro area Morandin che di piatto non ha alcuna difficoltà a superare l'incalcevole Tosato. Lo Jesolo cerca di riordinare le idee per tutto il primo tempo creando una serie di occasioni ma non ne esce acclamato.

Dopo la paternale di Ardizon negli spogliatoi, che toglie Mascarini e Manzano e manda in campo Follador e Montino, lo Jesolo inizia a giocare sul serio, e al 4', su servizio di Belligrandi, è lesto a girarsi Maurizio Montino; per Pivesso non c'è niente da fare ma il palo dice di no alla prodezza del giocatore.

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

1-1

rete è di Mascarini, al 9', con un tiro debole e per Pivesso nessuna difficoltà. Come dicevamo, al 15' passa la Sacilese: Pizzoli mette in fallo al limite dell'area su Maset, e lo stesso giocatore batte la punizione e pesca liberissimo a centro area Morandin che di piatto non ha alcuna difficoltà a superare l'incalcevole Tosato. Lo Jesolo cerca di riordinare le idee per tutto il primo tempo creando una serie di occasioni ma non ne esce acclamato.

Dopo la paternale di Ardizon negli spogliatoi, che toglie Mascarini e Manzano e manda in campo Follador e Montino, lo Jesolo inizia a giocare sul serio, e al 4', su servizio di Belligrandi, è lesto a girarsi Maurizio Montino; per Pivesso non c'è niente da fare ma il palo dice di no alla prodezza del giocatore.

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Gigi Bevilacqua

Il pareggio giunge però al 22': c'è un infortunio di Eredi che nell'intento di allontanare un insidioso pallone di area lo mette sui piedi di Pizzoli e, per lo stesso giocatore, è facile depositare la palla nella rete.

Promozione

Valnatisone-Isonzo T. 0-0

VALNATISONE: Benzer, Franzolini (Gariup), Jussa, Zilli, Nolfo, Zuanella, Birtig (Pittaro), Stulin, Sechi, Cencig, Miano.

ISONZO TURRIACO: Zorba, Sacchi, Passon, Mascarini, Tricarico, Fabbris, Lianon, Visintin (Cosolo Stefani), Di Lena, Ceglia (Cosolo Livio), Imperatore.

ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il Valnatisone sponsorizzato per il secondo anno consecutivo dall'azienda immobiliare Camparod Romario di Remanzacco esordisce sul proprio campo con un pareggio.

La prima frazione di gara è condotta dalle due squadre con un gioco piuttosto spezzato, soprattutto per la durezza dei contrasti, imprevedibili. L'arbitro dell'incontro è perciò costretto ad interrompere con frequenza il gioco a richiamare i difensori del Turriaco a una condotta meno violenta.

Ciò non basta a evitare che in un duro contrasto in elevazione tra Franzolini e Visintin avvenga un serio incidente. A rimediare è il terzino del Valnatisone costretto a ricorrere alle cure ospedaliere per suturare un brutto taglio alla fronte.

In questo periodo c'è da segnalare un grosso intervento di Zorba, al 17', su un violento tiro di sedici metri di Sechi. Il portiere ospite in questa occasione deve letteralmente superarsi per deviare in calcio d'angolo il pallone indirizzato con violenza all'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo il gioco fausto provoca le proteste di Stulin e l'arbitro lo espelle lasciando la squadra di casa con un uomo di meno.

Costretto a difendersi, il Valnatisone gioca solo in contropiede e costruisce le azioni migliori. Cencig scende solo sulla fascia destra e il suo tiro si perde di poco a lato. Al 23' solo un fallo al limite ferma Miano lanciato solo verso Zorba.

Al 28' è Sechi che libera Miano in area. Il tiro del centravanti non trova la sfera della porta e la ghiotta occasione viene sprecata.

Al 32', sugli sviluppi della

Marcatore

4 reti: Rossi (Pro Cervignano); 3 reti: Battistella (Orcenico); 2 reti: Zilli II (Fontanafredda) e Ciani (Fontanafredda).

Pro Cervignano-Pro Tolmezzo 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Rossi al 19', nel s.t. al 33' su rigore, Rossi al 37', Rossi al 42'.

PRO CERVIGNANO: Zupichini, Cecot (al 40' Zanon), Bazen, Del Piccolo, Zanetti, Simonetti, Gregoris, Delviso, Rossi, Pozzar, Margherita (s.t. Piliotti).

PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Cossetti, Savani (38' p.t. Lupieri), Bellida, Tessitori, Del Degan (16' p.t. Francescotti), Urban, Martina, Pesamosca, Matiz.

ARBITRO: Moretuzzi di Mereto di Tomba.

CERVIGNANO — Nel «Rossi-day» la Pro Cervignano ha fatto peggio. La partita ha rivelato l'attuale consistenza della Pro Tolmezzo, formazione decaduta ed ora sormontata da un manipolo di giovani volenterosi quanto inesperti.

Nel primo tempo i locali cominciano subito ad aggredire i tolmezzani, che tradiscono un certo affanno. Dopo venti minuti, e preceduta da un'altra azione in velocità dell'alfiere gialloblù, Rossi inizia il suo show personale. Gregoris lancia dalla destra Cecot che crossa raso terra per l'avanti della Pro Cervignano che scaraventa in rete, grazie anche a un esitante intervento di Puntel. Da registrare

la prima frazione di gioco un paio colpito da Margherita. Nella ripresa, spogliato strigliati negli spogliatoi da Timeus i giocatori ospiti tornano in campo decisi a cambiare registro.

La Pro Cervignano comincia a macinare gioco, senza troppa convinzione per la verità. Alla mezz'ora la svolta dell'incontro. Cossetti comm

1ª CATEGORIA
Girone B

All'insegna della mediocrità

Cima Adviser-Portuale 1-1

MARCATORI: al 43' p.t. Ziodato; al 3' s.t. Pascon.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Verzi, Coronica, Rados, Gordini, Del Negro (dal 41' s.t. Businelli), Botta, Mendella, Tosetto, Pascon.
PORTUALE: Skabar, Gotti (dal 1' s.t. Allegretti), Khar, Penco, Helmersen, Riva, Tremul, Vecchiet, Coslevaz, Colizza, Ziodato (dal 27' s.t. Furian).

ARBITRO: Brazza di Montefalcone.

Emozioni, reti, gran agionismo: c'è stato un po' di tutto in questo combattuto derby di Borgo S. Sergio. E' mancato soltanto il calcio, cioè, intendiamoci, il football di fattura tecnica anche esteticamente godibile.

Non è che il Mundial abbia dato alla testa e che ora ci si attendano dalla prima categoria dilettanti i gol alla Rossi, le galoppate alla Conti, le punizioni alla Antognoni. Non è forse però chiedere l'impossibile, soprattutto da parte dei tifosi, il poter assistere a qualche bella apertura, a qualche triangolazione indovinata, a qualche dribbling strappaaplausi.

Niente di tutto questo ieri a Borgo S. Sergio eppure probabilmente ai venticinque giocatori scesi in campo nulla si può rimproverare in fatto di

generosità e impegno. Quanto al fatto che la tecnica sia stata la grande assente, è forse azzardato imputarlo «tout court» all'imperizia dei protagonisti oppure ai particolari equilibri stabiliti in campo.

«Se non tira Spighetta vado a casa», diceva un vecchio tifoso sugli spalti quando, a due minuti dalla fine del primo tempo, il Portuale aveva a disposizione un calcio di punizione. Tirava proprio Ziodato e con uno splendido rasoterra se ne andava.

Dopo cinque minuti di gioco e cioè al terzo della ripresa però pareggiava Pascon con un ottimo pallonetto.

Per il resto gran correre e prodigarsi da una porta all'altra, mischie, duelli, palle mancate e tiri sbagliati.

Silvio Maranzana



La mezzala del Portuale, Colizza, a sedici minuti dalla fine ha mancato una buona occasione per portare in vantaggio la propria squadra

Percoto-San Giovanni 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 19' Degano, al 29' Polli, al 41' D'Odorico, su calcio di rigore.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Pinzini, Tulliso, Gon, Modonutti, Degano, Trombetta, Moschione (Bolzico), D'Odorico.
SAN GIOVANNI: Gori, Ferluga (Zacchigna), Faveto (Umeck), Polli, Chelleri, Romano, Sossi, Visintini, Punis, Francini, Piet.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

PERCOTO — Una partita equilibrata, anche piacevole dal punto di vista tecnico e vibrante sotto il profilo agonistico è stata decisa da un calcio di rigore a quattro minuti dal termine e realizzato con estrema freddezza dallo specialista D'Odorico. Una vittoria che premia soprattutto la volontà, l'agionismo dei padroni di casa ma onestamente il San Giovanni avrebbe meritato la divisione della posta. I triestini sono apparsi più quadrati, soprattutto più tecnici.

Nel secondo tempo la musica è cambiata, il Percoto ha incominciato a «macinare» gioco, la partita è diventata indubbiamente più equilibrata. Al 49' i padroni di casa sono andati vicinissimi al gol ma Bolzico, subentrato a Moschione, ha incredibilmente scappato un invitante pallone. Il Percoto è passato in vantaggio un quarto d'ora più tardi, al 64' quando Degano è

riuscito ad approfittare di una generale distrazione della difesa rossoneria e a battere con secco l'incolpevole portiere Gori.

Il San Giovanni a questo punto si è buttato in avanti, ha cercato con rabbia di ottenere il gol del più che meritato pareggio e dieci minuti dopo è riuscito a far breccia nella difesa del Percoto con Polli la cui conclusione ha lasciato di stucco il portiere dei locali.

La partita sembrava avviarsi alla conclusione con un equo risultato di parità quando a quattro minuti dalla conclusione vincente per i padroni di casa: calcio Fabris, la barriera devia la palla ma irrompe Moro che pareggia. Altra punizione bomba di Fabris (42') con Formentin che non trattiene la palla e Melloni non si fa pregare per segnare il 2 a 1.

Nella ripresa arrabbiaggio degli arancioni di Ustulin che trovano al via del pareggio al 18' Canzian d'angolo e Fragiaco inasce di testa con la difesa locale ferma.

La rete della vittoria per il San Canzian è la più bella della giornata e riscatta anche la loro prestazione. Al 29', su punizione, il pallone calcia- to da Fabris aggira la difesa e si insacca nel sette alla sinistra di Formentin.

Luigi Turel

Corno di Rosazzo-Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Repa, al 41' Bellini.
CORNIO DI ROSAZZO: Mancante, Tomada, Mina, Gratton, Bon, Scaravetti, Bellini, Russian, Cosutti, Peressini, Marcuzzi.
FORTITUDO: Spadaro, Baldassini, Reiter, Pintus, Bianco, Castellano, Fontanot, Braico, Ciconetti, Frangini, Repa.

ARBITRO: Spada di Cordenovo.

CORNIO DI ROSAZZO — Il risultato sta indubbiamente stretto alla compagine ospite che è apparsa più pericolosa, soprattutto più determinata rispetto al Corno di Rosazzo.

Ma a parte questa considerazione bisogna tener conto che la Fortitudo nel secondo tempo ha colpito due volte i legni della porta di Manente con altrettanti tiri di Fontanot, veramente sfortunato anche in altre circostanze.

La Fortitudo ha giocato una partita molto intelligente sul piano tattico, controllando agevolmente a centro campo la manovra del Corno di Rosazzo e distendendo in profondità con pericolose punte affidate quasi tutte a Fontanot e allo scaltro e sguiscante Repa. E al quarto d'ora quasi inevitabile è giunto il gol degli ospiti, segnato proprio da Repa dopo una bella azione corale.

A questo punto la Fortitudo ha giocato soprattutto di rimessa, ha cioè aspettato nella propria metà campo la con-

troffensiva del Corno di Rosazzo per poi proiettarsi con veloci contropiedi nell'area dei locali.

Una tattica che poteva anche dare i frutti sperati se le punte della Fortitudo fossero state più precise o meglio più fortunate nelle conclusioni. E nel finale del primo tempo il Corno di Rosazzo è riuscito a pareggiare con l'unico tiro in porta effettuato nell'arco dell'incontro.

E' stata l'ala destra Bellini a indovinare l'angolo giusto e a battere l'incolpevole Spadaro.

Secondo tempo equilibrato dal punto di vista delle azioni ma sotto il profilo del «tasso di pericolosità» la Fortitudo avrebbe meritato almeno un'altra rete. Non c'è riuscita, come abbiamo detto, per sfortuna e per imprecisione nelle conclusioni e anche per alcuni begli interventi del portiere Manente.

G. G.

Stock-Vesna 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 14' Stare, al 25' Naldi, al 35' Punis; nel s.t. al 5' Pipan, al 13' Bruno, al 17' Schettini (aut.).
STOCK: Ulisse, Merich, Pisani, Coslovich, Savron, Podgornik, Savi (30' s.t. Klaric), Punis, Ciclitria, Dallan, Naldi.
VESNA: Bubnich, Schettini, Purich; Basilio, Somma, Sodomaco; Bruno, Pipan, Stare, Condotti, Kosnapel.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Reduci da due sconfitte nella prima giornata, Stock e Vesna si sono date battaglia sul terreno di Viale Sanzio con il preciso intento di cancellare lo zero dalla loro classifica.

Si è così assistito ad una gara che, pur non raggiungendo toni tecnicamente elevati, ha tenuto fino all'ultimo con il fiato sospeso il pubblico presente.

La Stock ha disputato una gara generosa ed ha avuto dalla sua numerose occasioni. In particolare evidenza si è posto Punis che ha svolto una grande mole di gioco ed ha realizzato uno splendido gol.

Dopo un inizio guardingo da entrambe le parti passa in vantaggio al 14' la squadra di Vidonis grazie a Stare che si getta su una palla morta e batte Ulisse, non certo in giornata di grazia, in uscita.

I padroni di casa non si demoralizzano e costruiscono tutta una serie di azioni di gol che si concretizzano al 25', quando Naldi riprende un pallone respinto da Bubnich e pareggia.

La Stock insiste e dopo aver sfiorato il gol ancora con Naldi va in vantaggio al 32' con Punis che da venti metri fa partire un tiro imprevedibile.

La ripresa vede il Vesna, più deciso, ribaltare il risultato nel giro di un quarto d'ora con Pipan, che da fuori area coglie l'incrocio e con Bruno, che approfitta di una difettosa uscita di Ulisse. La partita si incattivisce con falli da ambo le parti. Al 37' il definitivo pareggio con Schettini che devia involontariamente nella propria rete un tiro di Dallan.

Nel finale due episodi sospetti: al 30' Naldi viene atterrato in area ma l'arbitro non fischia ed al 36' un tiro di Purich colpisce la traversa e, secondo gli ospiti rimbalza al di là della linea bianca.

Felice Carta

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Gemonese-Malessene	0-1
Codroipo-Spilimbergo	2-3
Cesarea-Vinisale	0-0
Sandanielese-Mariago	0-0
Basigliano-V. Rauscedo	1-1
Cividalese-Union Nog.	1-2
Julia-Sangiovannese	1-0
Reanesse-Fiumigiano	1-1

Julia	4	2	0	0	2	0
Fiumigiano	3	2	1	0	3	1
Reanesse	3	2	1	0	2	1
Spilimbergo	3	2	1	0	2	1
Maniago	3	2	1	0	3	2
Sangiovannese	2	2	0	1	2	2
Codroipo	2	2	0	1	3	3
Sandanielese	2	2	0	0	0	0
V. Rauscedo	2	2	0	0	2	2
Gemonese	2	2	0	0	2	2
Cividalese	0	2	0	0	2	1

La partita del 3.10.1982

Vinisale-Cividalese	
Maniago-Basigliano	
Spilimbergo-Reanesse	
Sangiovannese-Gemonese	
Malessene-Sandanielese	
V. Rauscedo-Julia	
Fiumigiano-Codroipo	

Prima categoria - Girone B

Palmanova-Torviscosa	2-4
Percoto-S. Giovanni	2-1
Cima Adviser-Portuale	1-1
S. Canzian-Ronchi	3-2
Corno Ros. Fortitudo	1-1
Sangiovanna-Pieris	1-1
Stock-Vesna	3-3
Pro Fiumicello-Costalunga	1-0

Percoto	4	2	0	0	4	1
Torviscosa	3	2	1	0	5	3
S. Canzian	3	2	1	0	3	2
Pro Fiumicello	3	2	1	0	2	1
Pieris	3	2	1	0	2	1
Ronchi	2	2	0	1	7	3
Fortitudo	2	2	0	2	2	2
Portuale	2	2	0	2	1	1
Sangiovanna	2	2	0	2	1	1
Cima Adviser	2	2	0	2	1	1
S. Giovanni	1	2	0	1	1	2
Corno Rosazzo	1	2	0	1	1	2
Costalunga	1	2	0	1	1	1
Palmanova	1	2	0	1	1	3
Vesna	1	2	0	1	1	3
Stock	1	2	0	1	1	3

La partita del 3.10.1982

Portuale-Stock	
Fortitudo-Sangiovanna	
S. Giovanni-S. Canzian	
Costalunga-Palmanova	
Torviscosa-Corno Rosazzo	
Vesna-Cima Adviser	
Pieris-Pro Fiumicello	
Ronchi-Percoto	

Seconda categoria - Gir. F

Muggesana-S.M. Sistiana	4-2
Libertas-Domio	1-1
Supercaffè-Campanelle	0-0
Primorje-Zaule	0-0
Giarizzone-Kras	1-1
C.G.S.-Zarja	0-0
C.E. Prisco-Gaja	0-0
Isonzo-Opinica	0-0

Libertas	3	2	1	0	5	1
Muggesana	3	2	1	0	4	2
Giarizzone	3	2	1	0	3	1
C.G.S.	3	2	1	0	2	0
Primorje	3	2	1	0	1	0
Isonzo	3	2	1	0	1	0
Domio	2	2	0	2	2	2
Zaule	2	2	0	2	2	2
C.E. Prisco	2	2	0	2	2	2
Kras	2	2	0	2	1	1
Supercaffè	2	2	0	2	1	1
Campanelle	1	2	0	1	1	1
Opinica	1	2	0	1	1	2
Zarja	1	2	0	1	1	2
Gaja	1	2	0	1	1	4
S.M. Sistiana	0	2	0	0	2	5

La partita del 3.10.1982

Campanelle-C.E. Prisco	
Kras-C.G.S.	
Domio-Primorje	
Opinica-Muggesana	
S.M. Sistiana-Giarizzone	
Gaja-Op. Supercaffè	
Zarja-Isonzo	
Zaule-Libertas	

Palmanova-Torviscosa 2-4

MARCATORI: nel p.t. al 3' Battiston, al 13' Di Bias (rigore), al 17' e al 24' Barbeti; nel s.t. al 18' Di Bias, al 44' Cocetta II (autogol).
PALMANOVA: Cocetta I, Strizolo, Marangon, Gori, Tortul, Romano, Snidero, Dentesano, Cocetta II, Piccini (s.t. Saccavino), Di Bias.
TORVISCOSE: Merlo, Zaninello, Buso, Sabadin, Vianello, Filipputti, Favara, Corso, Moretto, Battiston, Barbeti (15' s.t. Buso II).

ARBITRO: Titolo di Travesio.

PALMANOVA — Amaro e sfortunato esordio casalingo del Palmanova che almeno per impegno e determinazione dimostrati nel secondo tempo avrebbe meritato un pareggio. Messa in crisi dal gol subito ad appena tre minuti dall'inizio, la squadra di casa ha stentato a trovare trame di gioco valide.

Di ben altra musica è stata la ripresa con un Palmanova salito in cattedra e ben determinato a recuperare lo svantaggio. Gli ospiti sono apparsi bene impostati nei vari settori e la loro manovra è stata fluida fino al momento della reazione palmarina. Al 3', su calcio

piazzato dalla destra, Battiston insacca con un tiro alto e teso. Al 13' c'è un fallo in area su Snidero e Di Bias trasforma il conseguente rigore.

Al 17' Barbeti schiaccia di testa in rete un cross venuto dalla sinistra.

Al 24' ancora un errore del portiere palmarino e Barbeti in semirovesciata realizza.

Al 36' testa di Snidero e parata di Merlo, e al 39' Snidero per un soffio non correge in rete il pallone del possibile 3-2.

Nella ripresa, al 4', Di Bias, a tu per tu col portiere, tira di prepotenza e scappa una facile occasione. All'8' c'è un'azione lineare Marangon-Snidero-Di Bias, che questa volta non perdona.

Al 20' Marangon filtra in area ma nessuno raccoglie e un minuto più tardi sfugge Di Bias e viene atterrato al limite dell'area.

Al 25' si registra l'espulsione di Filipputti e al 44' c'è l'autogol «beffa» su un tiro improvvisato di Sabadin che colpisce Cocetta II ed entra in rete.

Mauro Mazzilli

San Canzian-Ronchi 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 32' Fragiaco, al 33' Moroso, al 42' Melloni; nel s.t. al 18' Fragiaco, al 29' Fabris.
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Giacuzzo, Bramuzzo, Trevisan, Moroso, Busut, De Bernardi, Melloni, Fabris.
RONCHI: Formentin, Gon, Novelli, Codra I, Brandolin (44' s.t. Zanetti), Codra II, Croci, Fragiaco, Mazzini, Longo, Casagrande.

ARBITRO: Siliani di Variano.

S. CANZIAN D'ISONZO — I rossoneri di De Corte hanno vinto il primo derby della «Bisaciana» ma non convinto.

Gli ospiti hanno dimostrato di «saper invece giocare un gioco molto veloce».

Cinque gol ed altrettanti evitati se hanno entusiasmato la tifoseria non sono però certo il metro giusto per giudicare bella una partita che si è svolta sull'agionismo ma che in fatto di geometrie è stata carente.

Dopo 10' di supremazia rossoneria, gli ospiti si risvegliano e al 25' Mazzini tenta la via della rete complice un liscio di Giacuzzo.

Al 32' affondò di Mazzini che salta la difesa, lancia in area: arriva Fragiaco e si-

gla il momentaneo vantaggio degli ospiti.

Un minuto dopo punizione dal limite per i padroni di casa: calcio Fabris, la barriera devia la palla ma irrompe Moroso che pareggia. Altra punizione bomba di Fabris (42') con Formentin che non trattiene la palla e Melloni non si fa pregare per segnare il 2 a 1.

Nella ripresa arrabbiaggio degli arancioni di Ustulin che trovano al via del pareggio al 18' Canzian d'angolo e Fragiaco inasce di testa con la difesa locale ferma.

La rete della vittoria per il San Canzian è la più bella della giornata e riscatta anche la loro prestazione. Al 29', su punizione, il pallone calcia- to da Fabris aggira la difesa e si insacca nel sette alla sinistra di Formentin.

Luigi Turel

COPPA SUPERCAPPE

Queste le squadre iscritte: Don Bosco, San Luigi For You, Chiabrola A e B, Poniziana, Sant'Andrea, Grotto, Fulgor, Soncini, Montebello, Muggesana, Olimpia e Opicina Supercaffè.

Fiumicello-Costalunga 1-0

MARCATORI: nel p.t. al 7' Polvar.

Fiumicello: Aldrigo, Muner, Medeot, Vittor, Visintini, Urizzi, Dean, Glerani I (Puntini), Glerani I (Pozzar), Pinatti, Polvar.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Roiaz (Lassus), Falcia, Sclarone, Druzina, Lapajne I, Kakar, Giacomini, Canazza, Sirovich, Calcich.

ARBITRO: Spada di Cordenovo.

Fiumicello — Felice esordio casalingo della matricola Fiumicello impostasi su Costalunga con una rete di Polvar a 7 minuti dall'inizio.

La squadra arancione pur accusando la mancanza del libero Meruzzi e del centrocampista Gonella, ha giocato una buona partita meritandosi la vittoria, mai messa in pericolo dal Costalunga squadra ancora acerba e scarsa di preparazione.

Anche i padroni di casa hanno accusato varie lacune dimostrando di non aver raggiunto la forma migliore.

Calligari dovrà darsi subito da fare in vista degli impegnativi prossimi incontri che attendono la squadra arancione prima fra tutti quello della pericolosa trasferta di domenica prossima a Pieris.

Dopo la rete di Polvar al 7' dall'inizio i padroni di casa

subivano un lungo ma sterile attacco degli avversari, che praticamente si concludeva con un bel tiro di Sirovich alto sopra la traversa. Il giocatore è stato il migliore degli ospiti.

Al 38' Pinatti perdeva una buona occasione per raddoppiare. Poi il gioco proseguiva con azioni alterne ma pericolose mentre il Costalunga inseriva Lapajne II al posto di Roiaz.

Nella ripresa il gioco proseguiva sullo stesso tono. Da registrare al 21' una pericolosa azione dei triestini tempestivamente sventata dall'attenta difesa arancione e, subito dopo, un contropiede di Dean che metteva di poco a lato.

Al 31' Pozzar sostituisce Glerani I mentre verso la fine Glerani II cedeva il posto a Puntini.

G. M.

Sangiovanna-Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Peressini; n-1 s.t. al 34' Dreossi.

SANGIOVANNIA: Fornasiero, Marani, Sangion, Corso (nel s.t. Carpin), Tomba, Moretini, Pegolo, Canciani, Billia, Dreossi, Angiolini.
PIERIS: Clemente I, Grimaldi, Clemente II, Clemente III, Gregoret, Buffolini, Sclauzero, Santostefano, Pressini, Culini, Sanin (nel s.t. Cadenar, Puntini).

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Due squadre ben imposte tecnicamente hanno dato vita a un incontro equilibrato e tutto sommato piacevole.

Il risultato di parità è scaturito da due incombenti degli avanti delle rispettive formazioni.

Premi sull'acceleratore il Pieris che mette subito in difficoltà la retroguardia avversaria. All'11' prima vera azione pericolosa della compagine granata. Santostefano da metà campo apre sulla sinistra per Sclauzero; raso terra insidioso, sopraggiunge Peressini ma viene anticipato di un soffio.

Dopo un continuo assalto alla porta difesa da Fornasiero, il Pieris passa in vantaggio. Dalla bandierina Santostefano mette un pallone al

centro. Peressini di testa anticipa il portiere e insacca.

Poco incisiva la reazione dei padroni che mai riescono a incassare la difesa ospite. Inaspettata quindi la rete di Dreossi che al 34' porta in parità le sorti dell'incontro.

Azione convulsa al limite dell'area: il pallone perviene sul piede di Billia che penna in un millimetrico traversone per la testa di Dreossi.

Rinvigorito dal disperato pareggio, la Sangiovanna si porta decisamente all'attacco. Nell'ultima frazione di gioco, ben quattro le azioni pericolose della formazione di Biaggianti.

Giusto comunque il pareggio, anche se il Pieris meritava forse qualcosa di più per la gran mole di gioco.

Anna Cisin

Valanga muggesana

Libertas Domio 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Bernabei, al 30' Mauro.
LIBERTAS: Ulicigral, Pianella, Petronio, Francotta, Mottica, Sorrentino, Raker, Ravallio, Molino (s.t. Jannuzzi), Mauro, Fell

PALLAMANO
Serie A

Cividin ambiziosa già dall'esordio casalingo

SOLO NEL SECONDO TEMPO LA SQUADRA HA MOSTRATO UN GIOCO VALIDO

Lo Scafati superato con facilità
ma Lo Duca deve lavorare ancora

PALLAMANO - SERIE A												
SQUADRE	P	G	PARTITE						RETI			
			In casa	Fuori	V	N	P	F	S			
Rimini	2	1	1	0	0	0	0	0	33	18		
Cividin	2	1	1	0	0	0	0	0	26	16		
Forst	2	1	1	0	0	0	0	0	21	16		
Cassano	2	1	0	0	0	1	0	0	29	25		
Rovereto	2	1	1	0	0	0	0	0	28	12		
Wampum	1	1	0	0	0	1	0	0	27	27		
Copref	1	1	0	1	0	0	0	0	27	27		
Jomsa	0	1	0	0	1	0	0	0	25	29		
Gaeta	0	1	0	0	0	0	1	1	16	21		
Scafati	0	1	0	0	0	0	1	1	16	26		
Follonica	0	1	0	0	0	0	1	1	18	33		
Napoli	0	1	0	0	0	0	1	1	12	28		

I RISULTATI		Le partite del 3.10.1982	
Cividin-Scafati	26-16	Gaeta-Rovereto	
Copref-Wampum	27-27	Cassano-Copref	
Forst-Gaeta	21-16	Follonica-Cividin	
Rimini-Follonica	33-18	Scafati-Forst	
Jomsa-Cassano	25-29	Napoli-Rimini	
Rovereto-Napoli	28-12	Wampum-Jomsa	

PHOTOGRAFICA

FOTO CINE INGROSS

- MATERIALE FOTO CINE DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
- REPARTO DI OTTICA

TRIESTE - VIA PETRONIO, 6 - TEL. 741977

Rugby Serie A: seconda giornata

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

Gironi «A»: a Benevento: Parma batte Imvea Benevento 16-10; a Genova: Scavolini batte Cus Genova 15-3; a S. Donà: Petrarca batte Olisigillo Roma 21-15; a Piacenza: Sanson Rovigo batte Rdb Piacenza 20-7.

Classifica: Scavolini, Sanson e Parma 4; Imvea e Fracasso 2; Olisigillo, Cus Genova e Rdb 0.

Gironi «B»: a Treviso: Amatori Catania batte Benetton 15-11; a Roma: Cus Roma batte Spondi Calvisano 23-6; a Noceto: Maa Milano batte Cei Noceto 16-13; a Padova: Petrarca batte Americano Casale 58-12.

Classifica: Petrarca e Amatori 4; Benetton, Cus Roma, Maa e Americano 2; Cei e Spondi 0.

SCAVOLINI

cucine componibili

La cucina con ottimi "ingredienti"

NEL «MEMORIAL BELLADONNA» POKER DI VITTORIE DI MARIANO

Boiga Jet non trova rivali
fra i tre anni a Montebello

Pomeriggio del «Memorial Ugo Belladonna» e strepitoso assolo di Mariano Belladonna che ha degnamente ricordato il genitore mettendo a segno una quaterna di successi, mentre anche Carlo ha fatto centro proprio in apertura.

Un «Belladonna day» come ai tempi del popolare «barone», con Mariano e Carlo che meglio di così non potevano onorare il padre nella giornata ad esso dedicata. A fine convegno Mariano era commosso. «E' la prima volta che vinco quattro corse, mi è capitato proprio nel giorno in cui ci tenevo di più».

Ai 3 anni era dedicata la prova di centro che ha avuto svolgimento regolare ed esito scontato avendo ancora vinto Boiga Jet che ha confermato la sua attuale superiorità sui coetanei locali. Ha messo quattrocento metri la figlia di Marengo per avere ragione di Bonci che difendeva lo steccato, poi una volta passata non ha avuto più problemi.

Boiga Jet, dopo il veloce abbrivio, ha ripreso fiato, e chi era nelle retrovie si è fatto ardito. Così al largo sono andati nell'ordine Bizio, Buca e Bialtar, mentre in corda sono rimasti Boiga Jet, Bonci e Bimbina. Poi, ai 600 concistivi, Bonci è riuscito ad anticipare Bizio e ha cercato di mettere alle strette la battistrada, ma Boiga Jet, ancora sicura ed elegante, lo ha tenuto a bada anche sull'ultima curva dove l'attaccante ha desistito per poi ritornare in fuori nella retta conclusiva.

Finale ancorché spettacolare, ma risultato mai in dubbio che Boiga Jet replicava sin sul palo a Bonci. Terzo posto, ma ad intervallo, per Bizio.

Premio Ordenez (metri 1660): 1) Ascado (C. Belladonna), 2) Akito (B.), 3) Artega, 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 110; 16; 12; 17; (64). Premio Trucea (metri 1660): 1) Gimos (C. de Zuccoli), 2) Roanoke, 3) Bernanto, 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 37; 14; 15; 17; (59); 445. Premio Gaidana (metri 1660): 1) Collazia Jet (M. Belladonna), 2) Clodill, 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 87; 33; 18; (124). 771. Premio Mirmidone (metri 1660, corsa Totip): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Flight, 3) Fanaka, 11 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 36; 23; 25; 26; (376). 191. Duplice dell'accoppiata (2 a e 4 a corsa): 108.440 per 500 lire. Premio Gregoriano (metri 1660, corsa Totip): 1) Malignana (M. Belladonna), 2) Fatone, 3) Grizly, 13 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 76; 22; 29; 17; (1354). 264. Premio Ugo Belladonna (metri 2060): 1) Boiga Jet (B. Corelli), 2) Bonci, 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 16; 14; 18; (20). 240. Premio Katalia (metri 1660): 1) Bentota (M. Belladonna), 2) Barcana, 3) Bela d'Ausa, 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 46; 15; 16; 102; (86). 75. Duplice dell'accoppiata (5 a e 7 a corsa): 610.300 per 500 lire. Premio Veronella (metri 2060): 1) Porto Alégre (C. Morselli), 2) Bark, 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 20; 12; 16; (34). 140.

che dall'esterno rimontava Buca. Tempo della vincitrice: 1.23.8 sul doppio chilometro. Dopo la corsa Sergio Grassili, proprietario di Boiga Jet, «Due corse di centro nel mese e altrettante vittorie, penso che se non la fate stavolta "cavallo del mese" comincio proprio a perdere la speranza».

Quasi a tempo di record (1.21.3) la vittoria di Ascado, con Carlo Belladonna all'inizio, dove Akito Bi, che aveva indotto alla resa la fuggitiva Artega, capitò alla spalla dello steccato sotto le bordate del figlio di Adorata.

E dopo il successo, da tempo atteso di Gimos, che in 1.21.6 lasciava di sasso il fuggitivo Roanoke in retta d'arrivo, uno dopo l'altro Mariano Belladonna snocciolava i suoi quattro successi. Fra i 2 anni, con Collazia, «c.», sormonta nella scia di Clodill, attendeva l'errore sull'ultima curva del favorito Calister, per piombare nel finale sulla battistrada e batterla di precisione.

Mario Germani

Poi, nella prima Totip con Livione, dopo aver scavalcato Bolscio, attendeva l'attacco di Sagittarius con il quale lottava strenuamente sino a pochi metri dal palo dove Sagittarius non riusciva più a insistere e dietro a Livione, in un epilogo coreografico, si piazzavano Righi e Fanaka.

Nella seconda Totip c'è stato anche un pizzico di fortuna nel successo di Mariano che approfittava dell'errore a pochi metri dal palo di Vuaina, che coinvolgeva anche Harriba, per portare al traguardo Malignana dietro alla quale si piazzavano Fatone e Grizly.

Ultimo successo per Mariano Belladonna in sulky alla 3 anni Bentota che si liberava di Barramina ai 400 finali per poi isolarsi da Barcana.

Era invece di Carlo Morselli l'ultimo successo, nella «gentleman» vinta da Porto Alegre con uno dei suoi caratteristici finali che lo portava ad offrire la meglio su Bark battistrada dal via.

Mario Germani

Cividin-Scafati 26-16 (7-4)

CIVIDIN: Puspan, Marion, Sivini 3, Oveglia 2, Pischianz 7, Schina 3, Calcina 4, Lassin, Bozzola 4, Palma 3, Scropeppa.

SCAFATI: Augello, Del Sorbo 2, Grimaldi 3, Arpaia L, Jurgens 1, Teofile 4, Cinagli 5, Joudioux, Apala C, Culini 1, Guarnaccia.

ARBITRI: Vittorini e Albarella di Roma.

NOTE: spettatori 800 circa. Espulsi nel secondo tempo al 27° Schina (Cividin) e al 29° Jurgens (Scafati) per scorrettezze.

A quale Cividin bisogna dare credito? A quella apparsa impacciata e poco piacente nel primo tempo oppure a quella più disinvolta e arrembante della ripresa? La storia del dottor Jeckill e Mister Hyde dunque si ripete.

I campioni d'Italia hanno conquistato i due punti con relativa facilità, soffrendo molto specialmente nella prima frazione di gioco, quando la squadra di Lo Duca non è mai stata in sé. Durante l'intervallo fortunatamente la Cividin ha riordinato le idee e con qualche accorgimento tattico ha poi trovato la strada giusta.

Certo che la formazione verdeblù ieri ha lasciato un po' perplessi e disorientati i suoi tifosi, proprio a causa di quello sdoppiamento di personalità di cui dicevamo prima; ma bisogna pure tenere presente che i triestini non si sono trovati di fronte la solita matriale scropeppata, ma uno Scafati che si è atteggiato a squadra... vissuta, grazie all'esperienza dei nazionali Culini e Cinagli e alla bravura del portiere Augello.

Per di più agli scudettati mancava l'infortunato Scropeppa, rimasto in panchina probabilmente per tenere compagnia a Lo Duca, e si sa quanto indispensabile sia per la Cividin l'apporto di Furio sulla fascia destra sia in difesa sia in attacco.

Il tecnico triestino ha supplito a questa assenza con il tandem Lassin-Palma (il primo schierato in retroguardia e il secondo in fase offensiva) rivelatosi certamente valido, ma di Scropeppa ce n'è uno solo. Per dare maggiore penetrazione alla manovra sulle ali, Lo Duca nella ripresa ha avuto la felice trovata di spostare sulla fascia laterale destra l'eclettico Bozzola.

La squadra ha subito ritrovato respiro e colorito ed è maturata pian piano la netta vittoria — soltanto nel punteggio però — sullo Scafati. Un risultato che può trarre in inganno chi non ha assistito alla partita, perché può far credere che si sia trattato di una delle tante marce trionfali verdeblù.

Ma le cose sono andate diversamente. Prendiamo il primo tempo: dopo una rete di Schina realizzata al 4', il risultato è rimasto ancorato sull'uno e zero per più di 14', tanto che a molti è venuto il dubbio se si trattasse di un incontro

di calcio o di una partita di pallamano.

Questo fatto ha comunque una spiegazione: entrambe le squadre hanno difettato in zona-tiro (ai campani mancava lo jugoslavo Cizmic bloccato dalla burocrazia federale) e i due portieri, Puspan da una parte e Augello dall'altra, sembravano avere tanti tentacoli al posto delle mani.

A tenere in piedi la traballante Cividin nel primo tempo è stato proprio Puspan con i suoi brillanti interventi. I padroni di casa non riuscivano infatti a trovare la via della rete un po' per sfortuna (sembrava che ce l'avessero con i palli) e un po' per la testardaggine di Pischianz che si ostinava a fare tutto da sé.

Nel secondo tempo, con la collaborazione di un ottimo Sivini, Pischianz ha ritrovato la mira e naturalmente anche i gol. Buone le prove di Bozzola, Calcina, sempre pronto a fare da argine alle offensive avversarie, e Schina. Una buona figura l'hanno fatta anche i giovani Palma, Oveglia e Lassin.

SERIE B

Mezzocorona 15 (3)

Trieste 30 (15)

MEZZOCORONA: Martini, Bazanella 2, Scalfari 4, Sartori 1, Gnes 1, Polo 2, Petron 3, Rigot 2, Gianoccaro, Weber, Agostin, Corra.

TRIESTE: Leghissa, Bartole 2, Grio 4, Zatti, Trespidi, Voltolina 3, Polese 5, Klobas 5, Fabjanic 11, Sincovich, Vidrini, Bidovec.

ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Ferrara.

MEZZOCORONA — Esordio alla grande del Trieste che è riuscito addirittura a «doppiare» nel punteggio il Mezzocorona. La partita l'hanno sempre avuta in pugno i triestini (sono stati sempre in vantaggio), apparsi molto più veloci e quadrati in difesa rispetto la scorsa stagione.

Se questa era una delle formazioni più temibili della formazione cadetta viene spontaneo chiedersi che cosa farà il Trieste delle altre squadre.

Evidentemente la lezione dello scorso anno è servita a qualche cosa al Trieste. In campo si sono distinti lo sgusciante Klobas, il cecchino Fabjanic e il giovane Sincovich.

A Merano
Guidsun vince
a sorpresa

MERANO — L'italiano Guidsun, montato da Alberelli, ha vinto il 43.º Gran premio Lotteria, cinquemila metri in steeple chase, disputatosi nell'ippodromo di Merano. Ha preceduto il favorito Prince Pamir e il francese La Montavon.

ORDINE D'ARRIVO
1) Guidsun (P.P. Alberelli) della signora Maria Schnitzer; 2) Prince Pamir (P. Cadeddu); 3) La Montavon (J. Huet); 4) Flying Look (A. Pomery); 5) Ribway (O. Pacifici); 6) Menix (A. Fan); 7) La Passionata (P. Santoni); 8) Pink Prince (R. Castellano); 9) A Merry Mount (L. Mele); 10) Nosy Be (R. Cinus); 11) Castaplume (E. Hoyeau); 12) Boccaneira (A. Oppio); 13) Berlingiero (I. Cecchino).

Tris straordinaria
15 = 9 = 6

Quota multimilionaria

Il favorito Prince Pamir è stato sconfitto dall'estremo outsider Guidsun nella Tris straordinaria abbinata al Gran Premio di Merano. Anche al terzo posto è giunto un soggetto che non godeva di troppo credito, La Montavon che ha preceduto a sua volta Flying Look e Ribway.

Il totalizzatore ha pagato: 431; 83; 18; 97; (667). Monte premi Tris lire 408 milioni 77 mila, combinazione vincente: 15=9=6 azzeccata da 77 scommettitori ai quali sono spettate lire 3 milioni 608.796.

AL QUATTORDICENNE MIGLIACCIO IL 17.º TROFEO UGO VOLLI

Nuoto pinnato nel golfo
Dominano i cagliaritari

Si è svolta nel tratto di mare tra Grignano e Barcola la 17.ª edizione del trofeo Ugo Volli di nuoto pinnato organizzato dal gruppo Ghisleri di Trieste.

La manifestazione è stata vinta dal quattordicenne Gianmario Migliaccio (Nuoto Cagliari) che ha impiegato 53'14" per coprire i quattro chilometri e mezzo del percorso.

Purtroppo non c'è stata la preventivata presenza massiccia di tutti i migliori specialisti italiani a causa della concomitanza, tra l'altro non segnalata nel calendario ufficiale, di due gare in Emilia e in Lombardia. Hanno così preso il via solo 21 concorrenti, tra cui alcuni austriaci, seguiti da un pubblico di appassionati.

I nuotatori del trofeo Volli hanno mostrato come il nuoto pinnato abbia una sua dignità e possa avvicinare il pubblico come la più classica delle gare natatorie.

A proposito delle pinne, un'annotazione curiosa è costituita dal fatto che molte di esse vengono costruite artigianalmente dagli atleti, oppure sono importate dalla lontana Unione Sovietica.

Incredibile ma vero, anche i nuotatori hanno il loro «turbo»: si chiama monopinna.

Roberto Degraffi

CLASSIFICA GENERALE

1) Gianmario Migliaccio (Nuoto Cagliari) 53'14"; 2) Josef Hanak (Ekus) 53'19"; 3) Massimo Vaccargiu (Nuoto Cagliari) 55'24"; 4) Maddalena Migliaccio (idem) 57'12"; 5) Emanuela Istaviani (idem) 57'13"; 6) Andrea Bravin (Vigili del fuoco Trieste) 59'54"; 7) Rossano Bruno Dal Forno (Adriatica sport Pozzuolo del Friuli) 1'01'13"; 8) Giorgio Gavini (Vigili del fuoco) 1'02'7"; 9) Josef Gröchenig (Ekus) 1'12'33"; 10) Sergio Richard (Circ. Somm. Mestre) 1'30'50".

CLASSIFICA PER SOCIETA' — 1) Nuoto Cagliari, 280 punti; 2) Vigili del fuoco Trieste, 210; 3) Adriatic sport Pozzuolo del Friuli, 204.

CICLISMO

«Esotica frutta»

assolo di Viol

Gianni Viol, sedicenne atleta portacolori della Sc Fontanafredda, corridore per diletto, apprendista meccanico di professione, giungendo in perfetta solitudine al traguardo di Borgo San Nazario, si è aggiudicato la corsa ciclistica riservata alla categoria degli allievi, organizzata dalla Scv Cottur e valida per l'assegnazione del «Trofeo Esotica Frutta» (che è andato al Pedale Ronchese).

Emanuela e Boris hanno trionfato con ben 15 punti di differenza sui secondi classificati, i tedeschi Elke Marre e Holger Bezold e con oltre 16

Continua l'offerta promozionale "Superbollo gratis"

127 DIESEL:

fai 20 km

con un litro di gasolio e non paghi il superbollo!*



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo (20 km con un litro di gasolio) è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno. E se non lo sai la 127 Diesel gode tutt'oggi di un prezzo bloccato al listino di aprile!

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

FIAT

* Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto di acquisto.

ESTERI

PECHINO SEMBRA DIVENIRE IL FULCRO POLITICO ED ECONOMICO ATTORNO AL QUALE RUOTA L'AZIONE DIPLOMATICA

Un «caldo» Breznev auspica il disgelo fra Urss e Cina

Rimane intricato il nodo Hongkong

Sarebbe un importante contributo per una stabile pace in Asia

MOSCA — Da Bakù, la «città del petrolio» sul Mar Caspio, Leonid Breznev ha offerto alla Cina un nuovo, fresco ramoscio d'olivo: «Per noi — ha detto il Presidente sovietico — sarebbe molto importante arrivare a una normalizzazione, a un graduale miglioramento dei rapporti tra l'Urss e la Cina sulla base del buon senso, del rispetto e dei vantaggi reciproci». Sarebbe un buon contributo al rafforzamento della pace e della stabilità in Asia e nel mondo.

A Bakù da venerdì, in condizioni di salute apparentemente buone, Breznev ha così portato un ulteriore conferma a qualcosa che già da alcuni mesi è nell'aria: l'inizio di un disgelo tra le due superpotenze comuniste, divise da due decenni di polemiche. Questo «nuovo corso» dovrebbe concretizzarsi il mese prossimo con la ripresa a Pechino dei negoziati cino-sovietici sulle controversie territoriali interrotti alla fine del 1979 dopo l'entrata dell'armata rossa a Kabul.

Le parole pronunciate da Breznev suonano, in un certo modo, come un avallo alle informazioni sull'imminente ripresa delle trattative traplate a Pechino. Né l'Urss né la Cina si illudono sulla possibilità di clamorosi e rapidi avvicinamenti, basti pensare che Pechino rivendica per sé un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio «usurato» dalla Russia zarista.

Breznev ha rinnovato la sua piena disponibilità al dialogo con la Cina in un discorso di 40 minuti durante una solenne cerimonia per la consegna alla città di Bakù di un'altissima onorificenza, l'Ordine di Lenin. Alla televisione l'anziano e malato Presidente (comple 76 anni a dicembre) è apparso in forma, anche se incapace di due curiosi «incidenti». All'inizio si è messo a

leggere i foglietti del discorso in un ordine sbagliato ed è stato interrotto da un assistente dopo qualche attimo di imbarazzo generale.

«Compagni, non è colpa mia e adesso mi tocca ricominciare da capo», si è scusato il segretario generale del Pcus con molta prontezza di spirito e dopo pochi capoversi è andato a infilarsi in un «lapis» che dimostra quanto la sua mente sia dominata dal problema afgano, ha chiamato «lavoratori dell'Afghanistan» gli addetti del ramo petrolifero dell'Azerbaigian, la Repubblica sovietica di cui Bakù è la capitale.

Breznev non è corretto ed è andato avanti insistendo sulla necessità di mettercela

tutta per aumentare al massimo la produzione di due beni strategicamente fondamentali per l'Urss: il petrolio e il grano. In politica estera, offerto il ramoscio d'olivo alla Cina, Breznev si è limitato a esaltare ancora una volta la politica di pace del suo paese e l'ha contrapposta agli «intrighi imperialisti e neocolonialisti».

A Bakù, Breznev è stato ricevuto con onori e panegirici senza precedenti. La cerimonia di consegna dell'Ordine di Lenin è stata un'occasione per intensificare un «culto della personalità» che sempre più circonda il Presidente sovietico, lodato come «guida saggia dell'Urss», «indeflessibile combattente per la pace».

Pochi risultati dalla missione Thatcher

PECHINO — Il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, è partita ieri da Sciagang diretta alla volta di Hongkong, concludendo una visita di quattro giorni nella Repubblica popolare cinese. Gli osservatori stanno facendo un bilancio del viaggio del premier che, durante i due giorni di colloqui a Pechino ha visto sia il collega cinese Zhao Ziyang sia l'emminente esponente del partito comunista Deng Xiaoping, autore dell'attuale «nuovo corso».

Alla fine del colloquio con Deng, il 24 agosto, la «Nuova Cina» aveva sottolineato che la posizione della Cina per quel che riguardava la sovranità su Hongkong era «chiara, ben nota e senza equivoci». In altre parole, la Cina non riconosce la validità dei «trattati ineguali» firmati dal Qing lo scorso secolo, trattati la cui validità internazionale è stata invece sostenuta dalla Thatcher lo stesso giorno, il 24, cioè durante la conferenza stampa.

In sostanza il governo di Londra ritiene che Hongkong gli appartenga di diritto, per cui teorizza alla data del 1997, potrebbe riconsegnare i «nuovi territori» che formano il 92 per cento della colonia e che furono dati in fitto per 99 anni con la convenzione di Pechino del 1898, salvo a mantenere il restante 8 per cento sotto il dominio della corona.

AVVIO DI UN'AZIONE DIRETTA A RILANCIARE LE RELAZIONI FRA I DUE PAESI

Il premier giapponese a Pechino con maggiori offerte economiche

La visita di Suzuki potrebbe rivelarsi utile per sondare l'atteggiamento cinese verso l'Ovest

TOKIO — Il primo ministro giapponese, Zankō Suzuki, è da ieri a Pechino per una visita ufficiale che potrebbe essere determinante nel definire il clima delle relazioni tra la Cina e l'intera Alleanza occidentale nei prossimi anni. La visita si abbina a quella compiuta nel maggio scorso in Giappone dal primo ministro cinese Zhao Ziyang, per le celebrazioni del decimo anniversario della normalizzazione diplomatica tra i due paesi.

Il soggiorno di Zhao Ziyang a Tokio permise un bilancio dell'«accresciuta maturità» nelle relazioni bilaterali, che negli ultimi mesi hanno però

registrato un sensibile raffreddamento sul piano della strategia politica globale. Protagonista formale di tali sviluppi è stata la controversia sulle valutazioni di alcuni nuovi testi scolastici giapponesi circa il passato coloniale del paese e le sue attività militari dell'epoca in Cina e in Corea.

Sostanzialmente, tuttavia, la questione sembra piuttosto imperscrutabile su una maggiore cautela manifestata ultimamente a Pechino nei giudizi concernenti l'intera impostazione strategica dell'Alleanza occidentale. E una cautela presumibilmente motivata da timori verso il ritorno a un

«bipolarismo» che nell'Estremo Oriente potrebbe relegare la Cina ai margini dell'Alleanza, privilegiando invece l'apparato di sicurezza occidentale sui mari e sulle isole che, come il Giappone, sono meglio in grado di difenderne le rotte.

Le «rassicurazioni» che Suzuki si è proposto di fornire ai dirigenti cinesi non appaiono dunque destinate a rigettare soltanto la «controversione dei libri di testo» ma anche problemi più vasti in funzione delle relazioni Est-Ovest e delle rispettive posizioni verso l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Di recente lo stesso capo del governo giapponese

aveva indicato che durante il suo viaggio intendeva attribuire la priorità a un sondaggio delle opinioni prevalenti ora a Pechino circa le possibilità di un ravvicinamento tra Cina e Urss.

Alla delicatezza dei suoi compiti sul piano internazionale, inoltre, Suzuki deve aggiungere una serie di preoccupazioni di politica interna. I risultati della visita a Pechino potrebbero, infatti, avere un'influenza decisiva sulle sue probabilità di essere rieletto il mese prossimo alla presidenza del partito liberaldemocratico di maggioranza, carica che in Giappone comporta anche la nomina a primo ministro.

Non sembra, dunque, casuale che il viaggio del capo del governo sia stato preceduto da quelli di importanti delegazioni economiche, incaricate di confermare le prospettive di collaborazione finanziaria e industriale tra i due paesi. Si tratta di una collaborazione che la Cina ha in precedenza tenuto a mantenere distinta dalle polemiche di altra natura, e da parte sua Suzuki si è ultimamente pronunciato per ulteriori facilitazioni a prestiti del settore privato giapponese per imprese congiunte.

A Pechino si è risposto con una serie di indicazioni sulla disponibilità a riprendere in considerazione i progetti di collaborazione per alcuni grossi impianti industriali, tra cui due stabilimenti petrolchimici e la seconda fase della costruzione di un vasto complesso siderurgico a Sciagang. Nel contempo è stata manifestata a Tokyo l'intenzione di portare da 200 a 600 milioni di dollari (da 280 a 840 miliardi di lire), il valore degli investimenti nipponici per le ricerche petrolifere nel golfo nordorientale cinese del Bohai.



Mosca — Indira Gandhi in partenza per Nuova Delhi, al termine della visita di sei giorni nella capitale sovietica, dove ha avuto «amichevoli e fruttuosi» colloqui (Telefoto Tass)

COSTANO TROPPO I VOLI DEL PRESTIGIOSO SUPERSONICO ANGLO-FRANCESE

Il «Concorde» sta per sparire dai cieli

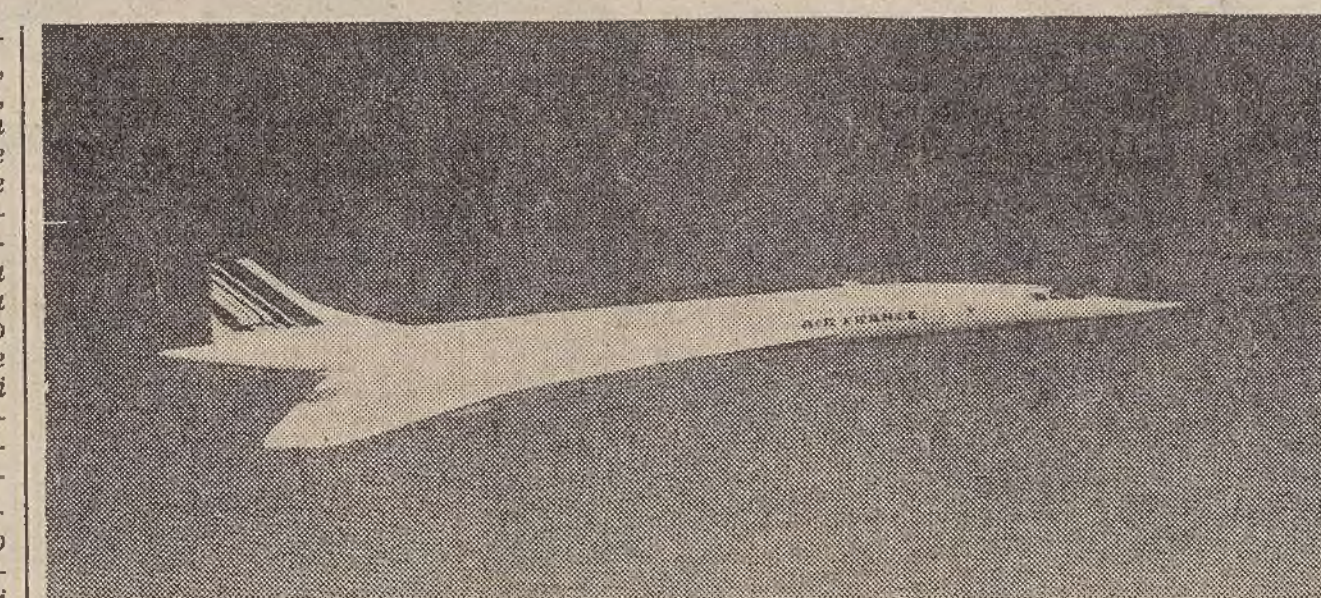
Parigi e Londra hanno ormai cancellato tutte le rotte che non toccano gli Stati Uniti

A vent'anni da quando nacque sui banchi dei progettisti, a quattordici dal primo volo, a quasi sette dall'entrata in servizio attivo, il Concorde sta già percorrendo il viale del tramonto. Ma per il bellissimo supersonico civile franco-inglese non si tratta d'una fine dignitosa dopo un'onesta carriera. Tutt'altro. A meno di tre anni, la radiografia dei quattordici esemplari oggi in servizio — equamente ripartiti tra Air France e British Airways — dovrebbe ormai essere questione di mesi.

A metterlo al tappeto sono stati i crescenti costi del carburante e l'incapacità di riempire mediamente più di 43 dei suoi 100 posti destinati ai passeggeri. Non è bastato, insomma, aver dimezzato la durata della traversata atlantica (tre ore e mezzo da Parigi e da Londra fino a New York) per trovare un numero sufficiente di manager occidentali e di arabi con petrodollari disposti a pagare un biglietto che costa il 20 per cento in più rispetto alla prima classe normale (sia pure con caviale e champagne gratuiti durante il pasto).

Gli anni scorsi Mitterrand — Presidente di fresca nomina — aveva detto senza mezzi termini che «il Concorde è un capolavoro della tecnica, ma scomparirà dai cieli perché costa troppo la sua gestione». Dello stesso avviso — pur senza dichiararlo ancora — tanto esplicitamente — è anche la Thatcher. Si è calcolato che dall'80 a oggi Parigi e Londra abbiano speso a testa sui 50 milioni di dollari all'anno per coprire — al 90 per cento — il deficit di gestione dell'aereo.

Il più recente colpo basso al supersonico è venuto dal ministro dei trasporti francese Fiterman, il quale ha annunciato che entro la fine dell'anno il volo Parigi-New York non «allungherà» più fino a Washington e a Città del Messico. Dall'83, quindi, resterà in piedi soltanto un collegamento giornaliero tra la capitale francese e l'aeroporto Kennedy (e viceversa), con Miami e con Lagos, capi-



più che altro per ragioni di prestigio. Un prestigio che costa caro, se è vero che già il 1.º aprile scorso l'Air France aveva sospeso i due collegamenti settimanali con Rio de Janeiro (scalo a Dakar) e con Caracas.

Né le cose vanno meglio in casa della compagnia di bandiera inglese, che ha già tagliato i collegamenti con Bahrain e Singapore, mantenendo ormai solo gli undici collegamenti settimanali con e da New York, con due prolungamenti ogni sette giorni su Washington e altri due su Città del Messico. Ma fino a quando? Qualche mese fa Londra aveva pensato di sperimentare due nuove rotte, con Miami e con Lagos, capi-

itale della Nigeria, per tentare di agganciare il turismo della Florida e il potenziale mercato dell'Africa francofona. Ma poi non se ne è fatto nulla.

Il destino dei supersonici civili appare dunque segnato, dopo che anche il TU-144 sovietico ha ormai gettato la spugna (ma soprattutto per problemi tecnici) e dopo che l'Urss americano è stato saggiamente riposto nel cassetto. Qualche anno ancora e vedremo i quattordici Concorde — altrettanti prototipi costruiti in serie — finire nei musei aerei di Europa e d'America. Destinazione ingloriosa e dolorosa. Ma purtroppo inevitabile.

Fabio Pagan

SI RINNOVA AL PIÙ ALTO LIVELLO LA TRADIZIONE INIZIATA NEL 1946

Sarà il Presidente brasiliano ad aprire la sessione dell'Onu

Tra i temi del discorso di oggi: lo sviluppo del Terzo Mondo e i rapporti tra Nord e Sud

BRASILIA — Il Presidente del Brasile, generale Joao Figueiredo, pronuncerà oggi a New York il discorso di apertura dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Tradizionalmente — in base a un accordo che risale al 1946 — spetta al Brasile l'intervento inaugurale dei lavori dell'Onu, ma sarà questa la prima volta che tale discorso verrà pronunciato personalmente dal Presidente.

Il generale Figueiredo ha preso tale decisione per sottolineare la gravità del momento e per ribadire l'impegno del paese per la soluzione dei principali problemi internazionali. L'intervento del Presidente brasiliano durerà poco meno di un'ora e tratterà tutti i principali problemi dell'attualità mondiale, da quelli politici a quelli economici.

Durante il suo breve soggiorno a New York, Figueiredo si incontrerà con il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, con il primo ministro olandese Andreas Van Agt e con il segretario di stato americano George Shultz.

La diplomazia brasiliana non ha voluto fornire anticipazioni sul discorso del generale Figueiredo, ma il ministro degli Esteri, Ramiro Saralva Guerreiro, ha detto che l'intervento confermerà la posizione del Brasile sui principali temi internazionali.

Preoccupazione per le continue minacce alla pace nel mondo, sviluppo dei paesi più poveri, dialogo tra Nord e Sud saranno alcuni dei temi trattati da Figueiredo, il quale ribadirà inoltre la posizione brasiliana favorevole alla creazione di uno stato palestinese e alla mediazione per un accordo tra Argentina e Gran Bretagna per le isole Falkland.

Sulla crisi economica internazionale, che ha gravi ripercussioni in America latina, il Presidente brasiliano insisterà, anche a nome degli altri paesi del continente, perché le nazioni più ricche e progredite collaborino maggiormente per favorire lo sviluppo di quelle più arretrate.

Non sembra, dunque, casuale che il viaggio del capo del governo sia stato preceduto da quelli di importanti delegazioni economiche, incaricate di confermare le prospettive di collaborazione finanziaria e industriale tra i due paesi. Si tratta di una collaborazione che la Cina ha in precedenza tenuto a mantenere distinta dalle polemiche di altra natura, e da parte sua Suzuki si è ultimamente pronunciato per ulteriori facilitazioni a prestiti del settore privato giapponese per imprese congiunte.

A Pechino si è risposto con una serie di indicazioni sulla disponibilità a riprendere in considerazione i progetti di collaborazione per alcuni grossi impianti industriali, tra cui due stabilimenti petrolchimici e la seconda fase della costruzione di un vasto complesso siderurgico a Sciagang. Nel contempo è stata manifestata a Tokyo l'intenzione di portare da 200 a 600 milioni di dollari (da 280 a 840 miliardi di lire), il valore degli investimenti nipponici per le ricerche petrolifere nel golfo nordorientale cinese del Bohai.

Reagan è convinto infatti che solo aiutando economicamente — ma soprattutto militarmente — questi paesi potrà essere più facile imporre i suoi piani di pace. Dopo lunghe riunioni, gli esperti del Dipartimento di Stato hanno deciso di concentrare im-

mediatamente l'attenzione proprio sul Bahrein.

Indipendente dal 1971, già protettorato britannico, il Bahrein ha sempre avuto discrete relazioni con gli Stati Uniti. Con una superficie territoriale di 669 kmq e una popolazione totale di meno di mezzo milione di persone, il piccolo stato ha una posizione strategica di estrema importanza.

Gli Stati Uniti hanno quindi deciso di fornire per adesso quattro avanzatissimi caccia F-56 ed alcuni aerei da trasporto. Ma questa — si è appreso — è solo la prima tappa nella strada degli aiuti Usa al Bahrein.

Se i programmi dell'amministrazione Reagan verranno rispettati, presto il Bahrein avrà anche 60 missili terra-aria.

L'avvicinamento del Bahrein agli Stati Uniti è un fatto che, sia pur lentamente, va avanti da qualche anno. Il piccolo stato, infatti, ha avuto recentemente paura di rimanere schiacciato dalle forze musulmane iraniane. È appunto per questa ragione che ha iniziato ad aprire i suoi porti alle navi Usa. Un primo segnale di distensione che ha spinto gli Stati Uniti a proporre un piano di aiuti economici e militari.

Accanto alla strategia per il Bahrein, per la sua posizione «chiave» tra l'Arabia Saudita e l'Iran, gli Stati Uniti puntano anche sull'Egitto. Il Pentagono sostiene infatti che solo «un Egitto solido economicamente e indipendentemente» può giocare un ruolo decisivo per la pace nel Medio Oriente.

Da queste nuove mosse della Casa Bianca, si evince la preoccupazione di Reagan nel non poter più sostenere troppo apertamente Israele dopo gli ultimi fatti nel Libano. Sono molti, ormai, quelli che a Washington ritengono addirittura improbabile la vendita di aerei ad Israele. Sembra certo che questa vendita troverà la netta opposizione del Congresso. Da qui la necessità di stringere nuove alleanze con altri paesi per non far fallire i propositi del Presidente Reagan.

Colombo all'ombra del gasdotto

ROMA — Riflettori puntati oggi su New York, dove si riuniscono alcuni dei maggiori protagonisti della scena internazionale, richiamati nella metropoli americana dall'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ci sarà anche il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, che ha lasciato Roma ieri pomeriggio con un fitto programma di incontri bilaterali per la settimana entrante, tra i quali quelli con i colleghi americano Shultz e sovietico Gromiko, e multila-

terali con gli altri ministri degli Esteri europei. Particolarmente importante l'incontro tra Italia, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia e Stati Uniti, che si propone di superare il forte attrito che nei rapporti euro-americani ha provocato il contrasto sulla partecipazione dei quattro paesi della Cee alla realizzazione del gasdotto siberiano.

Perché la riunione si tenga, restano da rimuovere alcune perplessità manifestate dal governo francese e i dubbi sull'utilità del confronto con

una Germania Federale in piena crisi politica.

Dei problemi euro-americani si parlerà comunque alla fine della settimana entrante a Montreal nel primo «Gymnich» atlantico che inaugura la serie di incontri informali dei ministri degli Esteri dell'Alleanza proposti da Emilio Colombo e da Hans Dietrich Genscher per rafforzare i legami tra le due componenti della Nato, quella americana e quella europea.

Ciò detto, l'interesse per l'assemblea delle Nazioni Unite e l'attività diplomatica che vi si svolge ai margini è quest'anno ovviamente dettato dalla speranza che l'una e l'altra servano a far evolvere positivamente la grave crisi che sconvolge il Medio Oriente.

Sul prescinto dell'Onu e degli incontri riservati tra i ministri degli Esteri incomberà quest'anno la cupa atmosfera lasciata dal massacro palestinese nei campi profughi di Sabra e Chatila. Però il «Palazzo di vetro» è fin troppo abituato alla rappresentazione di drami che affliggono popoli intere, di fronte ai quali — lo ha riconosciuto nel suo rapporto all'assemblea di quest'anno la cupa atmosfera lasciata dal massacro palestinese nei campi profughi di Sabra e Chatila. Però il «Palazzo di vetro» è fin troppo abituato alla rappresentazione di drami che affliggono popoli intere, di fronte ai quali — lo ha riconosciuto nel suo rapporto all'assemblea di quest'anno la cupa atmosfera lasciata dal massacro palestinese nei campi profughi di Sabra e Chatila. Però il «Palazzo di vetro» è fin troppo abituato alla rappresentazione di drami che affliggono popoli intere, di fronte ai quali — lo ha riconosciuto nel suo rapporto all'assemblea di quest'anno la cupa atmosfera lasciata dal massacro palestinese nei campi profughi di Sabra e Chatila.

NETTO LO SVANTAGGIO DA MOSCA

Uno spettro per la Nato le armi chimiche russe

Le esercitazioni in corso in Germania

KITZIGEN — Lo spettro di una guerra chimica non fa prendere sonno ai comandanti militari Nato. Lo hanno detto essi stessi spiegando la nuova strategia della Nato nell'eventualità di una guerra chimica contro l'Unione Sovietica.

Il generale Rogers, comandante supremo delle forze Nato in Europa, non ha dubbi: «I sovietici hanno un potenziale chimico fortissimo. Noi attualmente siamo inadeguati ad affrontare una guerra chimica: per anni gli Stati Uniti avevano abbandonato le ricerche in questo settore».

I primi risultati si sono già avuti. Durante le esercitazioni Nato che si svolgono in Germania, da qualche settimana alcune divisioni hanno provato — per la prima volta in Europa — come difendersi da un attacco chimico con speciali equipaggiamenti.

Senza questi equipaggiamenti non c'è possibilità di salvezza, ha detto il comandante dello speciale reparto, il capitano James Ishmael. Quello che però è essenziale è l'acqua. Le dimostrazioni in corso in Germania si svolgono per adesso accanto a dei fiumi, in modo che il battaglione colpito — adeguatamente equipaggiato — possa immediatamente gettarsi in acqua, dove le sostanze chimiche perdono il loro effetto.

Ma è chiaro che, in una possibile guerra, è pressoché impossibile combattere solo accanto a dei corsi d'acqua. E per questo che le forze Nato stanno allestendo speciali carri capaci di gettare immediatamente sulle truppe attaccate chimicamente delle «docce» d'acqua, miste a sostanze capaci di neutralizzare quelle del nemico.

LA STRATEGIA DI REAGAN PER IL DOPO-LIBANO

Gli Usa armano il Bahrein Sarà la guardia del Golfo?

WASHINGTON — La sempre più difficile situazione in Medio Oriente ha convinto l'amministrazione Reagan a rivedere tutta la propria strategia. La Casa Bianca ha deciso quindi di aiutare lo sviluppo di alcuni paesi arabi del Golfo, puntando soprattutto sul Bahrein.

Reagan è convinto infatti che solo aiutando economicamente — ma soprattutto militarmente — questi paesi potrà essere più facile imporre i suoi piani di pace. Dopo lunghe riunioni, gli esperti del Dipartimento di Stato hanno deciso di concentrare im-

mediatamente l'attenzione proprio sul Bahrein.

Indipendente dal 1971, già protettorato britannico, il Bahrein ha sempre avuto discrete relazioni con gli Stati Uniti. Con una superficie territoriale di 669 kmq e una popolazione totale di meno di mezzo milione di persone, il piccolo stato ha una posizione strategica di estrema importanza.

Gli Stati Uniti hanno quindi deciso di fornire per adesso quattro avanzatissimi caccia F-56 ed alcuni aerei da trasporto. Ma questa — si è appreso — è solo la prima tappa nella strada degli aiuti Usa al Bahrein.

Se i programmi dell'amministrazione Reagan verranno rispettati, presto il Bahrein avrà anche 60 missili terra-aria.

L'avvicinamento del Bahrein agli Stati Uniti è un fatto che, sia pur lentamente, va avanti da qualche anno. Il piccolo stato, infatti, ha avuto recentemente paura di rimanere schiacciato dalle forze musulmane iraniane. È appunto per questa ragione che ha iniziato ad aprire i suoi porti alle navi Usa. Un primo segnale di distensione che ha spinto gli Stati Uniti a proporre un piano di aiuti economici e militari.

Accanto alla strategia per il Bahrein, per la sua posizione «chiave» tra l'Arabia Saudita e l'Iran, gli Stati Uniti puntano anche sull'Egitto. Il Pentagono sostiene infatti che solo «un Egitto solido economicamente e indipendentemente» può giocare un ruolo decisivo per la pace nel Medio Oriente.

Da queste nuove mosse della Casa Bianca, si evince la preoccupazione di Reagan nel non poter più sostenere troppo apertamente Israele dopo gli ultimi fatti nel Libano. Sono molti, ormai, quelli che a Washington ritengono addirittura improbabile la vendita di aerei ad Israele. Sembra certo che questa vendita troverà la netta opposizione del Congresso. Da qui la necessità di stringere nuove alleanze con altri paesi per non far fallire i propositi del Presidente Reagan.

Sono 35 mila gli americani al Cairo

IL CAIRO — La comunità americana del Cairo, sensibilmente accresciuta da quando il presidente Sadat cacciò i russi e aprì le porte dell'Egitto ai commerci con l'Occidente, conta ormai 35 mila persone, che conducono un'esistenza privilegiata rispetto alle condizioni di vita dei cittadini del Cairo.

I commercianti accolgono bene soltanto chi parla inglese — per loro sono tutti «americani» — e trascurano la vecchia clientela. Le «stravaganze» degli americani coinvolgono anche la colonia britannica (circa cinquemila persone), i tremila tedeschi, i cittadini francesi e i giapponesi, che sono — rispettivamente — quasi quattromila i primi e un migliaio in rappresentanza del Sol Levante.

Gli stranieri residenti al Cairo sono in prevalenza ingegneri, scienziati e rappresentanti commerciali di grandi industrie, legati da contratti piuttosto ricchi e vantaggiosi, soprattutto tenuto conto del costo della vita in Egitto.

E' evidente che non si può attribuire la responsabilità del fenomeno di un gonfiamento generale dei prezzi alla presenza di alcune decine di migliaia di persone. La risposta di alcuni egiziani è che «quando c'erano i russi l'inflazione non rappresentava un problema: anche loro compravano al vecchio mercato e influivano sui prezzi al dettaglio, proprio come avviene oggi».

C'è chi sostiene che tra i negozianti e la popolazione locale intercorrono taciti accordi per mantenere i prezzi reali al di sotto di quelli ufficiali pagati dagli stranieri. Comunque, l'effetto della politica «open door» (frontiere aperte) ha procurato alcuni gravi inconvenienti: per esempio nel settore dell'edilizia abitativa, ormai divenuto un mercato proibitivo per gli egiziani che cercano casa.

Esponente Eta ucciso a San Sebastiano dalla polizia

SAN SEBASTIANO — Un esponente dell'Eta militare dell'Eta è stato ucciso ieri dalla polizia, quando un gruppo di agenti dell'antiterrorismo ha compiuto un'incursione in un appartamento di San Sebastiano. Altri tre esponenti dell'organizzazione irredentista basca sono stati arrestati. Nel comunicato ufficiale con cui è stata data notizia dell'operazione, si precisa che l'appartamento era di proprietà di Fernando Barrio Olano. Quest'ultimo, non appena gli agenti sono entrati, ha aperto il fuoco contro di essi e le pallottole — secondo quanto si precisa nel comunicato — sono state arrestate dai giubbetti antiproiettile indossati dai poliziotti. Gli agenti hanno risposto al fuoco, uccidendo uno dei guerriglieri.

Il 25 settembre si è spento il nostro caro

Niccolò Pitacco

Con dolore lo annunciano i figli SERGIO e GIULIANA, la nuora, il genero, le nipotine.

I funerali seguiranno domani 28 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore

Trieste, 27 settembre 1982

Partecipano al lutto: famiglie BOSUTTI e BERANI

Trieste, 27 settembre 1982

Serenamente all'ospedale civile di Cormons si è spento

Silvio Brandolin di anni 70

Le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di San Veleziano domani martedì 28 corrente alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene

Cormons - Gradisca d'Isonzo, 27 settembre 1982

Nel II anniversario della morte di

Maria Masset

I figli e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 settembre 1982

Nel secondo triste anniversario della morte di

Giuseppe Cendak

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 27 settembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 600, numeri 10-12 lire 800, numeri 13-15 lire 1.000, numeri 16-18 lire 1.200, numeri 19-21 lire 1.400, numeri 22-24 lire 1.600, numeri 25-27 lire 1.800, numeri 28-30 lire 2.000.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A. CERCO prestaservizi capace, referenziata stabile con dormire telefonare da lunedì al 54433. 10977/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA infermiera pediatrica offresi come baby sitter. Telefonare ore pasti 8796. Gozzia. 882/3

DIPLOMATA V anno istituto d'arte, dattilografia bella presenza offresi per impiego attività grafica pubblicitaria decorativa. Tel. 733459. 10845/3

DIPLOMATA ottimo francese, inglese, buona olandese, telex, cerca impiego. Tel. 944638. 10844/3

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segretaria d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 0481 90030. 584/3

RAGAZZO apprendista quindicenne onesto volenteroso cerca lavoro primo impiego. Tel. 726021. 10839/3

RAGIONIERA cerca lavoro zona Gorizia-Monfalcone. Telef. 0481/79118. 813/3

18ENNE referenziata conoscenza inglese dattilografia telex offresi come impiegata. Tel. 823375 ore pasti. 10829/3

19ENNE neo diplomata seg. d'amme offresi primo impiego. Tel. 729654. 11024/3

19ENNE offresi aiuto partecchiara o commessa. Tel. 729654. 11024/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETÀ importanza Nazionale ricerca personale autonomo per potenziamento quadro commerciale. Offerte possibilità guadagno. Aspetto curato, minimo 22 anni, indispensabili. Si esaminano anche doppioposti. Presentarsi lunedì 27 settembre ore 10-12 e 17-19 a Monfalcone, via Carducci, 2 primo piano. 24

AD autotecnici veramente interessati ad un'attività extra lavoro oppure ad un'occupazione con orario libero, offriamo possibilità d'impiego presso S.p.A. di livello internazionale ottimi guadagni. Età minima 23 anni. Presentarsi lunedì 27 ore 17-30 presso in Strada di Fiume n. 19. 10875/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratori-ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi escluso vendite. 1550 giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Pubblico, via Roma 30, Trieste. 050777/4

5 Rappresentanti Piazzisti

UN portafoglio clienti da ampliare nei settori industriale, albergo, presuppone inserire un valido venditore. Se hai le caratteristiche telefonare 035-201782. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 796822. 10927/8

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 10927/6

A.A.A. SGOBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 41244. 91022/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 734100. 10949/6

A.A. ARTIGIANO esegue riparazioni avvolgibili (role). Tel. 507162. 10885/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755668-724992 Gambini 27/A. 10498/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivo gratuiti riparazioni immediate televisori immediati televisori colori garanzia tre mesi 763545. 10951/6

ANTENNE Tv Rai e private installiamo e ripariamo. Tel. 575134100. 10949/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta apparati pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 10979/6

RIPARAZIONI Antenne, applichiamo estere. Transistori, diodi, resistori, televisori, autoradio, rasoi. Settefontane 1. 743137. 10894/6

1 MILIONE E NON SE NE PARLA PIÙ

Invece, in questi giorni, la tua auto di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolata, ti può ancora rendere un bel servizio. Trasformandosi in 1 milione. 1 milione come minimo, per passare alla sicurezza e al confort di una 127 o di una Ritmo. 1 milione minimo per l'usato e massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo. Con possibilità di diluire il pagamento in comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Ti si ripresenta l'occasione in cui non speravi più da tempo. Adesso non perdere tempo. Tutti i Punti di Vendita Fiat ti stanno aspettando.

ANCORA UNA VOLTA FIAT CHIUDE UN OCCHIO SUL TUO USATO:

FINO AL 30 SETTEMBRE SE ACQUISTI UN QUALSIASI MODELLO DELLA GAMMA RITMO O 127 BENZINA A PRONTA CONSEGNA, LA TUA VECCHIA AUTO DI QUALSIASI MARCA E IN QUALSIASI CONDIZIONE SI TROVI, PER FIAT VALE ALMENO 1 MILIONE.

ANCHE SE PER GLI ALTRI VALE MENO.

Con questa offerta, prima delle vacanze, Fiat ha dato un contributo allo svecchiamento del parco automobilistico, ritirando moltissime vecchie automobili e sostituendole con altrettante efficienti nuove Fiat.

Se sei fra quelli che non hanno fatto in tempo ad approfittarne. Se la tua auto vale sempre meno di 1 milione. Se tutti quelli che l'hanno valutata te l'hanno disprezzata. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... ti si ripresenta un'occasione che stavolta non devi assolutamente perdere. L'occasione di una fantastica valutazione del tuo usato, insieme a quella di poter scegliere la 127 o la Ritmo che desideri. In questi giorni per la tua vecchia auto Fiat ti offre di nuovo 1 milione.

Perché? Perché nel frattempo ne avrai avuto la prova: un'auto troppo vecchia è una seccatura. O un rischio. E anche perché, se la tua auto è stata immatricolata prima del 1971, entro quest'anno dovrà passare alla revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione. E questo può voler dire pesanti spese di officina, se non addirittura la demolizione.

FIAT

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopraluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 10785/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

PIANOFORTE impartisce lezioni anche perfezionamento professore altamente qualificata esperienza concertistica e insegnamento. Tel. 751742. 11051/8

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecchia Arco di Riccardo compra vecchia. Tel. 64958. 10984/10

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 16.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizza.

TRIESTE Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, il piano

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, giornali, bigiotteria, arredi della nonna, soprammobili, quadri, orologi, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10891/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 9825/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. DISIMPEGNO POLIZIE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oroficeria e numismatica Piccolo Gioielli, via Ginnastica 1. 9824/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 10762/14

A. DUPLICA Peugeot Talbot, via Ippodromo 2, tel. 763487, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80 Citroen CX, Maggiolino, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé 16 TL 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Volvo familiare, Sunbeam TI. 71/4

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORI AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel.

796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1800 78, Duetto 1800 per amatori, Alfaud sprint veloce 1500 79, Alfaud 1300 5 m 79, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1500 79, 131 Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 TC 81, Ritmo super 75 81, Panda 43 81, RENAULT 5 Alpine 81, TS 1300 78 TL 76, TRIUMPH Spitfire 1500 77, TR 7 coupé 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71 gancio traino, VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500 80, Mitsubishi Colt GLX 1400 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 mesi. 11049/14

AUDI 80 GL 1300 80 perfette condizioni vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

A 112 E 77 uniproprietario buono stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 rivendicata ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, Fabio Severo 65 che vi offre 100.000 BUONO BENZINA. Pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo e ipoteche autovetture nuove o usate, garanzia 3 mesi. 127 4 porte 78, 128 CL 1100 77 78, 131 1600 5 v 79, 124 spider con tetto rigido, Autobianchi A 112 Elegant 77 73, A 112 Abarth 70 HP 77, Bianchina cabriolet, BMW 316 77, 320 I 76, Golf 1100 GL 76, R 5 TL 75, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.6 74, Fulvia, coupé 72, moto Kawasaki 400 80, Vettura sotto il 1.000.000, 128 71 72, 124 coupé 1.6 73, e altre ancora. 2425/14

MERAVIGLIOSO modello d'epoca Fiat motore 850 Fiat ruote raggiante spider perfettissima, vendesi. Telefonare 43640. 10849/14

OCCASIONE Autobianchi A 112 e fuoristrada Uaz vendesi. Telefonare 810387 orario negozio. 050827/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 sport 80 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Fulgore 238 e pulmini 850, Tel. 231193. 450/14

RENAULT 5 TL 1974 ottime condizioni vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL 1979 ottimo stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top, nuove consegne immediate, immatricolate, autocarro leasing Iva 18% detrabile, senza spazzatura. Streri - Cuneo (0171) 65931 - 65932. 10000/14

RENAULT 5 TL 1979 ottimo stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top, nuove consegne immediate, immatricolate, autocarro leasing Iva 18% detrabile, senza spazzatura. Streri - Cuneo (0171) 65931 - 65932. 10000/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA presenta novità fiera Torino 82-83 nuovi motorcaravan Leader e Raider da lire 18.000.000 in poi. Motorcaravan, via Carpineto 28, 810387. 050827/14

CAMPER Ford Transit gemellato rialzato km 48.000 gas benzina, omologato 5 posti accessoriato, L. 8.500.000 trattabili. Tel. (0461) 92107 giorni feriali ore pasti. 594/14

ARTIGIANA ALLUMINIO

SCURI - VERANDE FINESTRE ISOLANTI ARTIGIANI VENETI POSANO IN OPERA A PREZZI PROMOZIONALI TRIESTE - TEL. 755501

MOTORCARAVAN via Carpineto 28, 810387. Propone il proprio usato sicuro motorcaravan Arca Scout, Anaconda Mini, Anaconda Maxi, camper Kafir Flat 242, Westalia Joker, Routelle Laika 440, 520 Arca 500. 050827/15

NAUTICA Giulio Bone, via Pietra Ferrata 13, 823751 trasporti rimessaggi imbarcazioni e motori, manutenzioni generali. Aperto anche sabato mattina. 050527/15

NOVITA Inverno 83 pregressi per roulotte vari tipi e modelli prenotazioni. Motorcaravan, via Carpineto 28, 810387. 050827/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE affittansi largo Castelvetro 4 (presso Ristorante Fiocco d'Oro) Sagrado. Tel. 99617. 827/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTATI 800.000 mensili appartamento 200 mq via Roma, altro 450.000 via Machiavelli 220 mq. Tel. 768876. 19/19

20 Capitali Aziende

MUGGIA centro cedesi licenza elettrodomestici casalinghi attrezzature avviamento 20 milioni. Agenzia La Chiave (VE) patente 5780530. 10964/26

STRADA DEL FRULLI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANADIANA seconda mano spaziosa di vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde e impianti autonomi tel. 89131-00291. 10937/22

VENDESI appartamento restaurato via Udine occasione. Tel. 616031.

VENDESI Ronchi dei Legionari appartamento bicamerale soggiorno cucina servizi posto letto macchina cantina. Tel. 82432. 824/22

VILLA zona Basovizza ampia metratura 2000 mq terreno adatta anche attività vendesi. Tel. 68051. 11005/22

ZONA Severo soggiorno cucinino 2 stanze 2 poggioli luminoso vendesi. Tel. 68031. 11005/22

25 Animali

ALLEVAMENTO scuola addestramento pensione dispone pastori tedeschi cuccioli Bulli di campioni mondiali e adulti addestrati guardia difesa personale. 829128. 10803/25

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40enne celibe prestante conoscerebbe bella signora signorina 18-36enne affettuosa amica, matrimonio. Tel. 768876. 10919/20

MUGGIA periferia cedesi attività tabacchi giornali profumeria abbigliamento ecc. Tab. 9-10-14 ottimi incassi. La Chiave 272725. 10919/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti da privato camera cucina anche da ristrutturare purché centrale. Telefonare ore negozio 530120. 129/21

CERCO da privato appartamento luminoso soggiorno tre camere, pago contanti. Telefonare ore pasti 733017. 129/21

PRIVATAMENTE acquisto pagando in contanti casetta preferibilmente con giardino. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquisto pagamento contanti appartamento 2 stanze cucina servizi. Telefonare 630878. 10943/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Duino terreno zona Cernizza 2000 mq circa edificabile. Telef. ore ufficio 208251. 820/22

A Duino terreno edificabile mq 1000 zona panoramica tel. ore ufficio 208251. 826/22

A. MONFALCONE vendesi appartamento centralissimo 185 mq frazionabili. Consegna fra 6 mesi. Intermediari o acquisti 0481-40180. 832/22

APPARTAMENTO corso Italia 3 stanze doppi servizi V piano ascensore vendesi tel. 68031. 11005/22

APPARTAMENTO vicino Opicina prezzo interessante impresa costruzioni vende informazioni soltanto mattina. Tel. 64216. 10517/22

ARTA Terme impresa vende appartamenti in villa a schiera riscaldamento indipendente, possibilità mutuo. Telefonare 0433/88121. 050824/22

CENTRALE perfette condizioni bizzanze soggiorno cucina bagno ripostiglio III piano senza scendere vende La Chiave 272725. 10919/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANZIO bellissimo appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralizzato ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende posto macchina in garage paraggi MADDALENA 5.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CANOVA stanna soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza 39.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10943/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DIAZ casa d'epoca mq 190 su due piani 60.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10943/22

LOCALE 2 fori zona Ospedale vendesi lire 20.000.000 libero. Tel. 68848 mattino. 050823/22

MANSARDA centrale completamente ristrutturata vendesi. Tel. 68031. 11005/22

MONFALCONE privato vende appartamento mq 95 più garage. Telefonare ore 14.30-15.30 ore 0481-45932. 832/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo panoramico 85 mq più posto macchina 41807. 122

MONFALCONE Begliano privato vende appartamento nuovo accurate finiture tutti confort. Telefonare 040/59595. 10111/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovi seminterrati 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in poi. 811/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzine in Sarnano e Villesse, impianti autonomi, giardino, possibilità mutuo e contributo regionale, ore ufficio 757539. 830/22

MONFALCONE via Leonardo Da Vinci vendesi villetta box macchina terreno 500 mq telefonare 0431/29123. 592/22

MUGGIA appartamento 46 mq più 18 mq terrazzo mutuo trasferibile vende La Chiave 272725. 10919/22

NAVALI libero bicamerale enorme cucina bagno ripostiglio poggiolo soffitta vende La Chiave 272725. 10919/22

OCASIONE liberi i 2 vani gabinetto comune vendesi 2.800.000 6.800.000 metà contanti saldo rateale visitare ore 17-18.30. Graditi 1 angolo Molino a Vento 41. 2481/22

OPICINA via Caccia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini unifamiliari. Prenotazioni. Tel. 761909 9.30-12.30 feriali. 10171/22

PIANCAVALLO privato vende appartamento luminoso ogni confort. Telefonare ore pasti 62676. 11005/22

SAGRADO appartamento libero mq 100 palazzo 500 metri orto garage 50.000.000 mutuiabili. Agenzia ALFA 41807. 122

SAGRADO villa nuova su due piani con giardino. Mutuo concesso Agenzia ALFA 41807. 122